DELL'ARTE

DISCRIMIA

LIBRI TRE,

DI M. GIOVANNI DALL'AGOCCHIE

BOLOGNESE.

Ne' quali breuemente ſi tratta { *Dell'arte dello Schermire,* / *Della Gioſtra,* / *Dell'ordinar Battaglie.* }

OPERA NECESSARIA

A Capitani, Soldati, & a qual ſi uoglia Gentil'huomo.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA,

Appreſſo Giulio Tamborino. M. D. LXXII.

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNORE,

Il Signore Conte Fabio Pepoli, Conte di Castiglione, mio Signore, & patron sempre osseruandiss.

'HAVER conosciuto, che vostra Signoria Illustre sin da suoi teneri anni s'è dilettata molto delle virtù, che s'appartengono a Caualiere honorato; & l'animo c'hò hauuto sempre di seruirla, & farle cosa grata; m'hanno piu volte fatto desiderare di poterlene mostrare alcun segno. Però essendomi hora deliberato di porre in luce la presente opera; hò terminato, ch'ella porti seco l'honorato nome di vostra Signoria Illustre. Cosi dunque a lei la porgo, non per agguagliare con questo humil dono il debito ch'io tengo con lei, che tanto oltra non si estendono le deboli forze mie; ma per lasciarle alcun testimonio dell'amoreuole mia seruitù. Onde prego vostra Signoria Illustre ad accettarla benignamente, & con la solita cor-

tesia, la quale ho conosciuto sempre nella singolare bontà dell'animo suo: ch'io porrò quest'obligo appresso gli altri infiniti, che io tengo con lei. Et con basciare a vostra signoria Illustre riuerentemente la mano; prego nostro Signore Iddio, che si degni concederle il compimento di tutti i suoi desiderij.

Di vostra Signoria Illustre

Affettionatissimo seruitore

Giouanni dall'Agocchie.

PROHEMIO

DI MESSER GIOVANNI DALL'AGOCCHIE BOLOGNESE,

Sopra il suo libro dell'arte dello Schermire.

V stimata sempre lodeuol cosa, il giouare & far beneficio altrui: Il che da me considerato; è stato cagione ch'io mi son risoluto di ridurre in un breue trattato, quanto et di scienza, & di prattica dell'arte dello schermire, hò per molti anni potuto imparare, & esperimentare. Nè da questo mio proponimento m'hà potuto ritrarre, il vedere che da molti eccellenti huomini intorno a questa materia sia stato diffusamente scritto: si perche questi tali hanno taciuto alcune cose; & forsi delle piu importanti da sapersi: si ancora, perche essendo quest'arte difficile da descriuersi in modo che sia bene intesa; si viene trattandola di nouo ogn'hora piu ad illustrare. Per esser dunque lo schermo parte principale delli essercitij militari; si uede ch'è sommamente necessario a gli huomini: atteso che se in tempo di pace non debbiamo stare in otio, & in tempo di guerra ne vogliamo hauer l'uso; qual cosa è a noi piu di questa conueneuole? & fra gli essercitij corporali, qual'è il piu nobile, & il piu illustre di questo? Ma se poi ne gli accidenti di guerra l'huomo è astretto, e sforzato a essercitaruisi; qual'è dunque la ragione che ciascuno non cer

chi

chi di questa bella, & util professione hauer intera cognitione? taccio di quelli abbattimenti d'honore, che duelli sono chiamati: ne' quali niuno honoratamente puo comparire, che di questa sia del tutto ignorante. Per la qual cosa non inutili stimo io, che siano per riuscire questi miei discorsi: i quali in forma di dialogo per piu facile intelligenza di quelli, alle cui mani perueranno; hò composti, in quella guisa a punto, che la state passata io n'hebbi ragionamento in Brescia, in casa dell' Illustrissimo Signore Girolamo Martinenghi, con messer Lepido Ranieri giouane di accorte, & virtuose maniere, & molto intendente dello essercitio dello schermire: col quale dopo molti discorsi, essendo amendue ridotti nel giardino; egli cosi cominciò a dire.

IL PRIMO LIBRO
DE' DIALOGHI

Di Messer Giouanni dall'Agocchie Bolognese:

Nel qual si tratta dell'arte dello Schermire; diuiso in cinque giornate.

INTERLOCVTORI.

M. Lepido Ranieri, & M. Giouanni dall'Agocchie.

LEP. *Messer Giouanni, hora che questo si gran caldo di maniera ci molesta, che non per mette per alquante hore, che noi alcuna cosa facciamo, mi parebbe bene, che dell'arte del lo schermire ragionassimo: acciοche fuggissi mo il sonno, & io dal parlare uostro pigliassi qualche ammae stramento. Gio. Certo, messer Lepido mio, si come ueggo il uostro ingegno essere suegliato alle uirtù; cosi uorrei esser ta le, ch'apieno sodisfare ui potessi in tutto quel che mi richiede rete: & tal qual io mi sia, non restate di dimandarmi libera mente, che in tutto quel ch'io sò, & uaglio, mi sforzerò di fa re per compiacerui, si che restiate piu ch'io possa sodisfatto. Lep. Tal è veramente stata la fidanza, c'hò in uoi, & ue ne ringratio molto, & senza fine. Et poi che la rimettete a me; con uostra gratia dirò fuori i miei concetti, per uenire in sicu ro del uero. Il desiderio mio dunque sarebbe, che mi deste ad intendere tutto quello, che di questo essercitio sentite, & mi faceste chiaro di tutte le dubitationi, che m'occorreranno:*

perche

perche tale ui conoſco, che ſaprete, & potrete ageuolmente farlo. Gio. Aſſai piu ch'io non uaglio m'honorate M. Lepido mio, et non ſo nella proua, quanto potrò ſodisfare all'eſpettatione, che di me moſtrate hauere. Nientedimeno acciò che conoſciate quanto u'ami, et deſidero far per uoi, cominciate a ſpiegarmi la uoſtra intentione, che pronto m'haurete ad ogni uoſtra richieſta. Lep. Con ogni mio potere mi ſono sforzato, et ho uſato ogni diligenza per ſapere la ragione dell'armi circa lo ſchermire: ma tanti & coſi diuerſi pareri ſempre ſopra ciò hò uditi, che non pur non ſon diuenuto capace di quello ch'era l'intento mio, ma io ne ſon rimaſto con l'intelletto, maggiormente offuſcato, & infiammato di deſiderio d'intenderla: ne mai mi ſi è preſentata occaſione di poterlo fare come hora: doue ſperò per mezo uoſtro di douer pienamente reſtarne ſodisfatto. Diſidero dunque ſapere, ſe nell'arte dello ſchermo ſi puo dare regola ferma, che poſſa dirizzare l'huomo alla uera cognitione di eſſa. Gio. Io, per dire il uero, dalla mia fanciullezza, ſotto la diſciplina di rariſſimi Maeſtri ſin a queſto tempo ſempre hò cercato ſaperla: ma per la diuerſità che (come dite uoi) ci ueggo, & per la poca riputatione, in che è tenuta, mal uolentieri ne ragiono. Nondimeno per eſſer io ricercato da uoi, a cui ſommamente deſidero, & debbo ſodisfare; dirò in parte il mio parere. Lep. Anzi vi prego a dirlo in tutto, poi che la commodità del tempo lo comporta: & principalmente onde naſce, che un'arte ſi degna ſia tenuta in coſi poca riputatione? Gio. Intorno a queſto queſito, come che varij variamente ne fauellino; io ſono di quelli che tengo opinione, ciò non procedere

Arte dello ſchermire perche ſi poco ſtimata.

da

da altro, ſe non che molti non ſapendo, che queſt'arte dello ſchermire ſia l'origine, e il fondamento dell'arte militare, (pigliando queſto nome da ſcherzo come communemente ſi piglia) non curano apprenderla, & come non pertinente alla profeſſion loro la ſprezzano. Lep. *Dichiaratemi, ui prego, per qual ragione queſta ſia fondamento dell'arte militare.* Gio. *Vi dirò, ſi può pigliar queſto nome in generale, & in particolare. In generale, per ogni ſorte di militia. In particolare, per lo combattere da ſolo a ſolo. Ogni volta dunque, che altro non s'eſprime; ſi deue pigliar per lo combattere da ſolo a ſolo. In generale poi (come ui ho detto) ſi piglia per ogni ſorte di militia: percioche l'arte militare in altro non conſiſte, che in ſaper con giudicio & prudenza difenderſi dal nimico, & lui offendere, coſi nelle città, come ne gli eſerciti, & in ogni altro luogo: perche non eſſendo, ne ſignificando altro queſta voce ſchermire, che difenderſi, con modo di offendere il nemico; chiaro è che ſi può pigliare generalmente per ogni ſorte di combattimento. Ma pigliandola noi in ſpecie, per lo combattere da ſolo a ſolo, è manifeſto, che è parte, anzi ſcala, & guida all'arte della guerra, per eſſer neceſſario molte volte vſare queſt'arte in difeſa della propria uita; Come per gli eſſempij di tante Hiſtorie ſi legge, & ogni dì ſi uede. Perciò ui dico ch'uno non può eſſer fondato, ne perfetto nell'arte della militia, ilqual non habbia queſta parte: atteſo che niuna coſa ſi chiama perfetta, quando ſe le debbe o può aggiungere; & douendoſi aggiungere all'arte del combattere il ſapere difendere la propria perſona, anzi ciò eſſendo il fondamento principale; chi non hauerà queſt'arte, non potrà giamai eſſer chiamato perfetto. Che queſta ſia la principale ch'eſſer vi debbia; lo prouo dalla nobiltà, la*

Schermo pche è fondamento dell'arte militare.

quale deue ad ogni altra cosa esser preferita: Et dico, (lasciando per hora da parte le cose dell'anima) che si come il corpo humano piu di tutte l'altre cose è nobile; cosi di ragione prima si deue imparare a difendere questo, che la Città, & gli esserciti, come che questi per la difesa humana siano ordinati: & douendo la persona in ogni sorte di militia traporsi; di necessità bisogna prima à quella per tutte le occorrenze prouedere. Ne ui crediate che questo mio detto contrasti a quel gran filosofo Solone, il quale vuole, che si debba preporre la difesa della patria, alla propria vita. percioche egli non intende di questa patria materiale, fabricata di pietra: ma di quella radunanza di huomini, per li quali la Città materiale è fabricata. Ora costoro difendendosi dall'impeto de' nimici, anzi ributtando in un tempo stesso l'insolenza loro con arte & con maestria; sono detti propriamente schermirsi, quando massimamente auuiene, che saluino se, & la republica. Et in questo fatto la prudenza hà il primo luogo: doue per lo contrario chi senza arte, & maestria alla furia del nimico s'oppone; sempre temerariamente vinto rimanendo; non ischermito, ma schernito ne rimane. Et perciò non vi hauendo luogo la prudenza, anzi non vi essendo stimata; le piu volte auuiene ancora, che quest'arte, che tutta è sù la prudenza fermata, & fondata; in poca stima esser si vede. Lep. La vostra risolutione assai mi piace: nondimeno non mi leua al tutto ogni difficoltà dell'animo: percioche alle volte habbiamo veduto persone inesperte, & senza prattica, ò cognitione alcuna dello schermire, combattendo hauer superato, & vinto quelli c'haueuan questo per particolare essercitio. Onde se il vostro detto fosse vero; seguiterebbe,

che ſempre il perito di queſt'arte reſterebbe ſuperiore allo imperito. Gio. *A queſta difficoltà, Meſer Lepido, ſi riſponde in piu modi. L'uno che vn caſo particolare, non fà che la regola uniuerſale non ſia vera. L'altro, che la perdita, che fecero quelli che voi dite profeſſori di queſto eſſercitio; non fù fatta da loro come ſchermitori: atteſo che è impoſſibile che eſſi, come tali, ſiano ſtati vinti. Mà ben può eſſer loro auuenuto come a pigri, ingiuſti, o vili: & all'hora ceſſano di eſſere ſchermitori, toſto che ſono offeſi. Perche molte parti ſi ricercano al buono ſchermitore, & aſſai piu à chi ſi conduce a combattere: Come a dire, ragione, animoſità, forza, deſtrezza, ſcientia, giudicio, & prattica. Et oltra queſte & altre tali, ſopra tutto u'interuiene il diuin giudicio, a noi del tutto ſecreto & occulto.*

Parti che ſi ricercano nel buono ſchermitore.

Lep. *Da queſta uoſtra concluſione, mi pare che naſca la confuſione del voſtro detto: Perche ogni volta che il combattente ſarà agile, & coraggioſo, & prenderà impreſa giuſta a diffinire; ſarà uincitore: & per lo contrario perditore. Onde ſeguirà perciò l'arte non eſſer neceſſaria.* Gio. *Piano, Meſer Lepido: perche i termini, ne' quali la riſpoſta mia procede, vi daranno a conoſcere l'arte eſſer neceſſaria. Laſciando dunque da parte come caſo ſpeciale, ch'alcuna uolta Iddio il contrario permetta; vi dico per regola infallibile, che ciaſcuno può rinuntiare al fauore per lui introdotto; & che Iddio ci ha dato l'ingegno di conoſcere il bene e il male. Il che coſi eſſendo come è; ſarà ancora chiaro, che ſe vno non ſi vorrà difendere, ne porſi in opera; ne reſterà perditore, ancor che la ragione per lui haueſſe: percioche al fauor ſuo viene a rinunciare: & di ciò deue riprender ſolamente ſe ſteſſo. Nè mi negherete che la prouiſione neceſſaria non ſia: la quale naſce dall'arte dello ſchermo, co-*

me hora dirò. Io credo che quando vno hauerà ragione, & animo, & forze di mantenerla, aggiunte a quest'arte, colui il piu delle volte sarà il vincitore, & in questo procede l'argomento uostro. Ma quando esso rinuncia il fauore suo, in non volere apprendere, come si habbia a difendere, se auuiene il contrario, a lui imputar si debbe. Però concludendo dico, che uno, a cui in parte manchi l'ardire, & le forze, per conseguenza è necessaria l'arte riparatrice a questi dubbij: perche con essa uiene ad accrescer l'animo, assuefacendosi alla fatica, & diuiene giudicioso, et accorto, si nel uantaggio dell'armi, come nel resto. Lep. Da questa uostra distintione, Meser Giouanni, nasce un'altro dubbio, che la natura sia quella che operi, & non l'arte: perciochè da natura procedono l'animo, le forze, la dispositione della persona, & l'hauere ragione: ne altro bisognandoci, l'arte nulla, o poco ci giouerà. Gio. In questa parte hora douete considerare, che la natura può assai informare vn corpo a questo essercitio atto, & disposto, & con animo & forze conueneuoli: Però giamai non mi negherete, che non sapendo alcuno del certo di possedere queste qualità (come la maggior parte si ritroua) sempre non sia necessario prouederli cautamente, et con tutti i mezzi a tale impresa fauoreuoli. Oltra di ciò dico, che producendo la natura le cose co'l bene, & co'l male, ancora che uno possegga le parti dette di sopra; nondimeno non conoscendole, non potrà di esse valersi, se non co'l giudicio, il quale mediante l'arte s'acquista: & ben che sappia tirare mandritti, rouersi, & punte; nondimeno gli potrebbe adoperar così in suo fauore, come in suo pregiudicio. Alla quale cosa l'arte imitatrice della natura, ponendo mente; con la proua & con l'essercitio, cerca di farlo sciente, & capace. Et sarebbe, come per

essempio,

eſſempio, un dire, che la natura dà le parole a gli huomini, & che da natura parlano: ma però ſe con l'arte della eloquenza non ſi aiutano; mai non ſapranno perfettamente formare il lor ragionamento, ſecondo le occaſioni, & i tempi che loro ſi appreſenteranno. Similmente da natura gli huomini hanno la voce, & cantano: nondimeno mai con ragione non canteranno, ſe la muſica non vi s'interpone. Et da natura il Cauallo naſce forte, & atto alla battaglia: ma però giamai non potrà il Caualliero ſeruirſene a queſt'uſo, ſe prima egli non l'haurà con ragion domato, & hauendolo al maneggio aſſuefatto, ad ogni ſuo uolere non l'haurà fatto vbidiente. Quanto all'eſperienza, ſi vede principalmente, che ogni huomo, per coraggioſo che egli ſia, quando da alcuno viene sfidato: s'accoſta a qualche valent'huomo che gl'inſegni, & lo eſſerciti prima che'l giorno dell'abbattimento giunga: & queſto non per altra ragione, ſe non che, quando egli ha di biſogno dello aiuto di eſſa; euidentemente conoſce quanto neceſſaria ella ſia: & que' tali che il contrario affermano, ſe mai di combatter loro aueniſſe, ſi accorgerebbono di quanto erraſſero: & queſto c'ho detto, credo che baſti per hora, quanto a queſta parte. Lep. Voi m'hauete in tal maniera, & con ſi efficaci ragioni riſoluto queſti dubij, che piu della dignità di queſt'arte non dubito. Et poi che mi hauete a baſtanza ragionato della neceſſità, che n'ha ciaſcuno, non u'increſca ancora dirmi il modo, & la regola, che tener ſi debbe per impararla. Gio. Horamai ſiamo tanto auanti, che non voglio reſtare di dirui tutta l'opinione mia intorno a queſto. Sappiate dunque che ſi come tutte l'arti liberali conſiſtono in Theorica, & in prattica; coſi ancor queſta. & per la Theorica, & per la prattica deue eſſere conſiderata. La Theo

Theorica & prattica fondamenti dell'arti.

rica dell'arte dello ſchermo inſegna con ragione i modi del difenderſi, & dell'offendere il nimico. La prattica poi è quella, che ſi acquiſta dalla conſuetudine dell'operare, cioè con lungo vſo, & con eſercitio continuo. Ma alcuni Maeſtri di queſt'arte a mal fine l'indrizzano: percioche non ſapendo che la Theorica, & la prattica ſiano diuerſe; come prima poſſeggono vn poco di prattica, ſi mettono ad inſegnare: Il che ſolo procede, perche è andata in obliuione quell'antica vſanza della creatione de' Maeſtri. Et ſappiate, che da non molto tempo indietro, ſi come douendoſi inuiare alcuno all'eccellente grado del dottorato; prima ſe ne fa con diligente eſamine il ſaggio, & poi come è giudicato ſofficiente, ſe gli dà il priuilegio; Coſi ancora ne' Maeſtri di ſchermire ſi oſſeruaua: imperò che prima ſi eſſaminauano quelli, che ad altri voleuano inſegnare, ſe eſſi ſapeuano la Theorica dello ſchermo, & tutte l'altre coſe a eſſa neceſſarie; & poi gli metteuano uno ſcolare a fronte, facendo che tiraſſe male i colpi, & male ſi poneſſe nelle Guardie: & ciò per intendere, ſe colui conoſceua in che coſa lo ſcolar peccaſſe. Dopo queſto ne faceuano ſaggio con diuerſi buoni ſcolari; co' quali, com'egli foſſe riuſcito ſufficiente; da gli altri Maeſtri era priuilegiato, & con le ſue patenti poteua aprire ſcola; & queſti tali erano Maeſtri authentici: Coſa veramente degna di tant'arte: Perche permettere non ſi dourebbe, che alcuno inſegnaſſe quello di che a ſufficienza inſtrutto non foſſe. Lep. Fanno gran male quelli, per la cui colpa le buone vſanze mancano. Gio. Queſto è difetto del tempo, che a lungo andare ogni coſa corrompe: & de' Maeſtri ancora, che laſciano annullare le ragioni de' lor priuilegi. Ma per ſeguire il cominciato ragionamento; dico, che hora è tutto il contrario: perche ſi veggono

gono molti che fanno il maeſtro, & inſegnano quello che ſareb be loro di meſtiero imparare: però quelli a' quali rieſce male, debbono imputarlo a ſe ſteſſi, poi che ſi laſciano condur ſotto la diſciplina di coſi fatti. Imperoche (come di ſopra ho detto) al tro è il ſapere, & altro l'inſegnare. La diuerſità è manifeſta: perche uno c'habbia ſolo la prattica è buono a fatica per ſe; ma chi ha la Theorica è buono per altri; & chi hà la Theorica, & la prattica; è buono per ſe, & per altri. Et tali erano quelli che authenticamente già ſi creauano Maeſtri. Lep. Hora ch'io conoſco l'eccellenza di queſt'arte, & ueggo, che la principal parte di eſſa è fondata nella Theorica; uolentieri ſaprei in che conſiſte l'ordine, & il modo d'intenderla. Gio. Queſta ſi fonda, & ſi diuide in ſei capi principali: E il primo è, che hauendo da adoprare la ſpada; ſappiate qual ſia il ſuo filo dritto, & quale il falſo. Secondo in quanti modi eſſa può ferire. Terzo l'ordine delle guardie, & maſſimamente delle piu importanti. Quarto il modo di paſſeggiare in eſſe. Quinto come ritrouandoui in quale ſi uoglia di dette guardie, ui poſſiate difendere da tutti i colpi del nimico, & offendere lui. Seſto & ultimo hauere cognitione delle ſtrette di mezza ſpada, & del tempo inſieme. Lep. Veramente conoſco hora quanto queſto modo ſia da gli altri differente, & molto piu facile per conſeguire il frutto di eſſa. Hora ſeguite, & a capo per capo ditemi diſteſamente il tutto, acciò che il noſtro ragionamento non ſia ſenza profitto. Gio. Quanto al primo del filo dritto. Ogni uolta che hauerete impugnato la ſpada coſi nella deſtra, come nella ſiniſtra mano, il taglio che guarderà uerſo i nodi di mezzo della uoſtra mano, ſarà il filo dritto: & per il contrario quell'altro ſarà il falſo: & queſto quanto al primo capo. Se-

Arte dello Schermo ha ſei capi.

Filo dritto quale.

condo

condo la ſpada può in tre modi ferire, cioè, di mandritto, di rouerſo, & di punta. Ma il mandritto in cinque nature ſi diuide; il riuerſo in cinque altre ſimilmente; & la punta in tre. Lep. Non u'increſca dirmi come s'intendano queste nature, & quali ſiano. Gio. Tutti i colpi ſaranno, ò mandritti, ò riuerſi, ò punte. Ma ciaſcuno di eſſi ha ſeco piu nature, ſecondo la diuerſità del ſuo colpire. Perche il mandritto, ſarà ò fendente, ò ſgualimbro, ò tondo, ò ridoppio, ò tramazzone: & il riuerſo ſarà ſimilmente delle iſteſſe qualità, come di ſopra. La punta poi ſi conuerte in tre nature, cioè, imbroccata, ſtoccata, & punta riuerſa. Lep. Prima che piu oltre paſſiate; ditemi perche coſi date queſti nomi a' colpi, et quali ſono. Gio. Il mandritto ſi dimanda coſi, perche dal le parti dritte comincia: & ſi chiama fendente, perche fende da capo a piedi per dritta linea. Ma ſgualimbro ſi chiama quello mandritto, che per ſgualimbro traſcorre, cioè dalla ſpalla manca al ginocchio destro dello auuerſario. Il tondo, ò trauerſo ſi domanda quello, che al trauerſo uolta. Ridoppio è quello, che ſi parte col filo dritto della ſpada di ſotto, & va a finire alla punta della ſpalla dritta del nemico. Tramazzone è quello, che ſi fa co'l nodo di mano, a guiſa di molinello. Ma i riuerſi coſi ſi chiamano, perche ſono oppoſti a' dritti, cominciando dalle manche parti, & finendo alle dritte: & ſono conſimili a' mandritti, cioè di quelle medeſime nature. Ma venendo alle punte, quella che ſi fa ſopra mano, fu detta imbroccata: & quella che ſi fa ſotto mano, stoccata: & quella che dalle parti manche ſi diparte, punta riuerſa: & queſto circa il ſecondo Capo. Lep. Non ſi può co'l falſo della ſpada ferire? Gio. Si, ma di rado: percioche il falſo piu per parare, che per ferire

Colpi di piu ſorti.

Mandritto.

Sgualimbro.

Tondo.

Ridoppio

Tramazzone.

Riuerſo.

Punte.

Imbroccata.

Stoccata.

Punta riuerſa.

rire

vire si adopra. Egli è ben vero che anco questo si diuide in piu nature: ma però due vene sono le piu necessarie: cioè falso dritto, & falso manco. Falso dritto sarà, partendosi dalle vostre parti dritte, & andando di sotto in sù per la linea del man dritto. Ridoppio falso manco sarà, partendosi dal lato sinistro, & andando di sotto in sù per la linea del riuerso ridoppio: & questo quanto al falso. Lep. Hò assai bene inteso questi due capi. Resta hora, secondo il vostro ordine, che delle guardie, facciate mentione. Gio. Hor venendo alle guardie, dico: Che assai ce ne sono, si da basso, come da alto: mà le piu importanti sono otto, quattro da alto, & quattro da basso. Da basso due se ne fanno co'l pie destro innanzi, & due co'l sinistro: & hanno due nomi, cioè coda lunga, & porta di ferro. Coda lunga sarà, quando si tiene la spada fuori dalle parti dritte: la quale in due altre guardie si diuide: vna dellequali coda lunga stretta si chiamerà, & l'altra alta. Coda lunga stretta è quella, che si fa co'l pie dritto innanzi: & coda lunga alta co'l pie manco, sempre tenendo la spada di fuori dalle parti dritte co'l braccio ben disteso & vicino alle ginocchia per di fuori, & che la punta della spada guardi il nimico. Questa è cosi detta a similitudine de gli huomini grandi, i quali di continuo da assai gente accompagnati sono, & però si dice per volgare prouerbio, Guardati da quelli che hanno la coda longa, cioè che hanno seguito. Et non altrimenti bisogna da questa guardia guardarsi, perche hà la coda lunga. La seconda è detta porta di ferro, a similitudine d'una porta di ferro, che a volerla atterrare, ci vole fatica, & arte assai. Cosi a ferire chi sia posto in questa guardia; bisogna arte & ingegno. Questa similmente si diuide in due nature, l'una detta porta di ferro, & l'altra

Falso dritto & manco.

Guardie piu importanti sono otto.

Coda lunga.

Porta di ferro.

cinghiale. Porta di ferro la prima ſi conoſce, quando ſi è col de ſtro piede innanzi, & che la ſpada ſia col pugno pari al ginocchio per di dentro, & la punta della ſpada guardi il nimico. Mà cinghial porta di ferro ſarà, quando ſi è col piede ſiniſtro innanzi, & per trauerſo, cioè uerſo le uoſtre parti manche, & che'l pugno della ſpada ſia preſſo al ginocchio ſiniſtro per di dentro, & la ſpalla deſtra guardi il nimico. Coſi la dimandarono dalla comparatione del Cinghiale, o diciamo Porco ſeluatico: il quale quando è aſſalito, viene col dente per trauerſo a ferire: & queſte ſono le guardie baſſe. Lep. *Haurei grato ſapere, c'hauendo uoi detto coda lunga ſtretta all'una delle guardie, sè all'altra dire ſimilmente ſi potrà porta di ferro ſtretta.* Gio. *Stretta, & larga, & alta ſe le dice: perche queſta guardia ſi può fare in tre modi, & coſi coda lunga. Ma per uenire alla breuità, io non intendeua far mention d'altra, et mi contentaua che per hora haueſte cognition di porta di ferro, & coſi di coda lunga tanto co'l deſtro, quanto co'l ſiniſtro piede innanzi, per eſſer dall'una all'altra poca differenza. Ma poi che tanto curioſo vi veggio di ſaper il tutto; vi dirò: Ogni volta che hauerete il pie dritto innanzi un paſſo, il quale non ſia grande ne piccolo, ma proportionato co'l pugno della ſpada di dentro, & appreſſo il ginocchio deſtro, & che la punta di eſſa inſieme con la ſpalla dritta guardi il nimico, queſta ſi chiamerà porta di ferro ſtretta: & fù detta ſtretta per eſſer guardia molto ſicura. Ma ſe ui diſcoſteterete col pugno alquanto dal ginocchio uerſo le voſtre parti manche, chinando un poco la punta uerſo terra; ſi domanderà porta di ferro larga: perche fa della perſona maggiore ſcoperta: & eſſendo in porta di ferro larga, ſe alquanto alzerete il pugno della ſpada; queſta ſarà porta di fer-*

Porta di ferro ſtretta, & larga.

ro

ro alta, per eſſere piu alta dell'altre due. Et queſto che di porta di ferro ſi è detto, parimente ſi puo dir della guardia di cinghiale porta di ferro. Ora io diſſi di ſopra, che la guardia di coda lunga ancor ſi diuide in tre nature. La prima ſi fa co'l pie deſtro innanzi verſo le voſtre parti dritte, & che'l pugno della ſpada ſia di fuori, & preſſo al ginocchio deſtro, & che la punta & la perſona guardi il nimico: & è detta coda lunga ſtretta, per eſſer ancor eſſa guardia ſtretta, & molto ſicura. La ſeconda ſarà, che eſſendo in coda lunga ſtretta, ritirando alquanto il pugno, & la ſpada indietro, & tenendo la punta baſſa, domanderaſſi coda lunga larga; coſi detta perche la ſpada piu dal nimico ſi allontana. Terza eſſendo in coda lunga larga, uoltando la punta della ſpada indietro; ſi chiamerà coda lunga diſteſa: & perche la ſpada ſi diſtende di dietro; pigliò queſto nome ancora di coda lunga. Co'l pie manco innanzi ſi poſſono fare tre guardie, cioè coda lunga alta, coda lunga larga, & coda lunga diſteſa: & queſte ſon coſi chiamate per le ragioni ſopradette. Lep. Non mi pento gia io, Meſer Giouanni, della mia curioſità, poi che m'ha fatto intendere da voi piu di quello ch'era l'intention mia, merce della uoſtra gentilezza: però ſeguite il ragionare dell'altre. Gio. Quanto alle guardie alte. La prima ſi chiamerà guardia d'alicorno: & ſi conoſce quando l'impugnatura della ſpada è volta all'in giù, e il braccio ben diſteſſo, & la punta al quanto baſſa, che guardi il volto, o il petto del nimico, a ſimilitudine dell'Alicorno: il qual eſſendo aſſalito, combatte a quella guiſa co'l ſuo corno. La ſeconda ſi domanderà guardia di teſta: la quale è quando ſi tiene il braccio ben diſteſo per il dritto del uolto del nimico, & la ſpada alla trauerſa, cioè che la punta di eſſa uada uerſo le uo-

Coda lunga di tre nature.

Guardia & ſue ſpecie.

stre parti manche, & alquanto verso terra: & è così detta, perche assicura le parti di sopra. La terza si dice guardia di faccia: & si conosce, quando il braccio è ben disteso, & il dritto della mano stà volto all'in sù, & ch'el fil dritto della spada guarda in dentro, cioè verso le parti sinistre, & la punta insieme co'l fianco destro debbe guardare uerso la faccia del nimico. questa è così detta, perche guarda il volto benissimo. La quarta si chiamerà guardia d'entrare: la quale si fa per il contrario della sopra detta, cioè, si tiene il braccio & la spada distesi, pur verso il uolto del nimico: ma il dritto della mano guarderà all'in giù, & il fil dritto della spada ha da guardare in fuori, cioè verso le parti destre; & la persona debbe stare alquanto con le parti dritte, volte verso l'auuersario: & è così chiamata, percioche è guardia fortissima per entrare. Queste quattro guardie si posson fare in due modi, ò col destro, ò co'l sinistro piede innanzi. & questo è quanto al terzo capo. Lep. Hora vorrei sapere, se da alto ui sono oltra queste altre guardie, che siano in vso: delle quali poteste far mentione? Gio. Tre ne son restate, delle quali, accio c'habbiate notitia di tutte, ho pensato volerui ragionare. La prima si chiama guardia alta, & si conosce, quando l'impugnatura della spada guarda all'in sù co'l braccio ben disteso, & la punta stia volta all'indietro: & così è chiamata per esser la piu alta che si possa fare. La seconda si fa con la spada sopra il braccio sinistro. Et la terza di sotto, facendo che la punta guardi di dietro: & ritengono il medesimo nome. Ma hauendo già a bastanza trattato delle guardie; in questo quarto capo, ragioneremo del passeggiare in esse. Lep. Questo mi sarà grato. Mà prima desidero sapere circa le gia dette guardie,

die,

die, che in diuerſi modi nominate hauete, s'altrimente le potreſte dire, & per qual ragione coſi ſiano dette: perche di queſto piu volte ho udito diuerſi pareri? Gio. Voi douete ſapere, che tali nomi, furono poſti a le guardie da gli antichi, & poi da' moderni per uſo confermati: & ſe non da tutti, al meno dalla maggior parte c'hanno lume di queſt'arte, per tali ſono inteſi & accettati: non che in altro modo non poſſino eſſer detti: ma il volere introdur noui nomi alle orecchie aſſueffatte a' primi; non ſarebbe altro, che un noiarle ſenza profitto, & una mutatione ſenza giouamento. Vero è, che ciaſcuno ſe gli può formare a modo ſuo, pur che ſia inteſo. Ma noi ſeguendo l'accettata regola, & l'uſo de' piu; come ritrouati gli habbiamo, coſi gli laſceremo. Lep. Poi che de' nomi, & della ragione di eſſi attribuite alle guardie m'hauete ſodisfatto, il preſo ordine ſeguendo del modo del paſſeggiare in eſſe, aſpetto che da voi mi ſia dato cognitione. Gio. Con ragione & arte ſi paſſeggia, & ſi uà a ritrouare l'auuerſario in tutte le guardie: & queſto far ſi può con l'uno & con l'altro piede cominciando, coſi per trauerſo, come ſpingendo un piede l'altro innanzi, ſecondo il tempo, & il biſogno. Nondimeno il paſſeggiare co'l paſſo ne grande, ne picciolo, è di maggior vtilità: perche coſi ſi può & creſcere innanzi, & ritornare indietro ſenza diſcommodo della perſona, accompagnando ſempre la mano co'l piede. Mà biſogna auuertire, che quella gamba, che ſarà dinanzi; debbe ſtare vn poco piegata nel ginocchio, & il piede di eſſa debbe ſtare dritto verſo il nimico, & la gamba che ſarà di dietro ſtarà vn poco curua, & col piede alquanto di trauerſo; in maniera che ogni mouimento ſia pieno di gratia. & queſto è quanto al quar

Paſſeggiare nelle guardie, come ſi fa.

to capo. Lep. Caro ſommamente mi ſarebbe, che meglio mi dichiaraſte il modo, che ſi debbe tenere nel paſſeggiare in dette guardie con la ſpada in mano, che non l'ho inteſo a ſufficienza. Gio. Preſupponiamo c'habbiate la ſpada al lato ſiniſtro in atto di metter mano, & il pie dritto col calcagno appreſſo al manco; amendue le ginocchia ſtaranno dritte, & non arcate, accomodandoui con piu gratia che ſia poſſibile: & ciò fatto porrete innanzi il pie deſtro verſo le voſtre parti dritte: & in quel tempo diſtenderete il braccio, & farete falſo, & riuerſo ſgualimbro, o uero farete dui riuerſi, il primo tondo, & il ſecondo, pure ſgualimbro, andando con la ſpada in coda lunga ſtretta, & di qui paſſerete co'l pie ſiniſtro innanzi verſo le voſtre manche parti, facendo in quell'inſtante falſo, & man dritto ſgualimbro, & la ſpada calerà in cinghiale porta di ferro: & poi andarete co'l pie deſtro innanzi un paſſo, & in tal tempo uolgerete un dritto trammazzone: il quale ſi fermerà in porta di ferro ſtretta. Indi creſcerete innanzi co'l manco piede, facendo falſo & riuerſo ſgualimbro, & la ſpada anderà in coda lunga alta. Poi paſſerete del deſtro piede innanzi, & nel medeſimo tempo volgerete vn riuerſo ridoppio, fermando la ſpada in guardia d'alicorno, & eſſendo fermo nella detta guardia ſpingerete vn'imbroccata ſenza paſſeggiamento alcuno, & la ſpada ſi fermerà in porta di ferro ſtretta. Di qui ritirerete il pie dritto in dietro vn paſſo, & tutto a vn tempo farete falſo, & riuerſo ſgualimbro, & la ſpada ritornerà in coda lunga alta. Poi trarrete il manco piede indietro, & all'hora uolgerete un mandritto tramazzone: il quale ſi fermerà in porta di ferro ſtretta. Indi ritornerete il pie deſtro indietro un paſſo, volgendo in quel tempo vn dritto tramazzone, co'l quale

calerete in cinghiale porta di ferro, & di qui ritirarete indietro il pie ſiniſtro, facendo in quell'inſtante falſo & riuerſo ſgualimbro, & la ſpada ritornerà in coda lunga ſtretta, & coſi ſarete ritornato con le iſteſe guardie al primo luogo. Lep. Perche uolete ch'io paſſeggi coſi innanzi, & poi ritorni indietro? Gio. Perche facciate buona prattica nelle mutationi delle guardie, ſi innanzi come indietro, eſſendo coſa neceſſaria nell'arte, & di grandiſſimo giouamento: & acciochе ſappiate; queſto paſſeggiare è una delle principali coſe, oue ſi debbe eſſercitare chi uole hauer gratia con l'arme in mano. Lep. Mi par d'eſſere aſſai bene informato di tutti i colpi che con la ſpada ſi poſſano trarre, & delle guardie co' lor nomi, & della maniera, che ſi debbe tenere nel porſi, & nel paſſeggiare in eſſe. Reſta hora il quinto, & ſeſto capo, de' quali, come piu importanti non ui graui di ragionare, il piu che potete, & in particolare di ſpada ſola: & poi ſe tempo ci ſarà, diſcorrerete delle altre armi. Gio. A me nulla increſce, oue ſperi poterui compiacere: ma parmi che l'hora ſia tarda, & il ragionamento non haurà da eſſer breue, ſi che ſtimo, che non ſia fuori di propoſito differirlo a domani. Lep. Facciamo come ui piace.

LA SECONDA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale ſi ragiona dello ſchermire con ſpada ſola.

Gio. Poi che hieri, Meſer Lepido mio, per la breuità del tempo non potei compiacerui; hoggi cercherò di farlo, ragionandoui di ſpada ſola: & conueniente coſa è, che prima di queſta, & poi delle altre armi trattiamo, per eſſer con ragione a tutte antepoſta,

teposta, come arma principale, piu necessaria, & piu importante: la quale meritamente reina dir possiamo, per essere scala & guida, & fondamento di tutto lo schermo. Lep. Questa appresso di me fu sempre tenuta in grandissima stima, nō già ch'io sapessi, che con tante preminenze all'altre armi togliesse il pregio: di che uolentieri ne saprei alcuna ragione. Gio. Le principali ragioni, che la spada sola all'altre armi si preferisca; sono, che non essendo cosa al mondo che piu si apprezzi dell'honore, il quale consiste nell'operare virtuosamente, s'auuiene che ad alcuno sia posto in dubbio, con opporgli o vitiosa operatione, o mancamento alcuno; egli debbe co'l proprio valore difendersi, & l'altro verificare il suo detto: & a far questo, si uede quanto sia atta la spada sola. Percioche quelli che ne gli abbattimenti piu risoluti si son mostrati piu coraggiosi, & di maggior valore; con spada sola in camicia son comparsi: & cosi hanno mostrato il vero piu manifesto, confidandosi piu nella ragione, & nella propria virtù, che in altra coperta, o compagnia d'armi da offesa o da difesa. Et sopra la spada sola quasi tutta questa cognitione è fondata, & in essa si comprende tutto lo schermo, & da lei tutte l'altre armi deppendono: & chi ha la scienza d'essa, facilmente la può hauer di tutte le altre: ma non per il contrario. Oltra di ciò la spada sola in ogni luogo si ammette, & più si usa, & piu facilmente sempre si può hauere. Ma non cosi dell'altre auuiene. Onde ragioneuolmente quest'arma viene a tutte l'altre preferita. Lep. Le vostre ragioni sono cosi vere, & bastanti, ch'io ne resto tacito, & contento. Ma prima che ad altro passiamo; uorrei sapere da che uiene, che molti dicono, che lo schermo, c'hora è in uso, è molto differente dall'antico; & che questo è vn'altro, rispetto a quello.

Spada sola, perche preferita all'altre armi.

quello. Gio. Io credo che quei tali, che così dicono, errino aſſai: perche quai colpi hanno ritrouato di nouo i moderni, che non tragghino origine dal tempo paſſato? Jo trouo che tutte le guardie, i colpi, & ogni altra coſa che à queſti tempi ſi vſa; ſi vſaua etiamdio al tempo de gli antichi: però io non sò conſiderare altro, ſe non che vogliano dire, c'hoggi dì lo ſchermo ſia molto riſtretto, riſpetto all'antico. Laqual ragione quanto vaglia per moſtrare, che ſia vſanza noua; ſi puo conoſcere da queſto, che i maeſtri antichi la ſapeuano beniſſimo: anzi il fondamento loro era il riſtringerſi a meza ſpada. Ma eſſendo difficil coſa, ne poſſendoſi vſare ſenza ingegno, & arte grandiſſima; eſſi lo riſerbauano all'ultimo ad inſegnare, & non da principio, come fanno queſti noui maeſtri, iquali crederò, che molto s'ingannino: perche (come dicono i ſaui) ſempre nel principio le coſe facili, & nel fine le difficili ſi debbono inſegnare. Se dunque gli antichi vſauano il giuoco largo; lo faceuano con ragione, & giudicauano beniſſimo: perche con quello ſi ſciolgono meglio le braccia & la vita inſieme: ſi tirano i colpi longhi, & con miſura, & l'huomo ſi fa piu agile, & di buona gratia. Lep. A queſti tempi rariſſimi veggo quelli ſcolari, che ſiano fondati in queſt'arte, & che facciano buona riuſcita. Gio. Queſto è perche al preſente non ſi dilettano, come all'hora faceuano, delle virtù, & maſſimamente di queſta: perche i vitij, & l'auaritia le cacciano al fondo. Mà per hora laſceremo queſto da parte, & ſeguendo il noſtro propoſito, prima che al quinto, & ſeſto capo veniamo: vi darò alcuni auertimenti neceſſarij ſopra il parare, & ferire, & ſopra il mouimento de' piedi, & della perſona, accioche con piu facilità poſſiate comprendere il reſto. Hauete dunque à ſapere; che in

Parar con la ſpada in quãti modi ſi fa.

due modi ſoli con la ſpada ſi puo parare, ò co'l fil dritto di eſſa, ò co'l falſo. Il qual falſo ſi diuide in due nature; come vi hò detto, cioè dritto, & manco. Del falſo dritto ue ne potete ſeruire, per vrtare in fuori la ſpada del nimico, cioè verſo le ſue parti deſtre: & del falſo manco verſo le ſue parti ſiniſtre. Ogni volta dunque che urtarete il colpo co'l falſo manco; potete ferire ſi di taglio, come di punta. Mà quando l'urtarete co'l falſo dritto; non potete ferire ſe non di taglio. Però uoglio auertirui, che uolendo ferire di mandritto, mentre che ui mouerete co'l falſo dritto per andare à urtare il colpo del nimico; ſubito uolgerete il nodo della mano all'ingiù, volgendo la perſona dietro alle voſtre parti deſtre, che ciò facendo uerrete à urtare quaſi co'l fil dritto nella nimica ſpada, & nel medeſimo tempo uolgerete vn dritto tramazzone, che coſi ſarete piu ſicuro: perche piu ui diſcoſterete la ſpada del nimico, & ancor verrete à parare, & ferire quaſi in un tempo: & di piu la ſpada ſempre ſarà alla preſenza dell'auuerſario. Mà biſogna eſſer diſciolto della vita, & preſtiſſimo, di nodo di mano, perche altrimente non fareſte profitto. Lep. *Perche cagione?*
Gio. *Perche colui, che parerà co'l falſo dritto della ſpada, & che non ſarà diſciolto della vita, & preſto di nodo di mano; facilmente ſi potrebbe tirar nel uolto la ſpada del nimico: & per queſta cagione ſono molti che lo dannano. Et io per eſſere d'altro parere vi eſorto, à eſſercitarlo, che cio facendo verrete meglio à diſcioglierui della uita, & uerrete ancor à fare buon nodo di mano: et di più vi farete buon paratore, & preſto feritore. Circa poi al parare co'l fil dritto della ſpada; vi dico, che ogni volta che con eſſo pararete, ò dal deſtro, ò dal ſiniſtro lato, potrete dar riſpoſta ſi di taglio, come di punta:*

perche

perche doue ſi feriſce di punta, ſi puo ferire ancor di taglio. Lep. Qual tenete uoi, che ſia meglio ferire, di punta, ò di taglio? Gio. L'uno & l'altro è buono: nondimeno hò il ferire di punta per migliore. Perche la punta è di manco tempo, per eſſer piu propinqua al nimico, & ancor è piu mortale, ne mai la ſpada ſi diſcoſta dalla preſenza per ſicurezza di chi la tiene. Mà per lo contrario i tagli fanno andare l'huomo piu ſcoperto, & ſono ancora di piu tempo, perche nel mouere la mano; la ſpada ſi uiene à diſcoſtare piu dal nimico: & perciò io tengo il ferire di punta, per migliore & piu ſicuro. Lep. Coſi credo che ſia. Gio. Hor uenendo al mouere de' piedi, & della uita inſieme, ui dico, che quando ui trouerete nelle guardie co'l pie dritto innanzi, & che ui occorrerà fare due tempi, cioè parare, & poi ferire; nel tempo che parate, tirerete il pie manco preſſo al dritto: & poi nel ferire paſſerete del dritto innanzi: & coſi il pie manco accompagnerà il parare, & il dritto il ferire. Et per lo contrario, quando ui occorrerà parare, & ferire in un tempo, mentre ch'anderete con la ſpada, anderete ancor innanzi co'l deſtro piede, facendo che'l ſiniſtro lo ſegua: & in tal caſo il pie deſtro accompagnerà ſi l'uno come l'altro. Mà quando ſarete nelle guardie co'l manco piede innanzi; il pie dritto quaſi ſempre accompagnerà ſi il parare, come il ferire: & la gamba manca deue ſiguire la dritta: & da quella parte doue ui occorrerà parare, ò uero urtare il colpo del nimico, eſſendo ſi con l'uno, come con l'altro piede innanzi; uolgerete la perſona & la gamba che ſarà di dietro per lo contrario: imperoche cio facendo, uerrete a fare due ſchermi in un tempo, l'uno con la ſpada, & l'altro con la uita: & di piu uerrete a diſcoſtarui dalla detta ſpada, & maggiormente ui accoſterete al

Ferir di pũta è miglior che di taglio.

Del mouer de' piedi, & della uita.

discoperto di esso, & ui sarà piu facil'è piu sicuro il ferirlo. Voglio anco auertir ui, che nello schermirui da tutte le parti, che ui occorrerà; uoi teniate il braccio ben disteso: perche uerrete à spingere in fuori i colpi del nimico, & dalla uostra persona piu lontani, & ancora sarete piu forte, & espedito nel ferire: et cosi osseruando questi ordini, non potrete errare. Lep. *Questi auertimenti mi sono piaciuti assai: & tanto piu che per essi la dichiaratione del quinto capo mi sarà piu facile, sopra del quale aspetto i uostri ragionamenti.* Gio. *Voglio in questo quinto capo dimostrarui tutti i modi del difenderui dal nimico, & offendere lui, quando egli ui uolesse ferire, si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui fermo in coda lunga stretta. Da questa guardia pigliando il principio; dico, che essendo uoi fermo in essa contra il vostro nimico, et che egli ui volesse ferire per testa di un dritto fendente, potete accostare il pie manco appresso al dritto, uolgendo la persona come hò detto dietro le vostre parti destre, et in tal tempo alzare la spada à guardia di testa, parando il colpo: indi subito crescere del pie dritto innanzi, tirandogli per testa un mandritto sgualimbro, accompagnato da un riuerso, co'l quale ritornerete nella detta guardia: ouero quando hauerete parato il detto colpo in guardia di testa; potrete ferire di due dritti tramazzoni, ò spingerli un'imbroccata nel petto accompagnata da vn dritto tramazzone. Potrete ancora passare del destro piede verso le parti manche del nimico, & pararlo con mezzo mandritto, & subito uolgerli un riuerso per faccia da vn'altro riuerso seguitato: ò uero spingerli vna punta riuersa per il petto, insieme con un riuerso tramazzone, il quale si fermerà nella predetta guardia. Voi potete ancor passare del pie dritto innanzi, facendo*

Modi di difendersi dal nimico, & d'offender lui.

che'l

che'l manco lo ſeguiti, & parare detto fendente in guardia di faccia, ſpingendoli in quel tempo la punta per il uolto, & per voſtro riparo uolgerete vn riuerſo tramazzone, co'l quale andarete nella ſopradetta guardia. Potete anco nel medeſimo tempo ch'egli vorrà trarui per teſta, ſpingerli una punta riuerſa per il petto, ò ferirli la nimica mano di mezzo mandritto, & per voſtra difeſa andare ſubito con la ſpada in guardia di faccia, parando il colpo del nimico: & ciò fatto ui ridurrete alla guardia medeſima. Ma quando egli ui uoleſſe ferire per teſta d'un mandritto ſgualimbro, ò tondo, potrete tenere il medeſimo ordine detto di ſopra; ſi nel parare, come nel ferire; fuor che quando andarete con la ſpada a parare in guardia di teſta, abbaſſerete alquanto la punta uerſo terra, volgendo la perſona di dietro alle voſtre parti dritte, tenendo ben diſteſo il braccio, che coſi ui renderete piu ſicuro. Ancor potreſte laſciare gire il colpo uano, & ſubito ferirlo di quello che piu ui ſarà commodo.

Lep. Vorrei che queſto mi diceſte piu chiaro. Gio. Quando uederete venire il detto colpo, lo ſchifarete di perſona, tirandola alquanto indietro, & tutto ui poſcerete ſopra il ſiniſtro piede, fingendo di parare: mà laſciando paſſare il colpo, gli ſpingerete vna punta per fianco, ò uero gli uolgerete un dritto tramazzone al braccio della ſpada. Ilche fatto ui aſſetterete in coda lunga ſtretta, & queſto è quanto al dare luogo al colpo.

Lep. Hora vi hò inteſo beniſsimo: ſeguite dunque. Gio. Hor eſſendo ritornato in coda lunga ſtretta, doue il nimico vi uoleſſe ferire di mandritto per gamba; lo potete parare co'l falſo della ſpada, creſendo del pie deſtro innanzi, e in quel tempo uolgerli per teſta due dritti tramazzoni, facendo che la gamba manca ſeguiti la deſtra per di dietro, et ſubito ritornare al-

la ſudetta guardia, ò uero come hauerete parato; potete uolgerli d'un riuerſo di ſotto in ſu, accompagnato da un'imbroccata. Potreſti ancora tirare il pie deſtro preſſo al ſiniſtro, e ſpingerli in quel tempo la punta nel uolto: indi ſubito adattarui alla guardia predetta. Ma quando egli ui tiraſſe d'un mandritto ridoppio; potete ſchermirui con mezzo man dritto ſgualimbro, e in riſpoſta darli per teſta d'un riuerſo tondo, ò di vna punta riuerſa nel petto ſeguita da un riuerſo tramazzone, co'l qual vi aſſetterete alla ſopradetta guardia. Ma ſe per caſo egli vi voleſſe ferire per teſta d'un riuerſo fendente; potete andare con la ſpada in guardia di teſta, et quiui pararlo: & ſubito paſſare del pie dritto verſo le ſue parti deſtre, volgendoli per teſta dui mandritti di nodo di mano, ò vero ferirlo d'un'imbroccata per il petto. Potete ancor pararlo in guardia d'entrare, paſſando del pie deſtro uerſo le ſue parti dritte, e in tal tempo ſpingerli la punta nel uolto, & ciò fatto ritornare nella medeſima guardia. Ma ſe'l nimico ui tiraſſe pur per teſta di riuerſo ſgualimbro, ò tondo; potete urtarlo co'l fil dritto della ſpada, e ſubito uolgerli d'un riuerſo per teſta, ò uero cacciarli un'imbroccata per li fianchi. Vi diffenderete ancora, ſe andarete con la ſpada in guardia d'entrare, et nel medeſimo tempo li ſpingerete la punta per il petto. Si può anco finger di parare, et laſciar gire il colpo uano, & poi ferirlo di quel che piu ſarà opportuno: ma però ſubito ui ridurrete nella guardia ſudetta. Ma quando egli ui riſpondeſſe di riuerſo per gamba; lo potete parare con un riuerſo ridoppio, & ſubito creſcere del pie deſtro, uolgendoli per teſta un dritto tramazzone, ò ſpingerli una imbroccata per il petto. Potete anco tirare la gamba indietro, ſpingendoli la punta per faccia, ò uolgerli un riuerſo per il braccio della ſpada, & ſu-

bito

bito ritornare in coda lunga ſtretta. Ma s'egli ui tiraſſe di riuerſo ridoppio; potete pararlo con un riuerſo, et ferirlo di quel che piu ui ſarà commodo, & ſubito accomodarui nella guardia predetta. Ma ſe per caſo egli vi uoleſſe ferire d'una punta ſopramano; potete urtarla co'l falſo della ſpada, chinando la punta di eſſa uerſo terra, uolgendo ben il nodo, & la perſona dietro alle uoſtre parti deſtre, e tutto à un tempo uolgerli per teſta dui dritti tramazzoni; facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Si puo anco pararla con mezzo mandritto, ſpingendoli per il petto una punta riuerſa, ò ſegarli di riuerſo per faccia, da un'altro riuerſo accompagnato, co'l quale ritornerete nella guardia ſopra detta. Voi potete anco nello ſpinger la detta imbroccata, tirare il pie dritto appreſſo al manco, & in tal tempo ribatterla per di ſopra con un riuerſo ridoppio, & ſubito creſcere, e ſpingerli per il uolto una punta ſopramano. Vi difenderete ſimilmente dalla detta imbroccata, ſe tirerete il pie dritto indietro un paſſo, ferendogli in quel tempo di mezzo mandritto la nimica mano, il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Indi ſubito farete falſo, & riuerſo, ritornando il deſtro piede innanzi, aſſettandoui nella prenominata guardia. Ma quando il nimico ui ſpingeſſe una ſtoccata per il petto, la potete parare con un falſo dritto, uolgendo ben il nodo, & la perſona, come hò detto, & nel medeſimo tempo gli volgerete per teſta due mandritti di nodo di mano. Potete appreſſo pararla con mezzo mandritto, & ſubito ſpingerli una punta per faccia: indi per uoſtro riparo vol gerete un riuerſo ſgualimbro, co'l quale ui ridurrete alla guardia predetta. A queſta medeſima ſtoccata potete accompagnare il uoſtro fil dritto, contra la ſpada del nimico, ſpingendoli tutto à un tempo la punta per il petto, & con la ſpada ui trouerete in

guardia

guardia di faccia: doue per uostro schermo uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando nella sopradetta guardia. Vi schermirete ancora se gli tirerete un mezzo mandritto per la nimica mano, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, & subito ritornerete alla guardia di cui si ragiona, ò uero quando egli ui tirerà la detta stoccata; potrete passare del pie dritto uerso le uostre parti destre, & in quello instante volgerli un riuerso tramazzone, per lo braccio della spada: ma il pie manco, deue seguirre il dritto: & queste sono le difese & offese, che si possono far contra i mandritti, i riuersi, & le punte, ritrouandoui fermo in coda lunga stretta. Lep. *L'ordine da uoi tenuto in ragionar di questa guardia, m'è ueramente stato di grandissima sodisfattione. Però seguite il rimanente.* Gio. *Vi conuerrà nell'altre tenere il medesimo ordine: percioche questa è la migliore strada, & la piu facile, che si possa usare, per condurui alla cognitione di quest'arte. & però ui dico; Che ritrouandoui uoi con la spada in coda lunga alta contra il uostro nimico, et accadendo, ch'egli ui tirasse di mandritto per testa, uoi passerete del pie destro innanzi, & tutto a un tempo andarete con la spada in guardia di testa à difenderui, facendo che'l manco piede seguiti il destro; & subito gli spingerete un'imbroccata per il petto, ò uero gli volgerete per testa due dritti tramazzoni: ma per vostro riparo, tornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso, il qual si fermerà nella detta guardia. Si puo ancora lasciar passare il colpo, & ferirlo di quel che piu sarà opportuno. Potete etiandio nel passare del destro piede, pararlo con un mandritto sgualimbro, & subito darli per testa d'un mandritto tondo, ò segarli d'un riuerso per faccia: il che fatto ritornarete del pie destro all'indietro, tirando in quel*

tempo

tempo un riuerſo tramazzone, co'l qual ritornerete alla medeſma guardia di ſopra. Voi ſimilmente potete, quando il nimico tirerà il detto mandritto, paſſare co'l deſtro piede innanzi, & andare con la ſpada in guardia di faccia à ſchermirui, ſpingẽdo li ſubito la punta per il uolto: & ciò fatto ui ridurrete nella ſteſſa nominata guardia. Si puo in oltre, mentre ch'egli tira il colpo, darli di mezzo mandritto per la man della ſpada, paſſando alquanto del pie dritto verſo le ſue parti manche, & ſubito rimetterſi nella guardia predetta. Ma quando egli ui riſpondeſſe di mandritto per gamba, lo pararete con un falſo dritto, creſcendo in tal parare del pie deſtro innanzi, & tutto à un tempo gli volgerete d'un riuerſo di ſotto in sù per il nimico braccio, ò uero gli uolgerete per teſta d'un dritto tramazzone. Potete ancora tirare la gamba indietro, e ſpingerli una ſtoccata per faccia: & indi ſubito rimetterui in coda lunga alta. Ma ſe'l nimico ui tiraſſe di riuerſo per teſta: uoi ſubito andarete in guardia di teſta à difenderui, paſſando in quel tempo del pie dritto, volgendoli per teſta due dritti tramazzoni, ò uero gli ſpingerete un'imbroccata per il petto. Potete anco parare in guardia d'entrare, & nel medeſimo tempo ſpingerli la punta per il uolto. Si puo parimente laſciar andare il colpo vano, & ſubito ferirlo di quel che piu ſerà conueneuole: & ciò fatto ritornare alla guardia antedetta. Ma quando egli ui riſpondeſſe di riuerſo per gamba, tirerete il piede all'indietro, e in quel tempo li cacciarete la punta per faccia, ritornando ſubito all'uſata guardia. Ma quando il nimico ui ſpingeſſe di una punta ſopramano; potete paſſare innanzi del pie dritto, parandola co'l falſo nel modo che ui diſſi ne gli auertimenti di ſopra, cioè volgendo ben la perſona dietro alle uoſtre parti deſtre, inſieme co'l nodo della

mano, co'l qual gli volgerete per testa due dritti tramazzoni: il che fatto ui agiarete nella medesima guardia. Potete ancor passare innanzi del pie destro, & pararla con mezo mandritto sgualimbro, & subito ferirlo nel petto d'una punta riuersa, ò uero segarli per faccia d'un riuerso tondo seguitato da un altro riuerso, co'l qual ritornerete in coda lunga alta. Voi similmente potete ritornar del pie manco indietro un passo, & tutto à un tempo ferirli con mezzo mandritto la nemica mano: & dopo questo farete una volta di pugno, ritornando innanzi co'l piede, & assettandoui nella guardia sopradetta. Ma s'egli ui tirasse una stoccata per il petto, uoi co'l falso la schifarete, uolgendo ben il nodo della mano, & la uita insieme, & tutto à un tempo crescendo innanzi, lo ferirete per testa di due dritti, di nodo di mano, facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Vi tornerà bene ancora pararla co'l fil dritto della spada, & subito spingerli la punta per il uolto, ò uero segarli d'un riuerso tondo per faccia. Voi potete appresso nel passare del piede accompagnare il forte del fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli la punta per il petto. Si puo etiamdio tornare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di mezzo mandritto per la mano della spada. Si potrebbe similmente passare del pie dritto à gran passo uerso le parti manche del nimico, e in tal passaggio spingerli per fiãco una punta sotto mano. Oltra di cio dalla detta pũta ui difenderete, passando del pie destro uerso le sue parti sinistre, uolgendoli tutto à un tempo un riuerso tramazzone su il braccio destro. Et questa è la maniera del difenderui dal nimico, & offendere lui, quando egli ui uolesse ferire, si di taglio, come di punta, & sì da alto, come da basso, ritrouandoui nella sopradetta guardia di coda lunga alta. Lep. *Queste di-*

fese

ſeſe, & offeſe, delle quali hora hauete parlato, à me pare che ſia no ſimili à quelle di coda lunga ſtretta. Gio. *E vero; perche queſte due guardie ſon di vna iſteſſa natura, ne altra differenza ui è, che'l paſſare che ſi fa co'l deſtro piede, del qual non ſi può fare di meno à uolere parare i colpi del nimico, & offender lui. Et ancor che non ui ſia altra differenza che quella c'ho detto, per queſto non hò voluto reſtare di ragionarui di eſſa ancora, et dimoſtrarui apieno tutto quel che in detta guardia far ſi può: accioche meglio ueniate in cognition del tutto.* Lep. *Spero con queſto ordine ottenere da voi quanto deſidero.* Gio. *Hor uenendo al ragionare della terza guardia, che ſarà porta di ferro ſtretta; nella quale eſſendo fermo contra il voſtro nimico, & ch'egli ui tiraſſe per teſta d'un mandritto fendente; potete urtarlo con un falſo manco, facendo che'l pie ſiniſtro ſpinga il deſtro innanzi: indi ſubito ſegarli d'un mandritto per faccia, il quale ritornerà alla detta guardia, ò uero come hauerete parato il detto colpo; paſſerete del pie manco verſo le parti dritte del nimico, uolgendoli in quel tempo un riuerſo per teſta. Potete ancora quando hauerete parato co'l falſo il detto fendente, uolgere il pugno all'ingiù, & ſubito ſpingerli la punta nel uolto ſeguita da un dritto tramazzone, ilquale ſi fermerà alla guardia predetta. Si puo ſimilmente mentre il nimico tira il fendente, parare in guardia di teſta, paſſando incontinente del pie deſtro verſo le ſue parti ſiniſtre, & darli per teſta di due dritti tramazzoni, ò uero ſpingerli vn'imbroccata per il petto, la quale calerà alla guardia nominata di ſopra. Voi potete appreſſo ſchermirui con vn riuerſo ſgualimbro, paſſando alquanto del pie manco verſo le ſue parti dritte, & ſubito creſcere del deſtro innanzi, ſpingendoli per fianco vna punta ſopramano, ò*

Porta di ferro ſtretta.

volgerli d'un riuerſo per teſta, & ciò fatto ridurui all'vſata guardia. Anchora potete parare il detto colpo in guardia di faccia, & nel medeſimo tempo ſpingerli la punta nel uolto, et ſubito ritornare alla guardia ſopradetta. Ma s'el nimico ui tiraſſe dalle parti di ſopra di mandritto ſgualimbro, ò tondo; ui ſchermirete da quelli, ò in guardia di teſta, ò in guardia di faccia, ſecondo che ui tornerà comodo, dandogli in riſpoſta di quello che piu ſarà opportuno: perche contra eſſi potete fare quaſi tutte le medeſime diſeſe, c'hauete fatto nello ſchermo del mandritto fendente. Ma per far ritorno dico, che quando egli ui riſpondeſſe d'un mandritto per gamba, potete tirare il pie dritto preſſo al manco, ſpingendoli in quel tempo la punta nella faccia, et ciò fatto ritornare in porta di ferro. Ma s'egli ui tiraſſe di riuerſo dalle parti di ſopra, potete urtarlo co'l falſo della ſpada, et immantinente uolgerli d'un riuerſo per teſta, ò vero dopo che hauerete urtato il colpo, potrete uolgere il pugno all'ingiù, e ſpingerli la punta per il uolto, ſeguitata da un dritto tramazzone, co'l quale ui ridurrete alla ſopradetta guardia. Si può ancor parare in guardia di teſta, et ſubito ferirlo, ò d'un mandritto, ò d'una punta ſopramano. Potete oltra di ciò urtare il detto riuerſo co'l fil dritto della ſpada, et ſubito uolgere la mano all'inſù, et ſegarli d'un mandritto per faccia, ò uero come hauerete urtato il colpo; potete cacciarli un'imbroccata per il petto. Puoſſi anco parare in guardia d'entrare, & tutto à un tempo ſpingerli la punta nel uolto; ilche fatto ſi deue ritornare all'uſata guardia. Mà s'egli ui tiraſſe di riuerſo per gamba; ui ſchermirete con un riuerſo ridoppio, & in un tratto li volgerete d'un riuerſo per teſta, ò li ſpingerete la punta ne' fianchi, ò uero tirerete la gamba alquanto indietro, ſpingendoli in quell'inſtante la punta nella faccia.

Ma

Ma ſe per caſo egli ui tiraſſe di riuerſo ridoppio, lo parareté co'l fil dritto della ſpada, & incontinente lo ferirete, ò di riuerſo tondo, ò di punta riuerſa, ſeguita da un dritto tramazzone, co'l qual ui ridurrete alla guardia ſopradetta. Ma ſe ui ſpingeſſe d'un'imbroccata per il petto; la potete parare co'l falſo della ſpada, paſſando in quel tempo del pie deſtro uerſo le ſue parti dritte, uolgendoli d'un riuerſo nel nimico braccio, & indi ſubito ritornando in porta di ferro. Vi ſarà anco buono difenderui dalla detta imbroccata con un riuerſo ſgualimbro, & con preſtezza ſpingerli per fianco vna punta ſopramano. Si puo ancora accompagnare il voſtro fil dritto con la ſpada del nimico, ſpingendoli ſubito la punta nel volto. La potreſte oltra di ciò parare con un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie deſtro dietro al ſiniſtro, et la ſpada anderà in cinghial porta di ferro: ilche fatto creſcerete co'l pie dritto innanzi vn paſſò, da un dritto tramazzone accompagnato, ilquale ritornerà alla predetta guardia. Ma quando egli vi tiraſſe vna punta ſotto mano, la potete parare con un falſo manco, & poi ſegarli di mandritto per faccia, ò volgerli di riuerſo per teſta, facendo che un piede ſpinga l'altro innanzi. In oltre come hauerete urtato la detta punta co'l falſo della ſpada, potete fare una mezza uolta di pugno, & tutto à un tempo ſpingerli la punta per faccia, accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale andarete alla guardia di ſopra nominata. Si può ſimilmente difenderla con un riuerſo ſgualimbro, creſcendo alquanto del pie manco verſo le parti dritte del nimico: indi ſcorrere del deſtro innanzi, & ferirlo d'un riuerſo per coſcia, ò vero dopo che hauerete parato, potrete ſpingerli un'imbroccata per fianco, con la quale ui fermerete nella predetta guardia. Potete

ancora alla detta stoccata andare in guardia d'entrare, ponendo il forte del vostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto, ò uero come egli tirerà la detta stoccata, potete ritornare del pie dritto indietro un passo, e in tal tẽpo uolgerli un dritto tramazzone per il braccio della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro: indi subito passare del destro pie de innanzi insieme con un mandritto di nodo di mano, co'l quale ui assetterete nella detta guardia. Et questi sono i modi che douete tenere nello schermirui da tutti i colpi del nimico, et offendere lui, essendo fermo in porta di ferro stretta. Lep. Hor ditemi, quando io fossi in porta di ferro larga, ò uero in porta di ferro alta, si potrebbono fare i medesimi schermi? Gio. Quasi tutti fare si potrebbono: percioche queste tre guardie son d'una medesima natura, & ui è ancora poca differenza (come ui dissi) dall'una all'altra. Et acciò che sappiate, le guardie larghe seruono nel giuoco largo, & le strette nello stretto. Mà per far ritorno al ragionamento di esse, ui dico, che quando ui ritrouerete in cinghiale porta di ferro, contra il vostro auuersario, & che egli vi uolesse ferire di mandritto per testa; potete passare del destro piede innanzi, & parare in guardia di testa, & subito uolgerli due dritti tramazzoni dalle parti di sopra, ò spingerli vn'imbroccata per il petto, facendo che la gamba sinistra seguiti la destra per di dietro, & subito ritornare il pie dritto indietro vn passo insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete alla detta guardia. Potete ancora pararlo in guardia d'entrare, crescendo innanzi del pie destro, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto. Vi difenderete ancora se vrtarete con un falso manco di sotto in sù il detto colpo, passando tosto del pie dritto innanzi, & subito vol-

to volgendogli un riuerso per testa, ò segandoli di mandritto per il braccio: & ciò fatto rimetterui alla guardia predetta. Sarà utile anco nel passare innanzi, andare con la spada in guardia di faccia à schermirui, & in quel tempo spingerli la punta nel petto. Oltra di ciò come hauerete parato in guardia di faccia potete crescere del pie manco uerso le parti dritte del nimico, & volgerli d'un riuerso per testa, & subito ritornare nella vostra guardia. Ma s'egli vi tirasse di riuerso per testa potete pararlo co'l falso della spada, & ferirlo per testa d'un simil riuerso: ò vero come hauerete parato co'l falso, volgerete il pugno all'ingiù, spingendoli la punta per faccia. Si può ancor urtare con un riuerso sgualimbro, crescendo in quel tempo del pie destro innanzi, & cacciarli vn'imbroccata per fianco. Appresso potreste andare con la spada in guardia d'entrare, & quiui schermirui da esso, spingendoli nel medesimo tempo la punta nel volto: ilche fatto, ritornerete all'usata guardia. Ma quando egli vi rispondesse di riuerso per gamba potete crescere del pie dritto innanzi, & parare con un riuerso ridoppio, spingendoli in risposta d'vna imbroccata per il petto: ò uero mentre ch'egli vi tirerà per gamba, tirarete il piede all'indietro, cacciandoli in quel tempo una punta per faccia, & ciò fatto ui ridurrete alla guardia sudetta. Ma se per caso egli ui spingesse una punta sopramano la potete parare co'l falso, & volgerli di riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia. Potete anco urtala co'l fil dritto della spada, passando tosto del destro piede innanzi, e spingendoli la punta per fianco. Si puo in oltre nello spingerui la imbroccata, accompagnare il uostro fil dritto sopra la sua spada, & tutto à vn tempo passare innanzi, et cacciarli la punta per il uolto. Voi la potete similmente difen-

te difendere, tirando il pie manco di dietro al destro, e in tal tempo uolgerli un dritto tramazzone per la man della spada. et poi subito ritornare in cinghiale porta di ferro. Ma se'l nimico ui uolesse ferire d'una punta sotto mano; potete pararla cõ un falso manco, crescendo del pie dritto innanzi, & subito uolgerli un riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia: ò vero come hauerete parato co'l falso; potete fare vna mezza volta di pugno, e spingerli la punta per il uolto. Vi giouerà etiamdio alla detta stoccata tirare il pie manco all'indietro, & in quel tempo uolgerli un dritto tramazzone per la nimica mano: ò uero come egli spingerà la stoccata; ui accompagnerete con essa, co'l forte del vostro fil dritto, crescendo del pie destro innanzi: & nel medesimo tempo gli spingerete la punta per il petto. Si puo appresso parar con un riuerso squalimbro, passando subito innanzi, & ferendolo d'una imbroccata per fianco, accompagnata da un dritto tramazzone: il quale anderà in porta di ferro: & quindi subito ritornarete del pie dritto in dietro un passo, insieme con vn mandritto di nodo di mano, co'l quale vi fermerete alla detta guardia. Et con questo hauerò finito la dichiaratione di queste quattro guardie piu necessarie: nelle quali ui hò dimostrate la difesa, si co'l fil falso, come etiamdio co'l fil dritto della spada, insieme còn le offese, che in esse fare si possono. Lep. Di questi due schermi qual tenete uoi migliore? Gio. Tutti due son buoni; ma però gli schermi, che si fanno co'l fil dritto della spada, son migliori, & piu sicuri. Perche quasi sempre si fanno nel forte della spada, cioè dal mezzo indietro, et ancor (come ui hò detto) si puo sempre ferire si di punta, come di taglio; & di più la punta della spada non si lieua quasi mai dalla presenza del nimico. Ma per il contrario gli schermi, che si fanno

Schermo piu sicuro qual'è.

co'l

co'l falso dritto, son men forti & men sicuri: perche la maggior parte di essi si fanno co'l debole della spada: ilquale è dal mezzo innanzi, ne mai si puo ferire di punta, & essa ancora si diparte dalla presenza del nimico: si che per queste ragioni io tengo il parare co'l fil dritto della spada migliore, et piu sicuro. Lep. Io teneua, che la spada hauesse maggior forza dal mezzo innanzi, che dal mezzo indietro. Gio. Nel ferire hà maggior forza: ma nel parare nò. Lep. Dapoi che mi hauete dichiarato questo; vi prego à ragionare ancora della guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi: la quale bramo sapere, per esser' ancor essa & pregiata, & usata molto. Gio. Nè ragionerò volentieri. Dicoui adunque, che se ui trouaste in detta guardia, e il nimico ui tirasse un fendente per testa, uoi potete tirare il pie manco appresso al dritto, & andare con la spada in guardia di testa à schermirui, & subito crescere innanzi del pie destro, & volgerli per testa un mandritto di nodo di mano, ò spingerli vna imbroccata per il petto. Potete ancora nel parare in guardia di testa; far uista di darli d'un dritto tramazzone dal le parti di sopra, & tutto à un tempo volgerli di riuerso per coscia, insieme con un riuerso ridoppio: co'l quale ritornerete alla detta guardia. Ma quando egli vi volesse ferire pur per testa di mandritto sgualimbro, ò tondo; volgerete le parti sinistre di dietro alle destre, & ui schermirete con la spada in guardia di testa, chinando alquanto la punta verso terra: & subito li volgerete per testa due dritti tramazzoni, ò li caccierete la punta nel petto. Si può in oltre parare in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto: ouero pararla con mezzo mandritto sgualimbro, & subito risponderli, ò di punta riuersa, ò di riuerso tondo: & ciò fatto ritornare

Guardia d'alicorno.

alla vostra guardia. Ma se per caso egli ui tirasse di mandritto, ò di riuerso per gamba; tirarete il pie destro alquanto in dietro, spingendoli un'imbroccata per il petto: ò uero li volgerete d'un mandritto per il braccio destro. Ma s'egli ui tirasse di riuerso per testa, lo pararete con la spada nella medesima guardia, e in un tempo li spingerete la punta per li fianchi; ilche fatto con un riuerso di sotto in sù; ritornarete nella guardia sopradetta. Mà quando egli ui spingesse di una punta sopramano; potete passare del pie dritto verso le sue parti manche, facendo che'l pie sinistro lo seguiti, & parare con un mandritto sgualimbro, & subito segarli di riuerso per testa, ò spingerli nel petto una punta riuersa. Oltra di ciò vi sarà buono alla detta imbroccata tirare il pie destro appresso al sinistro, & urtarla in fuori con un riuerso ridoppio, & subito crescere del destro innanzi, e spingerli una punta per faccia: ò uero vi potete difendere, gittando il pie dritto indietro un passo, & nel medesimo tempo dandoli d'un mandritto sgualimbro per la man della spada, ilquale anderà in cinghiale porta di ferro: & ciò fatto, tornerete incontinente alla guardia di cui si ragiona. Ma s'egli vi tirasse d'una stoccata per darui nel petto, passarete del pie destro verso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo la smaccarete con un mandritto, & subito lo ferirete, ò di taglio, ò di punta, secondo che ui tornerà bene. Potete anco alla detta punta passare del pie manco verso le sue parti dritte, & urtarla in fuori con la man manca: indi tutto à un tempo volgerli d'un riuerso per testa, ò spingerli la punta per il volto, & ciò fatto ridurui in detta guardia d'alicorno: della quale ui basterà quanto fin quì ue n'ho dichiarato. Lep. Come dell'altre, così di questa ancora da voi resto sodisfatto, & con

assai mag-

aſſai maggior facilità ch'io non penſaua, eſſendo ella maſſimamente tenuta molto difficile da imparare. Ma l'ordine che in eſſa ſi vede, ne ſarebbe ciaſcuno facilmente capace. Gio. *Vedete dunque, come s'ingannino quelli che dicono, che la Theorica non ſerue all'arte dello ſchermire: à quali ſi può riſpondere, che ſe eſſi non camineranno per queſta uia; non la potranno gia mai inſegnare perfettamente, eſſendo che queſta è quella che dimoſtra i principij, le cauſe, gli effetti, & finalmente inſegna con ragione, & con facilità l'ordine, & il modo, che ſi debbe tenere ad impararla compitamente. Ma perche hò ſempre ragionato d'una ſol guardia per volta, hor ne voglio ragionare di tutte inſieme; cioè quando di vna, & quando di un'altra, ſecōdo che in eſſe ui trouarete: perche non ſi potrebbe ſtar ſempre fermo in una ſe non difficilmente.* Lep. *Perche ragione?* Gio. *Per la variatione del ferire, dal quale non ſi puo tirare alcun colpo, che ragioneuolmente in qualche guardia non rieſca, come auuiene de mandritti inſieme con l'imbroccata: iquali ſi fermano in porta di ferro, ò in cinghiale porta di ferro. I riuerſi poi finiſcono in coda lunga, hor co'l pie deſtro innanzi, & hor co'l ſiniſtro. La ſtoccata & ancor la punta riuerſa può fermarſi, ſi nell'una come nell'altra guardia: nondimeno il dritto della punta riuerſa, è finire in coda lunga ſtretta, & la ſtoccata in porta di ferro: & di quì naſce la difficoltà. Ma oltra di queſto lo faccio ancora, acciò che ui facciate in eſſe maggiormente prattico.* Lep. *Vi ringratio, & mene fate piacere; perche queſto è il deſiderio mio.* Gio. *Porremo adunque caſo, che uoi foſte agiato con la ſpada in coda lunga ſtretta, & che'l voſtro nimico vi tiraſſe d'un mandritto per teſta; andarete a pararlo in guardia di faccia, creſcendo innanzi del pie dritto, &*

tutto à un tempo li ſpingerete la punta nel uolto : indi ſubito tornerete del pie dritto indietro un paſſo, accompagnato da un riuerſo ſgualimbro : col quale vi fermerete in coda lunga alta. Hor ſe ſarete in detta guardia, & ch'egli vi ſpingeſſe una punta ſopramano ; paſſarete co'l pie deſtro innanzi, facendo che'l ſiniſtro lo ſeguiti, & la pararete con un mandritto ſgualimbro, & tutto à un tempo li volgerete un riuerſo tondo per faccia, ſeguito da un'altro riuerſo, co'l qual andarete in coda lunga ſtretta. Ma ſe'l nimico ui riſpondeſſe di mandritto per gamba, vi ſchermirete co'l falſo della ſpada, & nel medeſimo tempo gli volgerete per teſta due dritti tramazzoni, facendo, che l'ultimo cali in porta di ferro ſtretta. Ma ſe ſarete in detta guardia, & egli ui uolgeſſe d'un riuerſo dalle parti di ſopra ; lo pararete con un riuerſo ſgualimbro, paſſando in quel tempo del pie manco verſo le ſue deſtre parti, & creſcendo ſubito del dritto, lo ferirete d'una imbroccata nel uolto, accompagnandola con un dritto tramazzone co'l quale andarete in porta di ferro alta. Et s'egli ui tiraſſe una ſtoccata per faccia, creſcerete del pie deſtro innanzi, & con la ſpada andarete in guardia d'entrare, accompagnando tutto à un tempo il uoſtro fil dritto ſopra la ſpada del nimico, ſpingendoli la punta nel petto : il che fatto trarrete il pie dritto indietro un paſſo, inſieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermarete in cinghial porta di ferro. Hora ſe ui ritrouerete in detta guardia, et ch'egli ui riſpondeſſe di mandritto, ò di riuerſo, ò di punta ; à ciaſcuno di queſti colpi, potete urtare del voſtro fil dritto contra la ſpada del nimico, & quindi ſubito paſſare innanzi del pie deſtro, et cacciarli un'imbroccata per il petto accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale ui aſſetterete in porta di ferro larga.

Ma

Ma se per caso egli vi spingesse per faccia una punta riuersa, per darui per testa d'un mandritto tondo; urtarete la detta punta co'l falso. Et quando egli uolgerà il mandritto; voi subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, & per vostro schermo tornarete del pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso tramazzone, co'l quale andarete in coda lunga alta. Et essendo in detta guardia, & ch'egli ui uolesse ferire d'un fendente per testa; passarete innanzi del pie dritto, alzando la spada à guardia di testa, et quiui da esso ui schermirete: ma tutto à un tempo li gittarete la man manca alla sua spada per sotto la vostra, facendogli presa, & dangogli subito d'un mandritto per testa, ò per gamba, come uolete: il che fatto ritornarete in coda lunga stretta: & questa è la maniera, che douete tenere nel uanare le guardie, delle quali molte altre cose dir ui potrei; ma perche habbiamo ragionato à bastanza, è ben che ci leuiamo di quà, & che ui ritorniamo domani, per ragionare di quanto ui sarà grato. Lep. Io mi riporto à uoi, in questo & in ogni altra cosa.

LA TERZA GIORNATA
DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual si tratta del modo, che si deue tenere in tentar d'offendere il nimico, quando si voglia essere il primo a ferirlo.

Del prouocare, & offendere.

Lep. Hor che siamo quà per seguire i nostri ragionamenti, ne' quali hieri mi dimostraste il modo del difendermi dal nimico, & di offendere lui, desiderarei ancora, c'hoggi mi diceste la maniera, che douerei tenere nel tentare di offendere lui,

quan-

quando io uolessi esser il primo à ferirlo, essendo noi fermi in qual si voglia guardia. Gio. *Il modo che douete tenere sarà; che se per caso amendue ui trouaste fermi in coda lunga stretta, dalla quale pigliaremo il principio, & volendo uoi essere il primo, come hauete detto; voglio che prouochiate il nimico nella maniera c'hor ui dirò, accioche piu sicuramente lo possiate offendere. Raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, passando poi del destro innanzi, e in tal passaggio vrtarete d'un falso dritto contra la sua spada, volgendo ben la persona dietro alle vostre parti dritte, & in tal tempo gli volgerete per testa un dritto tramazzone: ò vero come hauerete vrtato del falso nella spada del nimico; potete volgerli d'un riuerso ridoppio per lo braccio destro, accompagnandolo con vna imbroccata: & con esso vi ridurrete in porta di ferro. Potete ancora dare di mezzo mandritto nella spada nimica, passando tosto co'l destro piede innanzi, e spingerli per il petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso tramazzone: ilquale calerà in coda lunga stretta. Oltra di ciò potete passare co'l pie manco innanzi, ò uero co'l dritto verso le sue parti destre, & cacciarli per faccia vna punta riuersa: & come egli alzerà la spada per difendersi, voi subito crescerete innanzi del piede, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un mandritto tondo: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; volgerete il pugno all'ingiù, spingendoli un'imbroccata per fianco, & la spada si fermerà in porta di ferro. Voi potete in oltre passare del pie destro innanzi, uerso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo tirarli per il uolto una punta sottomano, facendo che'l pie mãco segua il dritto per di dietro, e la spada ritornerà in coda lunga stretta. In due maniere ancora lo potete prouocare et ferire. La*

prima

prima è segandoli di mezzo mandritto sgualimbro per la nimica mano, raccogliẽdo in quel tempo la persona insieme con la spada alquanto indietro, & riducendoui poi in porta di ferro stretta: & questo è un modo d'incitare il nimico, acciò ch'egli uedendo il discoperto, habbia cagione di spingerui. Onde s'egli spingesse voi, subito potete andare co'l forte della spada sopra quella del nimico, crescendo tutto à un tempo del pie destro innanzi, e spingerli la punta nel petto. Ma se per caso egli sfalazzasse, cioè cauasse la sua spada per sotto la vostra, per metterui di fuori, & ferirui, uoi tosto volgerete il fil dritto della vostra spada, & la vita insieme contra quella del nimico, alzando alquanto il pugno all'insù, cacciandogli per il petto una punta riuersa. La seconda uoi potete porre il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, passando in quell'instante alquanto innanzi del pie destro verso le sue dritte parti, che ciò facendo gli uerrete à obligare la sua spada, et facilmente lo potrete offendere d'una punta riuersa. Ma s'egli in quel tempo cauasse la sua spada per sotto la vostra, per volerui ferire; voi subito uolgerete in fuori il fil dritto contra di essa, spingendoli la punta per faccia; & queste sono le prouocationi, insieme, con le offensioni, che fare si possono, essendo amendue nella sopradetta guardia. Le quali prouocationi, accio che meglio sappiate, si fanno per due cagioni: l'una per fare mouer'il nimico di guardia, e incitarlo à ferire: accio che piu sicuramente (come ho detto) si possa offendere: l'altra, perche dalle dette prouocationi ne nascono le offensioni, lequali si fanno poi con maggior uantaggio; perche se uoi andaste deliberatamente, & senza giudicio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia; andareste con troppo disauantaggio: perciò che egli ui potrebbe fare

Prouocationi per che si fanno.

molti contrarij. Però voglio auertirui, che per alcun modo non debbiate esser'il primo ad andare deliberato à ferire, riseruando però i tempi: ma ui fermiate nelle uostre guardie con sottile auedimento, tenendo sempre gl'occhi alla mano nimica piu che al resto. Lep. Ma se'l nimico non uolesse tirare? Gio. In quel caso uoi lo prouocherete nel modo, c'ho detto di sopra: perche ciò facendo, egli sarà forzato à rispondere. Lep. Ma se'l nimico facesse contra di me queste prouocationi, come me ne potrei difendere? Gio. Facendoli i suoi contrarij. Lep. Ditemi ancora come si fanno questi contrarij? Gio. Se'l nimico urterà del falso per uolgerui il tramazzone; uoi subito anderete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la punta nel uolto: & questo è il primo contrario. Secondo quando egli urterà pur del falso per darui nel braccio del riuerso ridoppio, & uoi spingeteli la punta per il petto, ò uero tirerete il pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso sgualimbro, co'l qual'andarete in coda lunga alta. Terzo come egli percoterà la uostra spada del mandritto; uolgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro, & la spada anderà in cinghiale porta di ferro. Quarto quando egli spingerà la punta riuersa per ferirui del mandritto, subito andarete in guardia d'entrare, accompagnando il uostro fil dritto con la sua spada, spingendogli la punta nel petto: ò uero come egli spingerà la detta punta; l'urtarete con un riuerso, ritornando nel medesimo tempo il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un'altro riuerso sgualimbro: ilquale calerà in coda lunga alta. Quinto, come egli tirerà la punta per darui nel petto; uoi subito trarete il pie destro per trauerso le parti sinistre del nimico, uolgendogli tutto à un tempo un riuerso

Contrarii delle prouocationi in coda lũga stretta quali sono.

tramaz-

tramazzone ſu'l braccio deſtro, co'l quale ritornerete in coda lunga ſtretta. Seſto quando egli ſegarà del mezzo mandritto per la nimica mano; uoi ſenza paſſeggiamento alzerete la ſpada in guardia d'alicorno, che coſi uerrete a interrompere la ſua intentione. Settimo & ultimo, come egli porrà la ſua ſpada ſopra la uoſtra, uoi toſto trarrete il pie deſtro di dietro al ſiniſtro, e in quel tempo gli uolgerete un riuerſo tramazzone, il quale calerà in coda lunga alta. Potete ancor tirare il pie dritto indietro un paſſo, uolgendogli in quell'inſtante un mandritto di nodo di mano, co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Et queſti ſono i contrarij alle prouocationi di coda lunga ſtretta. Lep. Da queſti contrarij mi naſce un dubbio: il qual è, che hauendomi uoi detto la maniera, c'hò da tenere nel prouocare il nimico, & poi i ſuoi contrarij; uorrei anco ſapere, come ſi poſſono fare queſte prouocationi, che ſiano ſicure? Gio. Vi dirò: ancor ch'io u'habbia detto i ſuoi contrarij, non reſta per queſto, che non ſi poſſano fare ſicuramente: perche ogni uolta, che uoi hauerete il giudicio, le farete ſicure; & queſto l'acquiſterete eſſercitandoui aſſai, & con diuerſi; percioche da queſta varietà verrete à farui giudicioſo, & accorto nel prouocare il nimico. Hor veniamo alle prouocationi della ſeconda guardia, che ſarà coda lunga alta. In queſto ritrouandoui amendue fermi, & volendo voi eſſer il primo à prouocare il nimico; potete paſſare del pie dritto innanzi, & fare falſo & mandritto contra la ſua ſpada, ò uero fatto che hauerete il falſo, farete finta di uolgerli per teſta un dritto tramazzone; ma però li uolgerete un riuerſo per coſcia. Potete ancora ſcorrere del pie deſtro innanzi, ſpingendoli una ſtoccata per faccia, ſeguitata da un mandritto per teſta, ò per gamba come

Prouocationi in coda lunga alta.

volete. In oltre potete nel passare del destro piede innanzi, spingerli per fianco vna punta sopramano, volgendo in quel tempo le parti manche di dietro alle dritte, & per uostro schermo tirarete il pie destro dietro al sinistro, insieme con un riuerso sgualimbro, co'l quale ritornerete in coda lunga alta: & questa è la seconda maniera di prouocare il nimico essendo nella detta guardia. I suoi contrarij sono, che quando egli passerà innanzi del pie destro, & farà falso, & mandritto, voi subito ui muterete di passo, uolgendo in quel tempo la spada co'l fil dritto all'insù, fermandoui in guardia d'alicorno. Ma quando egli vrterà del falso, & farà la uista per voleruiferire del riuerso, nell'urtare ch'egli farà del falso: uolgerete vn riuerso tramazzone, trahendo il pie manco all'indietro, & la spada resterà in coda lunga stretta. Ma come egli spingerà la punta co'l pie dritto innanzi, per darui del mandritto per testa, voi senza mouer piedi, la pararete co'l fil dritto della spada: & come egli volgerà il mandritto per testa; uoi subito passarete innanzi del pie destro, et anderete con la spada in guardia di faccia a schermirui, spingendogli tutto a un tempo la punta nel volto. Ma se dopo la detta punta egli volgesse il mandritto per gamba, tirerete il pie manco appresso al dritto, & nel medesimo tempo li caccierete per faccia vna punta riuersa. Ma quando egli passerà verso le uostre parti manche, e spingerà la punta, voi tosto li volgerete un riuerso tramazzone per il braccio della spada, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta, & cosi hauerete inteso i suoi contrarij. Lep. Gli hò intesi benissimo. Gio. Hor notate queste altre prouocationi della terza guardia, laquale sarà porta di ferro stretta: nella quale essendo amendue fermi, & volendo voi esser il primo à prouocare

Prouocationi in porta di ferro stretta.

care il nimico; potete urtare d'un falso manco nella sua spada, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito segarli di mandritto per lo braccio destro, & la spada ritornerà nella detta guardia. Potete anco percotergli la spada con un riuerso ridoppio, facendo che'l pie sinistro segua il destro, & tutto a un tempo spingerli una imbroccata per il petto, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Si puo anco far vista di darli per testa d'un dritto tramazzone, & come egli alzerà la spada per difendersi, gli uolgerete per coscia d'un riuerso tondo. Voi potete appresso battere con mezzo riuerso, la sua spada, & tutto a un tempo passare co'l pie sinistro innanzi, spingendoli per faccia una punta riuersa: & quindi subito crescere del destro verso le sue sinistre parti, uolgendogli per testa un mandritto tondo: ò vero dopo c'hauerete spinto la detta punta, potete passare pur del destro innanzi, e spingerli un'altra punta nel petto: & per vostro schermo farete un riuerso tramazzone, per la mano della sua spada, gittando in quel tempo il pie destro di dietro al sinistro, & la spada resterà in coda lunga alta, Voi potreste etiamdio andare del pie dritto innanzi, & nel medesimo tempo porre il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: et dopo questo riduruì all'usata guardia. Et queste sono le prouocationi, che si ponno fare, essendo in porta di ferro stretta.

Lep. Fra tutte queste prouocationi, delle quali hauete ragionato; a me pare che sia poca differenza dall'una all'altra.

Gio. E vero, che ui è poca differenza, perche all'ultimo tutti i colpi si risoluono in un taglio solo, & una punta: et la ragion'è, che ferendo, ò co'l fil dritto della spada, ò co'l falso, ò dal destro, ò dal sinistro lato, ò da alto, ò da basso, sempre sarà un taglio.

Medesimamente, se ferirerete d'imbroccata, ò di stoccata, ò di punta riuersa, sempre sarà vna punta: & pero tutto si risolue in taglio, e in punta. Ma per seguir i contrarij della terza guardia; dico che quando il nimico urterà del falso nella vostra spada; uoi subito volgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, e la spada anderà in cinghiale porta di ferro: & con questo schermo hauerete interrotto la sua intentione. Ma quando egli percoterà la vostra spada co'l riuerso ridoppio per ferirui poi di una punta sopramano nel percoterui la spada; voi passerete innanzi del pie manco: ma nello spingere la punta, la pararete con un riuerso sgualimbro: il che fatto crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli una imbroccata per fianco: ò vero nel crescere del pie destro; accompagnerete il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto. Ma s'egli farà uista di darui del dritto tramazzone; uoi andarete con la spada in guardia di faccia: & come egli tirerà il riuerso per coscia, uoi subito gittando il pie dritto di dietro al manco, li uolgerete un riuerso per il braccio. Ma quando egli battesse del riuerso sù la vostra spada: non farete mouimento alcuno: ma nello spingere la punta riuersa, uoi co'l falso la schifarete: & s'egli volgesse il mandritto tondo, tirarete il pie destro all'indietro, & li darete di mezzo mandritto nella man della spada. Se poi egli spingesse la punta per darui del riuerso ridoppio; voi la pararete co'l fil dritto, & come egli volgerà il ridoppio, guidarete il pie destro verso le sue parti manche, volgendoli in quel tempo un riuerso sgualimbro: ilquale anderà in coda lunga stretta. Ma se pure egli tirerà le due punte: nello spingere la prima l'urtarete co'l falso; ma nel passare, ch'egli farà del pie

destro

deſtro per darui la ſeconda; uoi con mezzo mandritto la pararete, ferendogli il petto d'una punta riuerſa, ſeguitata da un riuerſo ſgualimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga ſtretta. Ma s'egli poneſſe il fil dritto della ſua ſpada ſopra la vostra per ferirui nel petto: uoi ſubito uolgerete le parti manche di dietro alle dritte, tirando in quel tempo un riuerſo di ſotto in sù per il braccio, & la ſpada ſalirà in guardia d'alicorno. Potete ancora mentre ch'egli ſpingerà la detta punta, paſſare co'l pie destro per trauerſo, & nel medeſimo tempo cauare la uostra ſpada per ſotto la ſua, & ſpingerli la punta per il petto. Et questi ſono i contrarij che ſi poſſono fare, eſſendo nella ſopradetta guardia di porta di ferro stretta. Lep. Mi par che questi contrarij ſiano quaſi tutti fondati nel ritornare vn paſſo in dietro. Gio. Non vi è dubbio in questo: anzi voglio che ſappiate, che ogni uolta che'l nimico urtaſſe nella vostra ſpada, ò co'l fil dritto, ò co'l falſo, per diſconciarui di guardia, acciò che egli piu ſicuramente ui poteſſe offendere, il ſuo contrario è, che quando egli vrterà la detta ſpada verſo le uoſtre destre parti; uoi ſubito volgerete un riuerſo tramazzone, ritornando in quel tempo del piede che ſarà dinanzi indietro, ò per trauerſo. Ma quando egli la urtaſſe uerſo le voſtre parti ſiniſtre, & uoi toſto volgerete un dritto tramazzone, pur trahendo il piede, che ſarà dinanzi indietro vn paſſo: perche ciò facendo verrete a interrompere il ſuo diſegno. Lep. Hora conoſco, che molti s'ingannano: i quali dicono che il trarre indietro il paſſo è di gran uergogna: anzi per quel ch'io odo è tutto il contrario, cioè, che questo altro non è, che vna mutatione di guardia: laquale è ſchermo ſicuriſſimo, & molto neceſſario. Gio. Anzi ſe ciò non foſſe, quest'arte ſarebbe imperfetta: perciò che ui ſono aſ-

ſai

ſai colpi, che non ſi potrebbono parare, ſe non ſi poteſſe ritornare indietro un paſſo. Ma laſciamogli pure ſtare nella loro opinione, & ſeguiamo il ragionamento del prouocare il nimico, quando ſi trouaſſe fermo in cinghiale porta di ferro, & che voi ſimilmente trouandoui in detta guardia uoleste eſſer il primo a prouocarlo; dico, che potete ſpingerli una punta per faccia, paſſando del pie destro innanzi, & volgerli per testa un mandritto tondo: ò uero dopo che hauerete ſpinto la detta punta; li volgerete un dritto tramazzone. Voi potete ancora nel creſcere del piede ſpingerli per il volto una punta riuerſa: & come egli alzaſſe la ſpada per ſchermirla; uoi ſubito paſſerete co'l ſiniſtro piede uerſo le ſue dritte parti, ſpingendogli vna imbroccata per fianco, ſeguita da un dritto tramazzone: col quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro: & questa è la maniera di prouocare il nimico eſſendo in detta guardia. Hora i ſuoi contrarij ſaranno, che come il nimico ſpingerà la punta co'l pie deſtro innanzi, uoi la ſchiferete co'l falſo. Ma quando egli uorrà ferirui del mandritto tondo, ò tramazzone; ſubito andarete con la ſpada in guardia di faccia, ſpingendoli la punta nel uolto: ò uero gitterete il pie ſiniſtro dietro al destro, offendendogli il braccio della ſpada d'un mezzo mandritto. Ma quando egli ſpingeſſe la punta per ferirui poi dell'imbroccata per fianco; potete paſſare del pie dritto innanzi, & urtarla co'l fil dritto della ſpada; ma nel paſſare ch'egli farà per ſpingere l'imbroccata per fianco: la pararete con un riuerſo ridoppio, & ſubito lo ferirete nel petto d'una punta ſopramano, & per uoſtro riparo volgerete un riuerſo ſgualimbro, trahendo in dietro il pie destro, & la ſpada ſi fermerà in coda lunga alta. Et queſti ſono i contrarij alle dette prouocationi di cinghiale

Prouocationi in Cinghiale porta di ferro.

porta

porta di ferro. Lep. Queſti contrarij mi ſono ſtati cariſſimi; ma perche hauete fatto molte uolte mentione de' mezzi mandritti, volentieri ſaprei, perche ſi fanno, & perche coſi ſi chiamano, & poi ſeguirete il ragionare delle prouocationi, che far ſi poſſono nell'altra guardia. Gio. Vi dirò. Voi ſapete che'l mandritto ſgualimbro principia dalla ſpalla manca, & finiſce al ginocchio deſtro del nimico, & per queſto fu nominato colpo finito. Il mezzo mandritto è della medeſima natura: nondimeno per non eſſer colpo finito, & per eſſer ancor di manco tempo, uien detto mezzo mandritto: ilqual ſi fa il piu delle uolte quando ſi troua appreſſo al nimico per maggior ſicurezza. Hor ſeguendo le prouocationi della quinta, & vltima guardia, ch'è quella d'alicorno co'l pie deſtro innanzi; dico, che quando vi trouerete fermo in queſta guardia, & uorrete eſſere il prouocatore, potete creſcere del pie deſtro uerſo le ſue parti manche, facendo che'l ſiniſtro lo ſegua, e in quel tempo uolgerli un mandritto ſgualimbro nella ſpada, e ſubito ſegarli per faccia d'un riuerſo tondo, accompagnato da un riuerſo ſgualimbro, co'l qual ui fermerete in coda lunga ſtretta: ò uero lo prouocherete a riſponderui, ſe gli ſpingerete una punta ſopramano, ſenza quaſi mouere pie di là: quale calerà in porta di ferro, & con queſte prouocationi lo farete tirare. Lep. Seguite i ſuoi contrarij. Gio. Come il nimico uolgeſſe il mandritto nella uoſtra ſpada, gitterete il pie dritto di dietro al manco, volgendo in quel tempo un riuerſo tramazzone: il quale anderà in coda lunga alta. Ma quando egli ſpingeſſe la punta ſopramano ſenza creſcere del piede; voi potete far cenno di ſeguirlo con una imbroccata per il uolto: et ſe per caſo egli alzaſſe la ſpada per difenderſi; uoi ſubito abbaſſerete la punta della voſtra ſpada per ſotto quella del

Mezi mãdritti, perche ſi fanno, & coſi ſi chiamano.

Prouocationi in guardia d'alicorno.

nimi-

nimico, ſpingendoli tutto a un tempo la punta ne' fianchi: con la quale ui ridurrete in porta di ferro ſtretta: & con queſto haue rò dato fine alle prouocationi, et a' lor contrarij delle ſopra dette cinque guardie più neceſſarie. Lep. Hor ch'io hò inteſo il modo, che tener ſi debbe nel prouocare il nimico, & nel ferirlo ancora, inſieme con ſuoi contrarij, ritrouandomi in qual ſi uoglia guardia di ſopra nominata; deſidererei anco di ſapere di queſte guardie, qual teniate uoi la migliore? Gio. Io le tengo tutte per buone e ſicure: perche in eſſe è fondata quaſi tutta l'arte dello ſchermo: & per queſta cagione tutte s'inſegnano: nondimeno quella ſarà la migliore, nella quale più ui aſſuefarete, & farete maggior prattica. Lep. Queſta prattica in che conſiſte? Gio. Nello eſſercitarſi aſſai, come vi diſſi, & con diuerſi: perchioche nel pratticare tanti varij ingegni, verrete à farui giudicioſo, accorto, & di buona eſperienza. Pero ui eſorto a non fare come fanno molti, liquali come hanno imparato un meſe, non ſi curano altrimenti di eſſercitarſi con alcuno: atteſo che ſi penſano per eſſerſi eſſercitati co'l Maeſtro, di ſaper' aſſai: & peggio è, che dicono d'hauer imparato colpi ſecreti, i quali non ſi poſſono parare; & con queſto abuſo non ſi aueggono di non ſaper coſa buona. Lep. Non è adunque vero quel che piu uolte ho inteſo dire, che ſi trouano de' Maeſtri c'hanno colpi ſecreti li quali ſono irreparabili? Gio. Non lo crediate: percioche hò conuerſato oltra i miei Maeſtri, con infiniti intendenti di queſt'arte: ne mai hò veduto, ne imparato tal coſa; anzi ſempre m'hanno detto, & io dipoi ſon reſtato chiaro per eſperienza, che ogni dritto ha il ſuo riuerſo; cioè che ogni colpo ſi può parare: per il che credo che ſe queſto foſſe la uerità; queſt'arte ſarebbe tenuta aſſai più in riputatione di

ne di quello che si tiene. Ma lasciando da parte questo ragionamento; darò principio al sesto capo. Lep. Voglio prima, che mi dichiariate un dubbio: il qual'è questo. Voi hauete detto, che ogni colpo si puo parare: come dunque si hà da ferire il nimico? Gio. Co'l tempo: perche ogni uolta, che voi ferirete con tempo, sarete sicuro: & per il contrario, quando ferirete fuori di tempo, potreste essere offeso. Lep. Dichiaratemelo meglio. Gio. Poi che mi date occasione di ragionare del tempo; ui dirò. Cinque modi sono da conoscere questo tempo da ferire. Il primo è, quando hauerete parato il colpo del nimico; che all'hora è tempo da ferire. Il secondo, quando il colpo ui hauerà trascorso fuori della persona, che quell'è tempo da seguirlo con la risposta piu conueneuole. Il terzo, quando egli alzasse la spada per offenderui: mentre ch'egli alza la mano; quell'è il tempo di ferire. Il quarto, come egli si mouesse senza giudicio d'una guardia per andare in un'altra; auanti ch'egli sia fermo in essa, all'hora è tempo di offenderlo. Il quinto & ultimo, quando il nimico è fermo in guardia, et ch'egli alzasse, ò mouesse il piede, che hauerà innanzi per mutarsi di passo, o per accostarsi; mentre ch'egli alzerà il piede, quello è tempo da ferirlo: perche egli non può offenderui per esser' discomodo. Lep. Ma quando egli mouesse quel di dietro? Gio. E tempo ancora: ma non tanto, come è mouendo quel dinanzi. Lep. Dapoi che mi hauete dichiarati i modi, per liquali si può conoscere il tempo da ferire; vorrei che mi diceste ancora di quanti tempi con la spada si puo ferire? Gio. Di due tẽpi, un tempo, et mezzo tempo. I due tempi sono quelli, quando la spada para, e poi ferisce. Vn tempo è quello, quando si ferisce senza parare il colpo, ò uero quando si para, & ferisce in un'instante. Il mezzo & ul-

Tempo da ferire si conosce in cinq; modi.

timo è quello, quando ſi feriſce, mentre che'l nimico tira il colpo. Ma per far ritorno al ragionare del ferire fuori di tempo; dico. Colui che anderà deliberato ſenza alcun vantaggio per ferire, eſſendo il nimico fermo in guardia; anderà fuor di tempo: perche in quel caſo lo trouerà libero, oue ch'egli potrà fare i ſuoi contrarij come ui diſſi nella dichiaratione del quinto capo. Lep. Hor *ch'io hò inteſo tutti i modi da conoſcere il tempo da ferire, uorrei ancor ſapere, quando io voleſſi mouere i piedi, ò mutarmi di guardia con giudicio, & ſenza pericolo, come hauerei da fare.* Gio. *Quando voi conoſceſte, che nel mouerui di paſſo, ò mutandoui di guardia: il nimico ſpingendo la ſpada ui poteſſe arriuare; voi ui potete mouere all'indietro, ò girare intorno, uolgendogli in quel tempo un tramazzone contra la ſua ſpada. Potete ancora mouer il pie di dietro, ò vero nel mouerui, urtare co'l falſo, ò co'l fil dritto nella ſpada nimica, tirandogli di taglio, ò di punta, ſecondo l'occaſione: perche ciò facendo, uerrete a mouerui con giudicio, & ſenza pericolo.* Lep. *Queſti mi paiono gli auertimenti, che mi hauete dimoſtrati nel prouocare il nimico.* Gio. *E uero, che queſti ancora ſono di quella iſteſſa maniera; perche (come ui diſſi nel principio) non ſi puo ſenza eſſi andare ſicuro a ferire, riſeruando però i tempi.* Lep. *Hor mi ſouiene, che nel ragionamento di hoggi, faceſte ancor mentione de' tempi; vorrei ſaper meglio, & più chiaro quel che vogliate inferire?* Gio. *Si come ui hò detto di ſopra, ſe'l nimico moueſſe i piedi, ò alzaſſe la ſpada, ò vero ſi mutaſſe di guardia ſenza giudicio; che quelli ſono i tempi da ferirlo; coſi voglio dire ancora, che quando uoi conoſcerete queſti tempi; ſenza far altro potete andare a ferire ſicuramemte. Ma ritornando al ſeſto capo ui ragionerò delle*

ſtrette

ſtrette di mezza ſpada, ſi di fil dritto, come di fil falſo, & ui dirò le offeſe che in eſſe fare ſi poſſono inſieme co' lor contrarij, acciò che intieramente reſtiate da me ſodisfatto. Lep. Voi non mi potete fare coſa piu grata di queſta. Gio. Ritrouandoui dunque co'l uoſtro nimico falſo con falſo, cioè, che i falſi delle ſpade ſi baſcino inſieme, & volendo voi eſſer'il primo a ferire: potete creſcere del pie deſtro verſo le ſue parti manche, volgendogli per teſta un mandritto tondo, & ſubito ritornare del medeſimo piede indietro, inſieme con un riuerſo ſgualimbro, il quale anderà in coda lunga alta. Il contrario di queſta è. Quando il nimico volgerà il mandritto; voi toſto andarete in guardia di faccia a ſchermirui, ſpingendoli in quel tempo la punta nel uolto, ò vero come egli ſi mouerà per uolgere il mandritto; tirarete il piede, che ſarà innanzi, indietro un paſſo, volgendogli in quell'inſtante un mandritto ſgualimbro per il braccio deſtro, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro. Seconda. Potete creſcere innanzi del piede, & far uiſta di darli di un mandritto tondo: nondimeno volgergli di riuerſo per teſta, ritornando ſubito del piede all'indietro con un mandritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Il contrario ſarà. Che mentre ch'egli farà la viſta, uoi non ui mouerete; ma quando volgerà il riuerſo, andarete del piede c'hauerete innanzi, all'indietro; & nel medeſimo tempo gli volgerete un dritto tramazzone: ò uero come egli volgerà il riuerſo; potete fare vna mezza uolta di pugno all'ingiù, volgendo il fil dritto contra la ſua ſpada, ſpingendogli la punta per il petto. Terza. Subito volgerete il pugno della ſpada all'ingiù, creſcendo del pie dritto innanzi, & gli ſpingerete un'imbroccata per fianco. Il contrario di queſto è. Come

Strette di meza ſpada

egli volgerà il pugno per ſpingerui la punta; uoi ſubito tornerete del piede c'hauerete innanzi, indietro un paſſo, volgendogli tutto a un tempo un riuerſo tramazzone per lo nimico braccio. Quarta. Creſcerete innanzi del deſtro piede verſo le parti ſiniſtre del nimico, abbaſſando in quel tempo la punta della ſpada per ſotto la ſua, ſpingendogli la punta per il petto: indi ſubito guiderete il piede, che ſarà innanzi, all'indietro, inſieme con un riuerſo ſgualimbro: co'l qual ui fermerete in coda lunga alta. Il contrario ſarà queſto. Mentre che il nimico abbaſſerà la punta; piglierete la ſua ſpada ſu'l uoſtro fil dritto, cacciandogli una ſtoccata per il uolto, ò uero nello abbaſſare della punta; uoi ſubito ſcanſerete del piede all'indietro, tirandogli nel medeſimo tempo un mandritto ſgualimbro per la nimica mano. Quinta. Potete ſcorrere del piede innanzi, facendo uiſta di ferirlo di mandritto, & ſubito con la man manca gli piglierete la ſpada per ſotto la voſtra, ferendolo d'vn mandritto, ò per teſta, ò per gamba come uolete. Il contrario della predetta è. Mentre ch'egli farà la viſta per poterui fare preſa; uoi toſto ritornerete del piede che ſarà innanzi, indietro un paſſo: & in quel tempo lo ferirete d'un fendente per teſta. Seſta. Voi potete urtare la ſpada del nimico verſo le ſue parti manche, creſcendo innanzi, & ſubito ſegarli di mandritto per faccia accompagnato da un riuerſo, co'l quale ui ridurrete in coda lunga ſtretta, ò uero come hauerete urtato la ſpada; farete una mezza uolta di pugno, ſpingendogli la punta nella faccia, & facendo che un piede ſpinga l'altro innanzi: et per uoſtro riparo, tirerete il pie deſtro indietro un paſſo inſieme con un dritto tramazzone: il quale anderà in cinghiale porta di ferro. Il contrario di queſta ſeſta ſarà. Quando il

nimico vrterà la ſpada, uoi ſubito tornerete del piede c'hauerete innanzi all'indietro, uolgendogli tutto à un tempo un tramazzone per teſta: & queſte ſono le offeſe inſieme co' lor contrarij, che ſi poſſono fare, eſſendo co'l nimico a falſo con falſo.
Lep. Queſte ſtrette, di che hora hauete parlato; ſi poſſono fare, eſſendo, sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi?
Gio. Si poſſono fare: Perche la differentia è, ch'eſſendo co'l manco piede innanzi; biſogna paſſare del dritto: et eſſendo co'l dritto; biſogna creſcere del medeſimo dritto, facendo però che'l manco lo ſegua; & queſto è l'ordine che ſi debbe tenere nel mouere i piedi. Ma per ſeguire il ragionare delle ſtrette di mezza ſpada, ritrouandoui co'l voſtro nimico a fil dritto con fil dritto, cioè che le ſpade co'l fil dritto ſi baſcino inſieme, & volendo voi eſſer'il primo a ferire; potete volgerli per teſta un riuerſo tramazzone, paſſando in quel tempo del pie manco verſo le ſue parti dritte, & la ſpada calerà in coda lunga alta. Il contrario ſarà. Che mentre il nimico paſſerà del pie manco per darui del riuerſo, uoi ſubito volgerete il fil dritto contra la ſua ſpada, ſpingendogli la punta per il petto: ò uero guiderete il pie deſtro indietro un paſſo, volgendogli in quel tempo un riuerſo ſgualimbro, co'l quale anderete in coda lunga alta. Seconda ſtretta. Potete volgere il riuerſo della mano all'insù, facendo che la punta della voſtra ſpada vada verſo il volto del nimico: & come egli ſchiferà la punta; voi ſubito gli ſegherete d'un mandritto per il petto, che ſcorra all'ingiù, ſeguitato da un riuerſo ſgualimbro, co'l qual ui adatterete in coda lunga ſtretta. Il contrario di queſta è. Quando il nimico ui volgerà la punta verſo la faccia, per ſegarui del mandritto, tirerete il pie deſtro indietro un paſſo, volgendogli

tutto a un tempo un riuerso sgualimbro: il quale si fermerà in coda lunga alta. Terza. Potete fare vista di darli d'un riuerso, & nondimeno gli volgerete per testa d'un mandritto tondo, & per vostro riparo tirerete il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Il contrario della predetta è. Che come il nimico farà uista di volgerui il riuerso; non ui mouerete; ma quando egli volgerà il mandritto, essendo voi in guardia di faccia, gli spingerete la punta nel uolto: indi guidarete il pie destro indietro un passo insieme con un riuerso sgualimbro, ilquale anderà in coda lunga alta. Quarta stretta. Potete urtare con l'elzo della vostra spada in quella del nimico all'insù, verso le sue parti manche, passando tutto a un tempo del pie sinistro innanzi, uolgendogli per testa un riuerso tramazzone, co'l quale ui fermarete in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Che quando il nimico urtarà dell'elzo nella uostra spada; uoi subito tirarete il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto tramazzone per la mano della spada, co'l quale ui ridurrete in cinghiale porta di ferro. Quinta. Potete far'una mezza uolta di pugno, non mouendo la spada dalla sua, in atto di uolgergli un riuerso tramazzone: & in quel tempo gli uolgerete il pomo della uostra spada sopra il nodo della sua mano per di fuori, calcando all'ingiù di modo, che gli possiate ferire la testa d'un riuerso. Ancora nel medesimo tempo gli potreste dare del pie manco di dietro alla sua gamba dritta, che facilmente lo potreste fare cadere, ò uero con la mano manca potete fargli presa al braccio della spada, & poi ferirlo di quello, che piu ui sarà opportuno. Il contrario della predetta sarà. Come uedrete uolgere il pugno della

spada,

ſpada, & voi toſto paſſerete del pie manco uerſo le ſue parti dritte, uolgendogli per teſta d'un riuerſo ſgualimbro, co'l quale ui agiarete in coda lunga alta. Seſta ſtretta. Nel giungere alla mezza ſpada, uolgerete il pugno, ſpingendo all'ingiù la ſua ſpada, & ſubito gli ſegarete d'un riuerſo tondo per faccia, ſeguitato da un riuerſo ſgualimbro, co'l quale ui ridurrete in coda lunga ſtretta. Il contrario di queſta è. Quando il nimico ſpingerà all'ingiù la uoſtra ſpada, & uoi ſubito tirerete il pie deſtro indietro un paſſo, uolgendogli in quel tempo un riuerſo tramazzone per la nimica mano: il quale anderà in coda lunga alta. Et coſi per la Dio gratia haueremo dato fine allo ſchermo di ſpada ſola. Lep. Ne reſto con mia gran ſodisfattione; ma mi ſon reſtati certi dubbij, iquali deſiderarei, che uoi (auanti che diamo luogo) me li dichiaraſte: & uno è queſto. Sono molti, che dicono, che nel fare da douero, non ſi fanno tante ſottilità, che ſono in queſt'arte. Gio. Come intendono eſſi queſte ſottilità? Lep. Dicono che non ſi finge, non ſi sfallazza, et che non ui è tempo di ſcanſare di uita, & ſimil coſe. Gio. Dicono coſi, perche rariſſimi huomini ſi trouerãno, iquali nel fare da douero non ſiano moſſi dalla colera, ò dalla paura, ò da altro; doue che l'intelletto uiene ad eſſer offuſcato: & per queſta cagione non la poſſono uſare. Ma ui dico, che quando eſſi non ſi laſciano uincere da queſti accidenti, & che ſtanno in ſe, ancor che ſiano alquanto difficili, le faranno ſicuriſſime. Lep. Ma a che fine inſegnarle, ſe ſon coſi difficili nell'operare da douero? Gio. Si inſegnano, acciò che gli huomini coraggioſi ſe ne poſſino ſeruire alle lor'ocaſioni: perche ſi è ueduta l'eſperientia in molti, iquali erano alquanto timidi, & pauroſi: nondimeno nel fare da burla, le faceano beniſſimo; poi eſſendogli uenuta

occaſione

occasione di farle da douero; non se ne sono potuti seruire. Lep. Lo credo: perche quando uno perde l'animo, consequentemente perde l'arte ancora. Ma ditemi, quando fosse uno, il quale hauesse a fare questione, & per la breuità del tempo non potesse imparare tutta la scienza dell'arte, che ordine terreste uoi, che ui paresse buono? Gio. L'esserciterei in una guardia sola, & lo farei sempre parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. E in qual guardia lo essercitareste? Gio. In porta di ferro stretta, accompagnata però con la guardia d'alicorno, co'l destro piede innanzi: perche si come tutti i colpi hanno il lor principio da una guardia, & poi finiscono in un'altra; cosi ancor senza essa fare non si potrebbe: essendo che non si può tirare punta sopramano, che non habbia il suo principio dalla detta guardia, & che non finisca in porta di ferro: & per questa ragione è di necessità seruirsi di essa ancora. Lep. Perche cagione hauete eletto porta di ferro? Gio. Per due cagioni: l'una è, che non si ha quasi mai da difendere se non le parti destre: l'altra che da questa guardia ne nasce gran difesa, & grande offesa: essendo, che si posson difendere con un riuerso tutti i colpi, che dal nimico possano esser tirati, & offendere con una punta sopramano. Et si come il parare di riuerso è piu forte, & piu facile; cosi ancora il ferire di punta sopramano è piu mortale, & piu difficile da schermire: & queste sono le cagioni, per lequali ho scielto questa guardia. Lep. Ditemi di gratia la maniera di parare co'l detto riuerso tutti i colpi, che il nimico possa tirare, & poi offenderlo con la punta sopramano. Gio. Di questo ne ho fatto mentione nel ragionamento delle difensioni, che in porta di ferro far si possono. Lep. E vero che voi ne hauete fatto mentione, ma insieme con

me con l'altre: pero ſe non ui foſſe moleſto, deſiderarei che hora ne ragionaſte appartatamēte, et che diceſte la maniera del difendere co'l detto riuerſo i colpi che il nimico tirar poteſſe, acciò che meglio ne poſſa diuenire capace. Gio. *Ne ragionerò per compiacerui. Dico adunque; che nel mettere mano alla ſpada, uorrei ch'egli ſi fermaſſe in guardia d'alicorno co'l pie deſtro innanzi: & come foſſe appreſſo al nimico, gli ſpingeſſe un'imbroccata ſenza paſſeggiamento alcuno: la quale ſi fermaſſe in porta di ferro ſtretta; & queſto lo farei non per ferire all'hora, ma ſolo per prouocarlo al tirare, accioche uedendo il diſcoperto; haueſſe cagione di riſpondere.* Lep. *Ma ſe per caſo il nimico non uoleſſe riſpondere?* Gio. *Mouerſi un poco verſo le parti dritte, e in tal mouimento ritornare in guardia d'alicorno, et reſpingerli la imbroccata: doue ch'egli ſarebbe forzato a reſpondere, ò ritirarſi indietro. Ma uoglio che poniamo caſo, ch'egli li riſpondeſſe d'un mandritto per teſta: lo farei alquanto creſcere del pie manco uerſo le parti deſtre del nimico, e in tal tempo parare il colpo con un riuerſo ſgualimbro, paſſando toſto del pie dritto, e ſpingendogli un'imbroccata per il petto: la quale ritornaſſe nella detta guardia. Ma ſe'l nimico lo uoleſſe ferire d'un riuerſo per teſta; lo farei paſſare del pie manco, come hò detto, & difenderlo con un riuerſo ſgualimbro, & ſubito creſcere del pie deſtro, & ferirlo d'un'imbroccata per fianco, & la ſpada calerà alla guardia ſopradetta. Ma s'egli gli riſpondeſſe di riuerſo per gamba, lo farei ſchermire con un riuerſo ridoppio, tenendo però il medeſimo ordine nel paſſare de' piedi, ſpingendogli vn'imbroccata per il uolto, con la quale andaſſe alla predetta guardia. Ma quando egli li ſpingeſſe d'una punta ſopramano, lo farei guidare il pie ſiniſtro alquanto in-*

nanzi uerso le sue parti dritte, & difenderla co'l fil dritto del la spada: indi subito scorrere innanzi co'l pie destro, & ferirlo nel petto d'una simil punta, la quale ritornasse alla guardia di cui si ragiona. Ma se per caso gli tirasse una stoccata per faccia; lo farei passare de' piedi, come hò detto, e schermirsi dalla detta stoccata con un riuerso sgualimbro, cacciandogli subito vn' imbroccata ne' fianchi, & poi rimettersi in porta di ferro. Et cosi con quest' ordine di parare, & ferire di due tempi, lo andarei esercitando. Benche l' eserciterei ancora a parare, et ferire d'un tempo solo, facendolo quasi sempre passeggiare verso le parti dritte del nimico: & sopra cio vorrei che facesse buona prattica. Lep. Mi piace quest' ordine; ma ditemi, non sarebbe anco bene, ch' egli si esercitasse in vn' altra guardia? Gio. Anzi sarebbe benissimo, quando egli hauesse il tempo, per tutte l' occorrentie: Perche se'l nimico passeggiasse ancor lui verso le parti manche, egli sarebbe quasi forzato a mutar guardia. Lep. Et mutando guardia, in qual vorreste uoi, ch' egli si esercitasse? Gio. In coda lunga stretta: perche essendo fermo in essa; egli puo anco parare quasi tutti i colpi del nimico co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. Poi che m' hauete compiaciuto di ragionare di porta di ferro; non ui sia graue ancora di ragionare di quest' altra guardia, & dir' il modo, ch' egli deue tenere nel parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta, che questo ancora mi sarà di grandissima sodisfattione. Gio. Quando egli sarà in coda lunga stretta contra il nimico, & ch' egli li tirasse di mandritto per testa; potrà parare in guardia di faccia, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, & subito ritornare in detta guardia. Ma quando egli li volgesse

Del parar co'l fil dritto della spada, & ferir di pũta.

gesse

gesse di riuerso per testa, potrà andare in guardia d'entrare, passando del pie manco alquanto innanzi, & tutto a un tempo crescere del destro, e spingerli la punta per il petto: & ciò fat to rimetterſi alla guardia ſopradetta. Ma s'egli li riſpondeſſe d'un mandritto per gamba; potrà tirarla alquanto indietro, ſpingendogli in quell'instante la punta per faccia, & ſubito ritornare alla predetta guardia. Ma ſe per caſo egli li ſpingeſ-ſe d'un'imbroccata, la potrà parare con mezzo mandritto, & toſto cacciarli per il petto vna punta riuerſa, facendo che'l pie manco ſegua il deſtro, & ſubito ridurſi alla guardia di cui ſi ra giona. Ma quando egli li tiraſſe una punta ſottomano; potrà difenderla co'l fil dritto della ſpada, volgendo ben la perſona di dietro le parti deſtre, & poi ferire d'una punta riuerſa: ò uero potrà andare a incontrare la ſpada del nimico co'l forte del ſuo fil dritto, volgendo ben la perſona, come hò detto, e in quel tempo ſpingerli la punta nel petto, accompagnata da un ri uerſo, ilquale ritornerà in coda lunga ſtretta: & coſi con que-ſt'ordine ancora ſi potrebbe eſercitare nella ſopradetta guar-dia. Lep. In quanto tempo credete uoi, che uno imparaſſe que ſta maniera di parare co'l fil dritto della ſpada, & ferire di pun ta? Gio. Secondo gli huomini: perche ſe ne trouano di quelli che imparano preſto, & di quelli che imparano tardi. Nõdimeno cre derò che uno in un meſe, ò poco più, l'imparerebbe: ma che ſerui re ſene poteſſe coſi ſicuramente nõ credo. Lep. Perche ragione? Gio. Perche egli non hauerebbe ancor la prattica di conoſcere il tempo: laquale, come ui hò detto, biſogna acquiſtarla eſercitãdo ſi con diuerſi. Onde per queſta ragione ſi puo concludere, che ſa ranno rariſſimi quelli, iquali acquiſteranno la detta prattica per eſercitarſi ſolamente co'l Maeſtro: perche egli alla fine inſegna

la ſcienza dell'arte, eſſendo queſta la ſua principale profeſſione. Et pur quando eſſo ancora lo eſercitaſſe per farlo prattico, in coſi poco tempo; biſogna che ſia un Maeſtro rariſſimo: altramente potrebbe accadere a coſtui quello, che è occorſo a molti, iquali ſon reſtati ingannati, eſſendoſi condotti per honor loro ne gli ſteccati, ne mai con altri s'erano eſercitati, che co'l Maeſtro ſolo. Doue che eſſi penſandoſi d'hauerla franca; come ſon poi ſtati al menare le mani; hanno fatto quel che la natura dettaua loro. Et tutto è proceduto, perche eſſi non haueuano la prattica di ſaper uſare l'arte, & anco perche haueuano tardato inſino all'ultimo del biſogno a uolerla imparare. Lep. Hora ch'io hò inteſo queſte ragioni, & ch'io mi ſon certificato di tante, & coſi diuerſe opinioni, che da me più uolte ſono ſtate inteſe ſopra queſt'arte dello ſchermire, ſarà bene, che noi diamo luogo, & che domani piacendoui ſiamo inſieme per ragionare delle armi accompagnate. Gio. Molto uolentieri; & il noſtro ragionamento ſarà ſopra la ſpada co'l pugnale: & poi ſeguiremo ancora di ſpada & cappa; acciochè quando hauerete bene inteſo queſte ſpecie differenti, & piu neceſſarie, & che ſopra ui hauerete fatto buona prattica, poſſiate uenire piu facilmente in cognitione di tutte l'altre. Lep. Jo mi riporto a uoi di quanto ui pare & piace.

LA QVARTA GIORNATA
DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual ſi tratta della ſpada, & del pugnale.

Gio. Poi che noi ſiamo ridotti al luogo ſolito; darò principio a ragionare della ſpada co'l pugnale, come hieri da me ui fu promeſſo:

meſſo: ancor che in queſte armi non ui ſarà da diſcorrere molto: perche nel ragionamento della ſpada ſola, hauete inteſo tutta la Theorica. Et perche eſſa ſerue ancora in queſte; non ſarà biſogno in tutto replicarla. Solo ui dirò la maniera, che douete tenere nel metterui in guardia co'l pugnale & con la ſpada, & ui darò ancora alcuni auertimenti ſopra il parare, & ferire, per non hauere ogni uolta à replicare una medeſima coſa. Et poi ragioneremo delle difeſe & offeſe, che con queſte armi far ſi poſſono. Lep. Apunto queſto è il mio deſiderio. Gio. Dicoui adunque, che quando paſſeggiarete nelle guardie, mentre la ſpada anderà in coda lunga ſtretta; nel medeſimo tempo co'l pugnale andarete in cinghiale porta di ferro alta. Et quando la ſpada ſi fermerà in cinghiale porta di ferro; fermarete anco il pugnale in guardia di teſta. Ma mentre che la ſpada calerà in porta di ferro; chinarete il pugnale in coda lunga alta. E quando guidarete la ſpada in coda lunga alta; guidarete ancor il pugnale in porta di ferro alta. Poi mentre che alzarete la ſpada in guardia d'alicorno; abbaſſerete il pugnale in cinghiale porta di ferro. Et queſta è la maniera, che douete tenere nel ponere le guardie ſi nel paſſeggiare innanzi, come indietro, & per trauerſo ancora: le quali medeſimamente far ſi poſſono con la ſpada accompagnata con la cappa. Circa poi gli auertimenti; ui dico, che quando ui occorrerà parare co'l pugnale, & che urtaſte in fuori la ſpada del nimico, cioe, verſo le ſue parti deſtre, & maſſimamente le punte, la urtarete ò con il piatto, ò co'l fil dritto di eſſo, ſecondo il biſogno, volgendo ben il nodo della mano in fuori, & tenendo il braccio ben diſteſo; ma nel medeſimo tempo uolgerete la perſona di dietro alle voſtre parti dritte: perche ciò facendo verrete à ſpingere piu in fuori i colpi

Modo di metterui in guardia con la ſpada & co'l pugnale.

del

del nimico, & da essi ui assicurerete maggiormente. Ma quando l'urtarete uerso le sue parti manche, l'urtarete sempre co'l fil dritto del pugnale, uolgendo la persona per lo contrario. Et quest'è il primo auertimento. Il secondo. Come mouerete il pugnale per andare a parare; mouerete anco la spada per andare a ferire, accompagnando sempre il piede con la mano insieme co' volgimenti della persona, come ho detto. Terzo. Mentre vorrete accompagnare amendue l'armi insieme per difenderui; porrete il pugnale per di dietro alla vostra spada, in modo che'l fil dritto di esso tocchi il falso della detta spada: le quali congiunte insieme uerranno a fare un X & sopra il tutto terrete le braccia distese per il dritto del uolto del nimico, per maggior vostra sicurezza. Quarto & vltimo. Quando hauerete ferito il nimico, & ch'egli ui rispondesse dalle parti di sopra, & uoi ui uoleste schermire dalla risposta sua con l'armi accompagnate, terrete il medesimo ordine di sopra detto. Et ancor, quando parlerò del difendere, & offendere, & ch'io farò mentione di accompagnare l'armi insieme; voi le accompagnerete nel medesimo modo detto di sopra, facendo sempre che'l pugnale sia di dietro alla spada, che ciò facendo hauerete maggior vantaggio: perche hauerete la spada piu libera da potere ferire il nimico, et massimamente di riuerso, et ancor nel parare, la spada hauerà piu forza, per esser sostenuta dal pugnale. Lep. Questo pugnale, Che si hà da accompagnare cō la spada, di che grādezza uorrebbe essere? Gio. Debbonsi fuggir gli estremi, cioè non ha da esser, ne grande, ne piccolo: ma d'una honesta misura. Pur quando hauesse à pendere ad uno de gli estremi, uorrei che pendesse alla grandezza, perche con esso si può parare piu sicuramente. Lep. Circa al tenerlo in mano, come uolete, uoi

che

che ſi tenga? Gio. Quaſi di piatto, facendo che'l fil dritto di eſſo guardi alquanto uerſo le parti deſtre: perche hauerete il nodo della mano piu libero da potere ſpinger in fuori la ſpada del nimico, & maſſimamente la punta: oltra che hauerete maggior forza nel parare per teſta, per eſſer ſoſtenuto il pugnale dal dito groſſo: & di piu il tenerlo come ho detto, fa che l'elzo di eſſo uiene à fare maggior difeſa. Lep. Hor ch'io ho inteſo queſti auertimenti; cominciate à ragionarmi delle difeſe & offeſe, che in eſſe far ſi poſſono. Gio. Primamente porremo caſo, che uoi ui trouaſte con la ſpada in coda lunga ſtretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro contra il voſtro nimico, & ch'egli ui tiraſſe d'un mandritto per teſta; paſſerete innanzi del pie manco, et co'l pugnale andarete in guardia di teſta a ſchermirui: & nel medeſimo tempo gli ſpingerete per il petto vna punta riuerſa, ſeguitata da un riuerſo per gamba: ò vero come hauerete parato co'l pugnale; potete ſegarli di riuerſo per coſcia, o volgerli vn mandritto per teſta, o per gamba come volete: & indi ſubito ritirare il pie manco indietro vn paſſo, alzando l'armi inſieme in guardia di teſta, per aſſicurarui dalla riſpoſta, che di ſopra veniſſe: ilche fatto ritornerete nelle guardie ſopradette. Potete ancora parare con l'armi accompagnate, raccogliendo in quel tempo il pie manco appreſſo al dritto, & urtare in fuori co'l pugnale la ſpada del nimico, & ſubito creſcere del deſtro, & ſegarli di riuerſo per gamba: & per voſtro ſchermo tirare il pie dritto appreſſo al manco, ſpingendogli una punta per ſotto il pugnale; ilche fatto ui rimetterete nelle ſopradette guardie. Voi oltra di ciò potete difendere il detto mandritto con la ſpada accompagnata dal pugnale in guardia di faccia, e in quel tempo creſcere innanzi del pie deſtro, e

Difeſe, & offeſe della ſpada, & del pugnale inſieme.

ſpingerli

ſpingerli la punta per il uolto: il che fatto vi raſſetterete nelle guardie di ſopra nominate. Ma quando egli ui voleſſe ferire d'un mandritto per gamba; potete ſchermirui co'l fil dritto del pugnale, abbaſſando la punta di eſſo verſo terra, & tutto a un tempo ſcorrendo innanzi del pie dritto, ferirlo d'una punta per faccia, o uolgerli d'un riuerſo per teſta, facendo ch'el pie ſiniſtro ſegua il deſtro per di dietro. Si puo anco tirare il pie dritto appreſſo al manco, ſpingendogli la punta per il volto in compagnia del pugnale, & ſubito ritornare alle guardie, di cui ſi ragiona. Ma s'egli ui volgeſſe di riuerſo per teſta; potete pararlo co'l fil dritto della ſpada, cacciandogli un'imbroccata per fianco, sì che'l pie ſiniſtro ſpinga il deſtro innanzi: ouero dopo che hauerete parato il colpo con la ſpada, potete volgerli d'un riuerſo, ò d'alto, ò da baſſo, doue vi tornerà meglio. Potete in oltre parare il detto colpo con la ſpada accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, paſſando innanzi del pie manco, & tutto a un tempo creſcere, e ſpingerli la punta per il petto. Si puo dipoi difendere il detto riuerſo con la ſpada, creſcendo alquanto del pie dritto: indi ſubito paſſare del manco innanzi, & darli per fianco con la punta del pugnale; ma fatto queſto, ui ridurrete all'uſate guardie. Hor ſe per caſo egli ui tiraſſe d'un riuerſo per gamba; vi potete ſchermire con un riuerſo ridoppio, & ſubito creſcere innanzi del pie deſtro, e ſpingerli vn'imbroccata per il volto, facendo che'l pugnale ui guardi il capo: il che fatto ui agiarete alle voſtre guardie. Ma ſe'l nimico ui ſpingeſſe d'una punta ſopramano, guidarete innanzi il pie manco, & in tal tempo l'urtarete co'l fil dritto del pugnale verſo le voſtre parti deſtre, volgendogli per teſta un riuerſo ſopramano, facendo che'l pie dritto ſegua il manco per

di die-

di dietro. Potete ancora tirare il pie sinistro appresso al destro, & pararla con la spada di mezzo mandritto: indi subito crescere innanzi del destro, e spingerli una punta riuersa, ò segarli d'un riuerso tondo, seguitato da un'altro riuerso, co'l quale andarete insieme co'l pugnale alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata; l'urtarete in fuori co'l pugnale, & in quel tempo passarete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, ò gli darete d'un mandritto per gamba. Potete ancora ritirare il pie dritto indietro un passo, e in tal tempo darli di mezzo mandritto per la man della spada, & ciò fatto ritornare alle predette guardie: & questa è la maniera che douete tenere, si nel difenderui, come nell'offender'il nimico, ritrouandoui fermo con la spada, & co'l pugnale in queste due guardie di sopra nominate. Hor uenendo alle seconde guardie, dico; Che essendo voi con la spada in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro alta, & che'l nimico vi tirasse d'un mandritto per testa, alzarete il pugnale a guardia di testa, & quiui schermendoui da esso; passerete tutto a un tempo del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto: ò vero nel passare innanzi; potete darli d'un mandritto sgualimbro a trauerso il braccio della spada, & subito ritornare del pie dritto indietro un passo, con amendue l'armi insieme, & rimetterui alle dette guardie. Potete oltra di ciò nel passare innanzi del pie dritto, parare il detto colpo con l'arme accompagnate, & segarli d'un riuerso per gamba, facendo che'l pugnale resti alla difesa della testa. Di piu potete nel crescere del piede, andare a schermirui dal detto mandritto con la spada in guardia di faccia, insieme co'l pugnale, e spingerli in quel tempo la punta nel volto: il che fatto ui ridurrete alle guardie

ſopradette. Ma quando egli vi riſpondeſſe di mandritto per gamba; potete pararlo co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta d'eſſo verſo terra: & in quell'instante paſſerete innanzi del pie destro, & gli caccierete una ſtoccata per faccia, ſeguita da un mandritto per gamba: ò uero tirarete il pie manco indietro un paſſo, volgendogli un riuerſo ſu'l braccio della ſpada: & ciò fatto ritornarete alle guardie di ſopra nominate. Ma s'egli ui volgeſſe di riuerſo per testa; lo pararete co'l pugnale, & ſubito andarete innanzi del pie destro, ſpingendogli per il petto una punta riuerſa: ò vero gli ſegarete di riuerſo per coſcia. Potete anco parare il detto colpo con la ſpada in guardia d'entrare, ſoſtenuta dal pugnale: & nel medeſimo tempo paſſare innanzi, e ſpingerli la punta per il volto: indi ſubito tornare indietro del pie deſtro, accompagnandoui una punta, con laquale ui agiarete nelle ſopradette guardie. Ma ſe per caſo egli ui riſpondeſſe di riuerſo per gamba; tirarete il pie manco appreſſo al dritto, e in uno iſteſſo tempo li ſpingerete una punta per faccia. Potete oltra di ciò paſſare del pie dritto verſo le ſue parti manche, volgendogli un riuerſo ſgualimbro ſu'l braccio deſtro: ilche fatto ritornarete nelle guardie di cui ſi ragiona. Ma quando il nimico ui voleſſe ferire d'un'imbroccata nel petto, l'urtarete co'l fil dritto del pugnale uerſo le ſue parti ſiniſtre, e in quel tempo li volgerete per teſta un riuerſo ſopramano, facendo che'l pie deſtro ſegua il ſiniſtro per di dietro. Appreſſo voi potete paſſare innanzi del pie dritto, e in tal paſſaggio parare la detta punta con un mandritto ſgualimbro, offendendogli il petto d'una punta riuerſa, & per uoſtro riparo ritornerete il pie dritto indietro un paſſo, alzando tutto a un tempo amendue l'armi inſieme a guardia di teſta, &

poi

poi ui aſſetterete nelle guardie, di che parliamo. Ma quando egli ui tiraſſe d'una punta ſottomano, l'urtarete in fuori co'l pugnale, cioè verſo le ſue parti dritte, paſſando in quel tempo del pie deſtro innanzi, e ſpingendogli una ſtoccata per fianco, ò vero li volgerete vn mandritto per teſta, ò per gamba. In oltre potete nel paſſare, pararla co'l fil dritto della ſpada, & ſubito ſegarli di riuerſo per faccia, ò vero nel paſſare accompagnare il voſtro fil dritto della ſpada con quella del nimico, e ſpingerli la punta nel petto. Si puo ancora tirare il pie manco indietro vn paſſo, et tutto a un tempo ferirli la mano della ſpada di mezzo mandritto, & ſubito ritornare alle guardie ſudette: nelle quali credo che bene hauerete inteſo il modo del parare, & del ferire, eſſendo agiato in eſſe contra il uoſtro auuerſario. Lep. *Ho inteſo beniſſimo. Seguite pure.* Gio. *Hora ſeguendo il ragionare delle altre guardie, dico; Che eſſendo uoi con la ſpada in porta di ferro ſtretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, contra il voſtro nimico, & ch'egli ui tiraſſe di man dritto per teſta; potete paſſare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale in guardia di teſta, & tutto a un tempo ſpingerli vna ſtoccata per il petto, ò vero nel parare, darli d'vn riuerſo per coſcia. Potete ancora come hauerete parato co'l pugnale, volgerli d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete il pie manco indietro un paſſo, inſieme con l'armi accompagnate, & ui rimetterete alle guardie ſopradette. Ma quando egli ui riſpondeſſe di mandritto per gamba; tirerete il pie dritto appreſſo al manco, volgendogli vn tramazzone per il braccio della ſpada, ò uero li ſpingerete la punta per il volto: & ciò fatto ritornerete alle uoſtre guardie. Ma s'egli ui tiraſſe di riuerſo per teſta, paſſarete innanzi del pie ſiniſtro, &*

co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui, e in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò di vna punta nel petto. Oltra di questo nel passare innanzi del pie sinistro, lo potete urtar co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta nella faccia. Si puo ancora difenderlo con un riuerso sgualimbro, passando tosto del destro piede innanzi, & ferirlo per fianco d'vna punta sopramano, alzando subito il pugnale alla difesa della testa, ilche fatto ui ridurrete all'vsate guardie. Ma se per caso egli vi rispondesse di riuerso per gamba; lo pararete con la spada d'un riuerso ridoppio: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli vn'imbroccata per il volto. Potete ancora tirare la gamba indietro, e in quel tempo volgerli un dritto tramazzone per la mano della spada: & ciò fatto ritornare alle guardie di cui si ragiona. Ma se'l nimico vi spingesse d'vna imbroccata per il petto, passerete del pie manco verso le sue parti dritte, e in questo passaggio l'vrterete indentro co'l fil dritto del pugnale, volgendogli un riuerso per testa; si che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Vi tornerà bene anco pararla co'l falso della spada, & volgerli un riuerso per gamba, facendo che il pugnale ui guardi il capo. Oltra di ciò voi la potete parare co'l fil dritto della spada, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli la punta per il petto: il che fatto ui adatterete alle dette guardie. Ma quando egli vi tirasse d'una stoccata per faccia, guiderete innanzi il pie manco, & la difenderete co'l fil dritto del pugnale, spingendola verso le parti sinistre del nimico, & nel medesimo tempo li volgerete d'un riuerso per testa. Potete ancora scorrere innanzi del pie destro, & andare con la spada in compagnia del pugnale in guardia d'entrare,

spin-

spingendogli in quel instante la punta nel volto, & ciò fatto ridurui alle prenominate guardie: delle quali molte altre difese della spada si potrebbono addurre; ma per esser superflue, non starò a replicarle. Lep. Perche sono superflue? Gio. Perche hauendoui dimostrato nella spada sola la maniera del difenderui da tutti i colpi, che dal nimico possono esser tirati, e il modo d'offender lui: il che (come vi dissi) serue anco in queste altre, nelle quali voi ad ogni uostro commodo ve ne potete seruire: però non accade per simil rispetto, ch'io ve le replichi: anzi seguendo il ragionar delle guardie, vengo a dirui; Che ritrouandoui con la spada in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale a guardia di testa, & che'l nimico vi tirasse di mandritto per testa; voi potete passare innanzi del pie destro, & pararlo co'l pugnale, & tutto a un tempo spingerli per il petto vna punta riuersa, ò uero lo ferirete per testa d'vn riuerso sotto braccio. Potete ancora pararlo con l'armi accompagnate, passando subito del pie dritto innanzi, spingendogli vn'imbroccata per il uolto. Appresso potete passare innanzi del pie destro, & parare il detto colpo co'l fil dritto della spada, & ferirlo per fianco d'una punta sopramano: il che fatto ritornerete del pie dritto indietro vn passo insieme con un dritto tramazzone, et ui fermerete nelle dette guardie. Ma quando egli ui tirasse di mandritto per gamba, tirerete il pie manco alquanto indietro: & in quel tempo li spingerete la punta nella faccia, e incontinente ritornerete alle uostre guardie. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa, potete pararlo con la spada in guardia d'entrare, accompagnata dal pugnale, passando in quell'instante del pie destro innanzi, e spingendogli la punta nel uolto. Potete ancora passare innan-

zi del pie dritto, & difenderlo con un riuerso sgualimbro, & poi ferirlo d'una imbroccata per il petto, ò volgerli d'un riuerso per testa, ò per gamba, ritornando tosto del pie dritto indietro con l'armi accompagnate a guardia di testa, et ciò fatto agiarui alle predette guardie. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete scorrere innanzi del pie destro, e schermirui con un riuerso ridoppio: & cacciarli una punta per faccia. Di piu potete tirare il pie manco indietro un passo, & nel medesimo tempo volgerli un tramazzone su'l braccio della spada: ilche fatto v'assetterete nelle predette guardie. Ma quando il nimico ui spingesse per il petto d'una punta sopramano, l'urterete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti manche senza passeggiamento alcuno, volgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di dietro. Si puo anco pararla co'l falso della spada, e in un tempo stesso passare innanzi del pie destro, uolgendoli un riuerso per gamba: & ciò fatto ritornare il pie destro indietro un passo insieme con una punta accompagnata dal pugnale, con laquale ui ridurrete alle guardie di cui si ragiona. Ma s'egli ui spingesse vna stoccata per faccia; la schiferete co'l fil dritto della spada, passando del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto, ò uero subito c'hauerete parato, li volgerete di riuerso per gamba. Si potrà etiamdio nel passare del piede, porre il forte del fil dritto della vostra spada, accompagnata dal pugnale nella detta stoccata, e spingerli tutto a vn tempo la punta nella faccia. Di piu si puo pararla co'l pugnale, & segarli di riuerso per coscia, & subito ritornare alle vsate guardie. Et questi sono gli schermi, che far si possono, ritrouandoui in queste guardie, di che u'habbiamo hora parlato.

parlato. Ci reſta al preſente da ragionare della guardia d'alicorno co'l deſtro piede innanzi: nella quale eſſendo fermo con la ſpada, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l voſtro nimico ui uoleſſe ferire d'un mandritto per teſta; potete paſſare innanzi del pie manco, & alzare il pugnale in guardia di teſta, co'l quale ui ſchermirete da eſſo: ma nel medeſimo tempo gli volgerete un mandritto per teſta, ò per gamba, ò uero gli ſpingerete la punta per il petto. Si puo ancora mentre ch'egli tira il detto mandritto, paſſare innanzi del pie deſtro, & darli d'un mandritto ſgualimbro per la mano della ſpada: ma ciò fatto ui rimetterete alle guardie ſopradette. Et quando pure egli ui tiraſſe di mandritto per gamba; tirarete il pie deſtro indietro un paſſo, ſpingendoli vn'imbroccata per il uolto, ò uero li uolgerete un mandritto al deſtro braccio: il che fatto ui ridurrete alle uoſtre guardie. Ma s'egli ui riſpondeſſe di riuerſo per teſta, tirerete il pie manco dietro al dritto, e in tal tempo ui ſchermirete con la ſpada nella medeſima guardia: indi ſubito creſcerete innanzi del pie dritto, ſpingendogli la punta per il petto, & facendo che'l pugnale ſi troui alla difeſa della teſta. Potete ancora paſſare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale, & ſubito ferirlo d'un mandritto per gamba: il che fatto, ritornerete alle guardie di cui ſi ragiona. Ma ſe'l nimico ui uolgeſſe di riuerſo per gamba, tirerete il pie dritto indietro, cacciandogli un'imbroccata per faccia, ò uero li uolgerete d'un mandritto per la mano della ſpada: & ciò fatto ritornerete alle uſate guardie dette. Ma quando egli ui ſpingeſſe d'una punta ſopramano; la potete parare con mezzo mandritto, & ſubito ſegarli d'un riuerſo tondo, facendo che'l pie manco ſpinga il deſtro innanzi: dopo che ui ridurrete

ſimil-

ſimilmente alle dette guardie. Ma s'egli ui tiraſſe d'una ſtoccata per faccia, l'urtarete co'l pugnale verſo le ſue parti deſtre, tirando in quel tempo il pie manco appreſso al dritto, & ſubito creſcerete del dritto innanzi, ſpingendogli la punta per fianco: ò uero li uolgerete d'un mandritto per gamba. Si puo appreſso pararla con mezzo mandritto ſgualimbro, & ferirlo nel petto d'una punta riuerſa: & dopo queſto ritornare alle ſopradette guardie. Lep. *Queſta guardia d'alicorno, non ſi puo ancor fare co'l manco piede innanzi?* Gio. *Si puo: perche la denominatione non ſi prende da' piedi, ma dall'agitatione della ſpada.* Lep. *Haurei ancor caro d'intendere gli ſchermi, che ſi ponno fare, quando io mi ritrouaſſi in detta guardia co'l pie manco innanzi.* Gio. *Ve li dirò volentieri. Ogni uolta dunque che ui trouerete con la ſpada in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta contra il uoſtro nimico, & ch'egli ui tiraſſe di mandritto per teſta; potete vrtarlo in fuori co'l pugnale, & ſubito paſſare innanzi del pie deſtro, e ſpingerli una imbroccata per il petto, ò vero darli d'un mandritto per teſta, ò per gamba: & ciò fatto ritornare alle guardie ſopradette. Ma quando egli ui riſpondeſſe d'un mandritto per gamba; lo pararete co'l pugnale, chinando la punta di eſſo uerſo terra: indi ſubito creſcerete innanzi del pie dritto, cacciandoli per il uolto una punta ſopramano: & poi riduruì all'iſteſſe guardie. Ma quando il nimico ui ſpingeſſe vn'imbroccata per il volto; l'urtarete in fuori co'l pugnale, e in tal tempo paſſerete del pie deſtro verſo le ſue parti manche, & lo ferirete d'una ſimil punta per fianco, facendo che'l pie manco ſegua il deſtro: ò uero nel paſſare del piede, potete volgerli un mandritto per gamba. Vi ſarà etiamdio commodo urtarla co'l pugnale verſo*

le ſue

le ſue parti ſiniſtre, è in un medeſimo tempo ſpingerli la punta nel uolto, ò uolgerli per teſta d'un riuerſo ſopramano, ſi che'l pie deſtro ſegua il ſiniſtro per di dietro: & ciò fatto ritornare del piede all'indietro inſieme con un riuerſo di ſotto in sù: ilquale ſi fermerà nelle guardie ſopradette. Ma s'egli ui tiraſſe d'una ſtoccata per faccia; la parerete in fuori co'l piatto del pugnale, e in tal tempo creſcerete innanzi del pie deſtro, ſpingendogli un'imbroccata per il petto, ò li darete d'un mandritto per teſta, ò per gamba. Potete ancora come uedrete venir quella punta; paſſare del pie dritto uerſo le parti manche del nimico, e ſpingerli per fianco una punta ſopramano: & per voſtro ſchermo tornare del pie deſtro indietro un paſſo, accompagnato da una ſtoccata per ſotto il pugnale, & agiarui nelle guardie di cui ſi ragiona: delle quali hauerete inteſo la maniera dello ſchermirui da' mandritti riuerſi, & dalle punte ſi da alto, come da baſſo, ritrouandoui con la ſpada & co'l pugnale in qual ſi voglia guardie di ſopra nominate. Et perche hò ſempre tenuto una regola ferma nel ragionare di eſſe, hor ne voglio ragionare variatamente. Lep. Queſto ancora mi ſarà ſommamente caro. Gio. Ritrouandoui dunque con la ſpada in coda lunga ſtretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l nimico ui ſpingeſſe per faccia vna punta riuerſa, per darui d'un riuerſo per gamba, dalla detta punta ui difenderete co'l falſo della ſpada. Ma quando egli uolgerà il riuerſo; voi ſubito tirerete il pie deſtro indietro un paſſo, e in quel tempo li volgerete un dritto tramazzone al braccio della ſpada, ilquale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale anderete in guardia di teſta. Hor ſe'l nimico vi riſpondeſſe d'una ſtoccata per faccia, per darui d'un mandritto per teſta;

la pararete co'l fil dritto della ſpada; ma nel volgerui del mandritto, uoi toſto guidarete innanzi il pie deſtro, & tutto a un tempo andarete con la ſpada in guardia, ſpingendogli la punta per il uolto, accompagnata da un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro ſtretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Ma s'egli ui fingeſſe d'un riuerſo per teſta, per cagion di ferirui d'un ſimil per gamba; al primo alzerete la ſpada a guardia di teſta; ma nel uolgerui il ſecondo: tirerete il pie dritto indietro un paſſo; e in uno ſteſſo tempo li datete d'un riuerſo ſu'l deſtro braccio: & coſi la ſpada reſterà in coda lunga alta, & il pugnale in porta di ferro. Hor s'egli ui tiraſſe di mandritto per teſta, ò per gamba; ma poniamo per teſta: andarete co'l pugnale in guardia di teſta a ſchermirui, paſſando toſto del pie deſtro innanzi, ſpingendogli vna ſtoccata per il petto. Et quando egli lo tiraſſe per gamba, lo pararete co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta di eſſo uerſo terra, e in quel inſtante paſſerete innanzi del pie deſtro, dandogli d'un mandritto per teſta, ò per gamba, il quale ſarà ſeguitato da un riuerſo ridoppio: & coſi andarete con eſſo in guardia d'alicorno, & il pugnale reſterà in cinghiale porta di ferro. Ma quando egli accennaſſe di darui nel uolto d'una punta in falſo per ferirui d'un mandritto per gamba; vi aſſicurerete dalla detta punta co'l pugnale, ſenza mouer piedi. Et ſe pur vorrà ferirui del mandritto; uoi ſubito tirerete il pie deſtro indietro un paſſo, e in uno ſteſſo tempo li volgerete un mandritto al braccio della ſpada, accompagnato da un riuerſo di ſotto in sù, co'l quale ui ridurrete in guardia d'alicorno, co'l manco piede iananzi, & co'l pugnale in porta di ferro alta. Hor ſe'l nimico ui riſpendeſſe di mandritto, ò di riuerſo, ò di punta; potete

tete parare co'l pugnale, & indi ſubito creſcere innanzi del pie deſtro uerſo le ſue parti ſiniſtre, e ſpingerli la punta per il petto: & con queſto farò fine al variare delle guardie, nelle quali ui ho dimoſtrato quel che ſi potrà fare. Ben'è vero, che ſe ne potrebbe parlar piu diffuſamente; ma noi ſtudiando alla breuità, reſteremo per hora di piu ragionarne, maſſimamente, ch'io voglio dimoſtrarui la maniera, c'hauete a tenere nel prouocare il nimico, & ferirlo ancora, quando egli non voleſſe tirare, accioche uenendoui l'occaſione uene poßiate ſeruire. Lep. *Me ne farete piacere.* Gio. *Dico dunque; Che ritrouandoui amendue con le ſpade in coda lunga ſtretta, & co' pugnali in cinghiale porta di ferro, & volendo uoi prouocare il nimico; potete fare falſo, & mandritto contra la ſua ſpada, ò uero volgerli un tramazzone per la deſtra mano: il quale ſi fermerà in porta di ferro, & il pugnale in coda lunga alta. Potete anco tirarli d'un falſo per le mani di ſotto in sù, ſenza paſſeggiamento alcuno, ò vero ſpingerli vna punta in falſo per faccia per diſopra del pugnale, ſeguitata da un mandritto per gamba, facendo che la teſta ſia ben dal pugnale difeſa. Si puo appreſſo paſſare innanzi del pie manco verſo le ſue parti dritte, ſpingendogli in quel tempo per faccia vna punta riuerſa: et come egli alzaſſe la ſpada per difenderla, uoi ſubito andarete innanzi del pie deſtro, volgendogli per teſta un mandritto tondo, ò uero come hauerete ſpinta la detta punta, li volgerete d'un riuerſo per gamba. Oltra di ciò potete tirarli vna ſtoccata per il petto fra la ſua ſpada, & il pugnale. Et ſe per caſo egli l'urtaſſe indentro co'l pugnale, & che paſſaſſe innanzi del pie manco, volgendoui un riuerſo per teſta; voi ſubito paſſerete innanzi del ſiniſtro piede, & andarete a pararlo con la*

Modo di prouocare & ferire il nimico, che nõ uoglia tirare.

ſpada, accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, ſpingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Voi ſimilmente potete aſtringerlo con raccogliere il pie manco appreſſo al dritto, & indi ſubito creſcere innanzi del medeſimo dritto, che trouandoſi egli coſi a ſtretto conuerrà tirare, ò ritirarſi indietro: & queſta è vn'altra maniera di prouocare il nimico; laquale potete vſare contra di eſſo, ritrouandoui in qual ſi uoglia guardia di ſopra nominata. Lep. *Queſta maniera di aſtringere il nimico, non ſi può fare ancora con la ſpada ſola?* Gio. *Si puo, ma biſogna andare con gran giudicio, per eſſer queſta men ſicura, che non è quella che ſi fa con la ſpada accompagnata.* Hor *notate i contrarij delle ſopradette prouocationi, iquali ſaranno, che quando egli farà falſo, & mandritto contra la uoſtra ſpada; voi ſubito paſſerete del pie dritto verſo le ſue manche parti, e in tal paſſaggio volgerete un riuerſo tramazzone, co'l quale ritornerete alle voſtre guardie. Ma s'egli uolgeſſe il tramazzone, tirerete le mani, & la perſona alquanto indietro, facendo che la uita ſi riposi ſu'l piede di dietro, laſciando ire il colpo vano, & ſubito li ſpingerete la punta per il volto. Ma quando egli ui tiraſſe del falſo di ſotto in sù per le mani; voi potete fondarlo co'l fil dritto della ſpada verſo terra, ſegandoli toſto d'un riuerſo per faccia. Ma s'egli ui ſpingeſſe la punta in falſo per la tempia manca, per darui d'un man dritto per gamba; potete parare la detta punta co'l pugnale, & quando volgerà il mandritto, voi andarete innanzi del pie deſtro vrtandolo co'l falſo della ſpada, accompagnata dal pugnale, facendo che la punta di eſſa uada verſo terra, & ſubito li ſegarete d'un riuerſo per coſcia, ò vero tirerete il pie dritto indietro un paſſo, & in tal tempo li darete di mezzo*

man-

mandritto per la mano della ſpada. Ma ſe dopo la predetta punta egli vi volgeſſe di riuerſo per gamba; potete pararlo con un riuerſo ridoppio, ſpingendogli un'imbroccata per il petto, ò uero tirare il pie deſtro all'indietro, percotendogli tutto a un tempo il deſtro braccio con un riuerſo ſgualimbro. Ma quando egli ui tiraſſe la ſtoccata per il petto; voi ſubito li volgerete un riuerſo tramazzone al braccio della ſpada, paſſando in quel tempo del pie dritto per trauerſo, facendo che'l pie manco lo ſegua per di dietro, & la ſpada reſterà in coda lunga ſtretta, & il pugnale in cinghiale porta di ferro. Se poi il nimico creſceſſe innanzi per aſtringerui; potete guidare il pie deſtro per trauerſo, volgendo la perſona dietro alle voſtre parti dritte, & nel medeſimo tempo uolgerli un riuerſo tramazzone per le braccia, ò uero darli nelle mani d'un mezzo mandritto: & queſti ſono i contrarij delle ſopradette prouocationi. Lep. Gli hò inteſi. Seguite pure. Gio. Hor ſeguendo la ſeconda maniera di prouocare il nimico, dico; Che quando amendue ui trouaſte con la ſpada in coda lunga alta, & co' pugnali in porta di ferro, lo potete prouocare con un falſo dritto, ò due, tirandogli per la mano del pugnale, & poi tutto a un tempo creſcere innanzi del pie dritto, e ſpingerli nel petto una punta riuerſa, per di fuori dalle ſue deſtre parti, ſeguitata da un riuerſo per gamba. Potete anco nel creſcere del pie dritto, tirarli di mezzo mandritto per la man del pugnale, in compagnia d'un riuerſo ſgualimbro, ò uero nel creſcere innanzi, li ſpingerete una punta ſopramano, con la quale ui fermerete in porta di ferro ſtretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Appreſſo nel paſſare del pie dritto uoi potete ſpingerli per il uolto una punta in falſo, accompagnata da un mandritto per gamba: ò vero dopo

Secondo modo di prouocare, & offendere il nimico.

c'hauerete ſpinta la predetta punta, potete far viſta di volgerli per teſta un mandritto; ma però li uolgerete d'un riuerſo per gamba. Et queſta è la ſeconda maniera di prouocare il nimico, et ferirlo ancora, eſſendo nelle due guardie ſopradette. Lep. Queſta punta in falſo come ſi fa? Gio. Si ſpinge la punta della ſpada co'l braccio ben diſteſo per di fuori dalle ſue manche parti, facendo che'l falſo di eſſa uada uerſo la ſua faccia, uolgendo in quel tempo la perſona dietro le uoſtre parti dritte: & ſimilmente ſi puo fare un mandritto in falſo, & un riuerſo ancora: iquali ſi fanno mentre che ſi tira il colpo, perche quaſi nel colpire di eſſo, & maſſimamente del mandritto, ſi uolge il dritto della mano all'ingiù, doue che'l falſo uiene a ferire: & per lo contrario nel tirare del riuerſo, ſi volge il dritto della mano all'insù, & per queſta cagione pigliarono queſti nomi. Hor ſeguendo i contrarij delle dette prouocationi, dico; Che quando il nimico tirerà del falſo per la manca mano, alzerete il pugnale a guardia di teſta, & con la ſpada andarete in cinghiale porta di ferro, ſenza quaſi mouer piedi. Ma nel paſſare, che egli farà per ſpingere la punta riuerſa; voi creſcerete innanzi del pie dritto, e in vno ſteſſo tempo la pararete co'l fil dritto della ſpada, accompagnata dal pugnale, ſpingendogli la punta per il petto. In oltre ſi puo ſenza mouere il piede, uolgerli un dritto tramazzone per la mano della ſpada. Ma quando egli nel paſſare innanzi del pie dritto vi tiraſſe di mezzo mandritto, per darui del riuerſo; lo potete parare co'l pugnale: ma nel volgere il riuerſo; uoi ſubito paſſerete del pie deſtro uerſo le parti manche del nimico, uolgendogli in quel tempo un riuerſo tramazzone ſu'l deſtro braccio. Ma s'egli nel paſſare ſpingeſſe l'imbroccata, uoi co'l pugnale

Punta in falſo, & mã dritto in falſo.

la para-

la pararete, crescendo alquanto del pie manco verso le sue dritte parti: & tutto a un tempo li volgerete d'un riuerso per testa, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Ma quando egli spingerà la punta in falso, per darui del mandritto per gamba; co'l pugnale ui schermirete dalla detta punta, & nel volgere del mandritto; voi subito passerete innanzi del pie destro verso le sue manche parti: ma in questo passaggio li caccierete per fianco una punta sopramano. Hor s'egli nel crescere del piede farà vista di darui d'un mandritto, & poi subito volgerà il riuerso per testa; voi al mandritto alzarete il pugnale a guardia di testa: ma nel volgere del riuerso passerete innanzi del pie dritto, volgendo il fil dritto della uostra spada in compagnia del pugnale contra il detto colpo, spingendogli subito la punta nella faccia. Ma se dopo il predetto mandritto volgesse il riuerso per gamba, lo potete parare con un riuerso ridoppio: indi subito crescere alquanto innanzi, & ferirlo d'una imbroccata per il petto. Et questi sono i contrarij alle predette offese. Hora udite la terza maniera di prouocare, & offender'il nimico: laquale è, che essendo amendue con le spade in porta di ferro stretta, & co' pugnali in coda lunga alta; uoi potete urtare co'l falso della vostra spada contra quella del nimico, & segarli di mandritto per faccia, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: ò uero fingerli per testa un dritto tramazzone, & nondimeno uolgerli un riuerso per coscia. Potete ancora spingerli per faccia una punta riuersa, passando innanzi del pie sinistro, et subito crescere del destro, & uolgerli un riuerso per gamba, ò ferirlo per fianco di una punta sopramano. Si puo in oltre spingere la detta punta co'l pie dritto, & subito passare del pie manco, & vrtare in fuori co'l pugnale

Terzo modo di prouocare & offendere.

gnale la ſua ſpada per ſotto la uoſtra, ma tutto a un tempo darli d'un mandritto per gamba. Dopo queſto potete anco ſpingere due punte riuerſe: la prima è paſſare del pie manco uerſo le ſue dritte parti, ſpingendola per il volto, & mentre che egli alzaſſe la ſpada per difenderla: uoi ſubito creſcerete innanzi del pie deſtro, & co'l pugnale urtarete in fuori la ſua ſpada, cacciandogli l'altra per il petto. Et queſta è la terza maniera di prouocare il nimico, in queſte due guardie. Hor aſcoltate i ſuoi contrarij. Il primo ſarà che come egli vrterà del falſo nella uoſtra ſpada, tirarete il pie dritto all'indietro, uolgendogli tutto a un tempo un mandritto per la man della ſpada: ilquale calerà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di teſta. Secondo nel finger ch'egli farà il tramazzone; alzerete il pugnale in guardia di teſta, & come egli uolgerà il riuerſo per coſcia, lo pararete co'l fil dritto della ſpada, chinando la punta di eſſa verſo terra, & ſubito li ſpingerete per il petto una punta ſopramano. Terzo quando egli ſpingerà l'imbroccata, ò uero volgerà il riuerſo, tirerete il pie dritto indietro un paſſo, volgendogli in quel tempo un riuerſo ſgualimbro al braccio della ſpada. Quarto nello ſpingere, ch'egli farà la predetta punta co'l pie deſtro innanzi per darui del man dritto per gamba; la pararete con la ſpada in guardia d'entrare: ma nel paſſare ch'egli farà del manco piede innanzi per vrtare del pugnale, in difenſione di eſſo tirarete il pie dritto indietro un paſſo, inſieme con un riuerſo, co'l quale andarete in coda lunga alta. Quinto & ultimo, quando egli ſpingerà le due punte; difenderete la prima co'l falſo della ſpada: ma come egli paſſerà del deſtro per ſpingere la ſeconda; uoi ſubito paſſerete del pie manco uerſo le ſue dritte parti, & li urtarete co'l

te co'l pugnale; ma in vno instante gli volgerete per testa vn riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & con questo hauerò dato fine a contrarij di queste altre prouocationi, & offensioni. Hor ascoltate la quarta di cinghiale porta di ferro: la quale sarà, che ritrouandoui co'l vostro nimico con le spade in detta guardia, & co' pugnali in guardia di testa; potete spingerli una punta per faccia, passando co'l pie dritto innanzi, & accompagnarla con un riuerso per gamba: ò uero, come hauerete spinto la detta punta; potete vogerli per testa due mandritti, facendo calare l'vltimo in porta di ferro alta. Potete appresso passare innanzi del pie destro, & subito volgerli un dritto trammazzone al braccio della spada, ò vero nel passare del detto piede; potete far uista di spingerli per faccia una punta riuersa: ma nondimeno farete una mezza volta di pugno, spingendogli subito un'imbroccata per fianco: & questi sono i modi, che potete fare nel prouocare il nimico, essendo in queste due guardie so pradette: le quali prouocationi si fanno più per incitare il nimico al respondere, che per altro. Lep. Di queste prouocationi quale tenete uoi per le piu difficili? quelle che si fanno con la spada sola, ò queste che si fanno con la spada, & co'l pugnale?

Prouocationi con spada sola piu difficili dell'altre cō spada & pugnale.

Gio. Quelle che si fanno con la spada sola: perche con essa bisogna fare due effetti; cioè difendere, & offendere. Ma hauendo il pugnale, con esso potete parare, & con la spada ferire. Ma per seguire i contrarij delle sopradette prouocationi, dico; Che quando egli spingerà la punta per faccia co'l pie destro innanzi; voi quella co'l pugnale vrtarete: ma nel volgerui il riuerso per gamba; lo pararete con un riuerso ridoppio, passando tosto del pie dritto innanzi, & in tal tempo li spingerete

Quarto modo di prouocare & offendere.

vna imbroccata per il volto: Ma spingendo egli la punta per ferirui d'un mandritto per testa; voi la schiferete con la spada: & mentre ch'egli passerà per ferirui: uoi gettando il pie sinistro di dietro al destro; li percoterete di mezzo mandritto il braccio della spada. Ma quando egli nel passare che farà; volgesse il tramazzone, voi subito passerete innanzi del pie dritto, et con la spada andarete a parare in guardia d'entrare in compagnia del pugnale, spingendogli tutto à un tempo la punta per il petto. Hor se pure egli spingerà la punta riuersa, uoi quella co'l falso della spada urtarete. Ma nello spingere l'imbroccata, la pararete con un riuerso ridoppio, passando in quell'instante del pie dritto innanzi, & con una punta sopramano li ferirete la faccia: & questi sono i suoi contrarij. Hor venendo alla quinta maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con la spada in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & co' pugnali in cinghiale porta di ferro: dico che voi potete spingerli vna imbroccata per la man del pugnale, & accompagnarla con un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, ò vero nello spingere la detta imbroccata, tirarete il pie dritto indietro un passo, & la spada resterà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Potete ancora far cenno di spingerli la punta sopramano: ma però li volgerete vn mandritto per la manca mano; il quale calerà in porta di ferro larga, alzando il pugnale alla difesa del capo: & questa è la maniera di prouocare il nimico, ritrouandoui nelle due guardie nominate di sopra.

Quinto modo di prouocare & offendere.

Lep. *Queste prouocationi a me pare, che altro non siano, che mutatione di guardie.* Gio. *E vero: perche in queste due guardie d'alicorno; altro non si può fare per prouocare il nimico, che astrin-*

astringerlo & farli delle finte, ò vero fare delle mutationi di guardie, acciò ch'egli habbia cagione di mouersi, ò di rispondere. Ma notate i contrarij alle predette prouocationi: de i quali il primo è, che quando egli spingesse l'imbroccata, uoi passerete del manco piede verso le parti dritte del nimico, e in questo passaggio allargherete alquanto il braccio sinistro, & co'l pugnale indentro l'urtarete; ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro. Secondo. Quando egli tirerà il pie dritto all'indietro, e spingerà la punta sopramano, uoi potete finger di risponderli: et s'egli uenisse alla finta, uoi lo potreste ferire doue ui tornasse piu cõmodo. Terzo. In quel ch'ei farà uista di spingerui l'imbroccata; uoi non ui mouerete: ma quando egli volgerà il mandritto; voi subito gitterete il pie destro indietro vn passo, e in un tempo li volgerete un mandritto squalimbro per la man della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale andarete in guardia di testa. Et questi sono i contrarij alle predette prouocationi. Hor ci resta il ragionare della sesta, & vltima guardia: la quale è quella d'alicorno, co'l pie sinistro innanzi, & poi uoglio che diamo luogo. Lep. Mi rimetto al voler vostro. Gio. Ritrouandoui dunque co'l uostro nimico in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta, et essendo uoi il prouocatore; potete raccogliere il pie dritto appresso al manco: indi scorrere co'l medesimo alquanto innanzi: che trouandosi il nimico cosi astretto; li conuerà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma voglio che poniamo caso ch'egli tirasse di taglio, ò di punta, dalle parti di sopra; voi col pugnale ui schermirete, & in quel tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il pet

to, ò vero nel passare del piede, potete far cenno di spingerli la punta per faccia, & tutto à un tempo volgerli d'un mandritto per gamba, il quale calerà in porta di ferro, & il pugnale anderà alla diffesa della testa. Et hora farò fine. Lep. Non volete prima dirmi i suoi contrarij? Gio. Si voglio. Il contrario è, che quando egli scorrerà del piede per astringerui; voi subito guidarete il pie destro verso le sue sinistre parti, spingendogli la punta della spada nella manca mano, con la quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & il pugnale a guardia di testa. Ma quando egli passasse innanzi del pie dritto, e spingesse l'imbroccata: uoi subito passerete co'l pie manco uerso le parti dritte del nimico: e in uno stesso tempo urterete detta imbroccata co'l fil dritto del pugnale, uolgendogli per testa un riuerso sopramano: il quale calerà in coda lunga alta, & il pugnale in porta di ferro alta. Ma s'egli fingesse di spingerui l'imbroccata, non farete mossa: ma come egli uolgerà il mandritto per gamba, tirerete il pie manco indietro un passo, percotendogli in quell'instante di mezzo mandritto la detta mano. Et così co'l diuino aiuto haueremo dato fine al ragionamento della spada accompagnata co'l pugnale. Ma perche è apunto l'hora di andare a uedere la giostra, u'inuito per domani a ragionare sopra la spada & la cappa. Lep. Andiamo, & accetto l'inuito per domani, per saper il modo di ualersi di spada & cappa: cosa da me molto desiderata.

LA QVINTA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale ſi tratta del modo di ualerſi della ſpada, & della cappa.

Lep. Che mi dite, M. Giouanni, della gioſtra, che fecero quei Caualieri? Gio. Per eſſere gioſtranti noui corſero le lor lance aſſai bene; ma meglio l'hauerebbono corſe, ſe l'anello foſſe ſtato poſto con ragione. Lep. Perche non era poſto con ragione? Gio. Non uoglio per hora ragionare di queſto: perche voglio prima dichiararui quello, che con la ſpada, & con la cappa ſi puo fare, & poi domani ragioneremo del correre la lancia: in che vi prometto dire tutto quel ch'io ne ſento. Lep. Ancor queſto mi ſarà ſommamente caro. Cominciate dunque a ragionare della ſpada, & della cappa, ch'io u'attendo. Gio. Primieramente vi voglio dire la maniera che douete tenere nell'imbracciar la cappa, & ancora nel paſſeggiare con eſſa: & poi ragioneremo del difenderui da tutti i colpi, che il nimico ui poſſa tirare, et d'offendere lui, ritrouandoui in qual ſi voglia delle ſei guardie di ſopra nominate: Delle quali hauendo io ſempre tenuto vna regola ferma nel ragionare di eſſe, per piu facile intelligenza, coſi ancora in queſte altre ſeguirò. Dicoui dunque, c'hauendo voi la cappa a torno la laſciarete cadere giù dalla ſpalla deſtra per inſino al mezzo del ſiniſtro braccio, & poi volgerete la manca mano per di fuori, raccogliendo ſopra il braccio la detta cappa, ponendoui con eſſa in cinghiale porta di ferro, & con la ſpada in coda lunga ſtretta. Quanto poi al paſſeggiare nelle guardie, voi terrete quell'or-

Cappa come s'imbraccia.

dine

dine istesso, c'hauete tenuto con la spada, & co'l pugnale, essendo questo passeggiamento insieme co'l porsi nelle guardie tutto un medesimo andamento, eccetto, che nel parare, in che ui è differenza: perche la cappa si puo tagliare & forare; ma il pugnale nò. Però voglio auertirui, che quando ui occorrerà parare con la cappa dalle parti di sopra, ò mandritti, ò riuersi, li pararete dal mezzo indietro della spada del nimico, & innanzi che'l colpo habbia preso forza. Ma quando ui occorrerà parare le punte con la cappa; le vrtarete in fuori, ò dal destro, ò dal sinistro lato co'l volgimento della persona, come sapete, che ciò facendo sarete piu sicuro. Hor uenendo al ragionare del difenderui dal nimico, & lui offendere, dico; Che ritrouandoui con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; voi passerete innanzi co'l pie manco, et con la cappa da quel ui schermirete, spingendogli in quell'instante nel petto vna punta riuersa, seguitata da un riuerso per coscia: ò vero mentre che con la cappa andarete a schermirui; potete darli d'un mandritto per gamba, & per vostro riparo tirerete il pie manco indietro un passo, spingendogli per faccia vna punta in compagnia della cappa; & ciò fatto ui assetterete nella detta guardia. Si può anco parare il detto colpo con la spada in guardia di testa accompagnato dalla cappa, raccogliendo in quel tempo il pie sinistro appresso al destro: indi subito andare co'l destro innanzi, & uolgerli un mandritto per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui tirasse il mandritto per gamba, tirerete il pie destro alquanto indietro, ferendogli d'un riuerso sgualimbro il braccio della spada: ò uero li spingerete la pun-

ta

ta per il volto in compagnia della cappa. Si puo etiamdio ſcher mir dal detto colpo co'l falſo della ſpada, & ſegarli di riuerſo per coſcia, facendo che la cappa ui aſſicuri il capo, & poi ſubito tornando alla guardia di ſopra nominata. Ma s'egli vi uoleſſe ferire di riuerſo per teſta; potete paſſare del pie manco uerſo le ſue ſiniſtre parti, & parare con la cappa: & nel medeſimo tempo ſpingerli vna ſtoccata per il petto, ò darli d'un riuerſo per gamba. Oltra di queſto potete nel paſſare del pie manco; andare con la ſpada in guardia d'entrare, accompagnandola con la cappa, e ſpingerli tutto a un tempo la punta per faccia: il che fatto ui ridurrete nella isteſſa guardia ſopradetta. Et ſe pure egli ui riſpondeſſe di riuerſo per gamba; potete urtarlo co'l fil dritto della ſpada, & ſubito creſcer'innanzi del pie destro, e ſpingerli vna imbroccata, ò uero tirare il pie dritto all'indietro, ferendolo d'un dritto tramazzone nel braccio della ſpada, ò darli d'una punta nel volto: & ciò fatto ui ridurrete pure nella guardia medeſima. Ma ſe per caſo egli vi ſpingeſſe vna punta ſopramano; la pararete con mezzo mandritto ſgualimbro, volgendogli in riſposta un riuerſo per testa, ò di vna punta riuerſa per il petto, facendo che'l pie ſinistro ſegua il deſtro per di dietro. Potete ancora pararla co'l falſo della ſpada, et ſubito ſegarli di riuerſo per gamba, ſi che'l pie manco ſpinga il dritto innanzi. Si puo in oltre paſſare del manco piede verſo le ſue destre parti, & vrtarla in dentro con la cappa, volgendogli in quel tempo per testa un riuerſo ſopra mano; il che fatto ui agiarete nella guardia di cui ſi ragiona. Ma quando egli ui tiraſſe d'una ſtoccata per il petto; l'urtarete in fuori con la cappa: indi ſubito guidarete innanzi il pie destro ſpingendogli tutto à un tempo una punta per fianco, ò vero la

pararete co'l fil dritto della ſpada, & li volgerete un riuerſo per teſta, inſieme con un mandritto per gamba. E bene etiandio abbaſſar la punta della ſpada verſo terra, accompagnandola con la cappa, & poi in guiſa di rota, facendola gire in sù, raccoglierete la detta ſtoccata: ma tutto a un tempo creſcere innanzi del pie manco, cacciandogli la punta per faccia: & ciò fatto ritornerete all'uſata guardia: & queſta è la maniera del difenderui dal nimico, & d'offender lui, ritrouandoui nella guardia di coda lunga ſtretta. Lep. Hò inteſo queſta maniera di parare, & ferire, ritrouandomi con la ſpada nella ſopradetta guardia: hor ſeguite il ragionare delle altre. Gio. La ſeconda guardia ſarà coda lunga alta: nella quale eſſendo con la ſpada fermo in eſſa, & con la cappa in porta di ferro alta contra il voſtro nimico, & che egli ui tiraſſe di mandritto per teſta; potete ſcorrere innanzi co'l pie manco, e ſchifarlo con la cappa, & ſubito creſcere del pie dritto, e ſpingerli una ſtoccata per fianco, ò vero darli d'un mandritto al braccio della ſpada, accompagnandolo con un riuerſo: & ciò fatto ritornerete alla detta guardia. Voi potete ancora paſſare innanzi del pie deſtro, & parare con la ſpada in guardia di teſta, & ſubito volgerli un mandritto per teſta, ò per gamba, ò vero nel paſſare; potete andare con la ſpada accompagnata dalla cappa in guardia di faccia, e ſpingerli in quel tempo la punta nel volto, & ciò fatto tirare il pie deſtro indietro un paſſo inſieme con un mandritto: il quale anderà in cinghiale porta di ferro: poi uolgerete il pugno & la perſona, et ui trouerete in coda lunga alta. Ma s'egli ui tiraſſe di mandritto per gamba; paſſerete innanzi del pie deſtro verſo le ſue parti dritte, & co'l falſo della ſpada ſolleuerete il detto colpo: ma incontinente li ſegherete di riuerſo per

coſcia, ò vero li volgerete per teſtà un dritto tramazzone, il quale calerà in porta di ferro, & la cappa à guardia di teſta, & toſto tirarete il pie deſtro indietro, ſeguitato da una punta, con la quale ritornerete alla predetta guardia. Potete in oltre tira re la gamba ſiniſtra all'indietro, e ſpingerli in quel tempo la pun ta per faccia, in compagnia della cappa: il che fatto ui aſſeterete nella guardia ſopradetta. Ma quando egli ui voleſſe ferire di riuerſo per teſta; paſſerete innanzi del pie deſtro, & con la cap pa ui ſchermirete: ma nel medeſimo tempo li cacciarete per il pet tò una punta riuerſa, ò li ſegarete di riuerſo per gamba. Torna commodo etiamdio nel creſcere del piede; parare con la ſpada in guardia di teſta, e ſpingerli una imbroccata, ò uolgerli d'un man dritto per coſcia: & ciò fatto ritornare nella iſteſſa guardia ſu- detta. Et ſe pure egli ui riſpondeſſe di riuerſo per gamba; paſ ſerete innanzi del pie deſtro: ma nel paſſare l'urtarete con un riuerſo ridoppio, e in riſpoſta li ſpingerete per il uolto una pun- ta ſopramano, o vero andarete co'l pie dritto verſo le ſue parti manche, e in tal tempo li volgerete d'un riuerſo per teſta ſe- guitato da un'altro riuerſo, co'l quale ritornerete alla guardia di cui ſi ragiona. Ma ſe'l nimico ui ſpingeſſe d'una punta ſoprama no; uoi paſſando del pie deſtro innanzi, co'l fil dritto della ſpada vrtarete quella, et di una punta riuerſa li offenderete il petto, facendo che'l pie manco ſegua il dritto per di dietro. Potete an- co urtarla indentro con la cappa, paſſando alquanto co'l pie man co per trauerſo, volgendogli in quell'inſtante per teſta un riuer ſo ſopramano: il quale ritornerà in coda lunga alta. Et ſe per ca ſo egli ui uoleſſe ferire di una punta ſottomano; la potete urtare in fuori con la cappa, e in quel tempo creſcere del pie deſtro, e ſpingerli una punta per faccia accompagnata da un mandritto

N per

per gamba. Potreste similmente nel passare innanzi del piede, andare con la spada in guardia di faccia, e spingerli la punta per il uolto, ò vero come hauerete parato in guardia di faccia; potete guidare il pie sinistro uerso le sue destre parti, volgendogli in tal tempo un riuerso per gamba, in guisa che'l pie dritto segua il manco per di dietro, & per vostro schermo li spingerete una stoccata per faccia, in compagnia della cappa, con la quale ui agiarete all'usata guardia: & queste sono le difese, & l'offese che in detta guardia potete fare. Ma notate questi altri schermi della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta: nella quale ritrouandoui con la spada fermo in essa, & con la cappa in coda lunga alta, et che'l uostro nimico ui tirasse d'un mandritto dalle parti di sopra: passarete innanzi del pie mãco, schifando il detto colpo con la cappa, et nel medesimo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa seguita da un riuerso per coscia, ò uero nel parare li uolgerete un mandritto per gamba, & subito tirarete indietro il piede da una punta accompagnata dalla cappa: il che fatto abbassando il pugno, ritornerete con la spada alla sopradetta guardia. Potete in oltre mẽtre che con la cappa ui schifarete, cacciarli una stoccata per fianco. Si può etiamdio parare il detto mandritto con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, spingendogli la punta per il uolto, & accompagnandola con un dritto tramazzone, co'l quale andarete in porta di ferro stretta. Ma s'egli ui tirasse un mandritto per gamba; tirarete il pie dritto appresso al manco, cacciandogli la punta per faccia, & ritornando subito alla guardia sopradetta. Ma quando il nimico ui uolesse ferire di riuerso per testa, andarete innanzi del pie manco, & lo schermirete con la cappa: ma in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò li spingerete la punta per il

petto.

petto. Potete appresso nel passare del piede, parare il detto colpo con la spada accompagnata dalla cappa in guardia d'entrare, spingendogli una stoccata per faccia. Voi similmente potete pararlo con un riuerso sgualimbro, & poi ferirlo d'un'imbroccata per fianco, ò uolgerli d'un riuerso per testa, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito rimetterui alla guardia antedetta. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, e spingerli una imbroccata per il petto, ò uero tirare il pie dritto all'indietro, & cacciarli detta imbroccata per il uolto: & ciò fatto ritornare in porta di ferro stretta. Et quando pure egli ui spingesse una punta sopramano; passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, urtandola indentro con la cappa, e in tal tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, in modo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: indi subito ritornerete il manco piede indietro un passo, insieme con un mandritto sgualimbro: ilquale ritornerà alla guardia sopradetta. Potreste ancora nel passare del piede urtarla co'l fil dritto della spada, & crescere del dritto, & ferirlo d'una imbroccata per fianco, la quale si fermerà in porta di ferro. Ma se'l nimico ui tirasse d'una stoccata per darui nel petto; potete scorrere innanzi co'l pie destro, ponendo il forte del uostro fil dritto della spada accompagnato con la cappa sopra quella del nimico, e spingerli in quel tempo la punta nel petto, facendo che'l pie sinistro sia seguitatore del destro, & poi con un dritto tramazzone ritornerete alla guardia sopradetta. Dopo questo uoi potete anco urtarla con la cappa uerso le parti manche del nimico, passando nel medesimo tempo del pie sinistro innanzi, & darli d'un riuerso per gamba, ò nel petto d'una punta riuersa:

& ciò fatto ritornare alla guardia di cui si ragiona. Et questo è il modo del difenderui da' sopradetti colpi, & d'offendere il nimico, ritrouandoui in porta di ferro stretta. Hora ascoltate questi altri di cinghiale porta di ferro: nella quale essendo posto con la spada, & con la cappa, a guardia di testa, & che'l nimico ui tirasse di mandritto per testa, passerete innanzi del pie destro, & con la cappa ui difenderete: ma tutto a un tempo lo ferirete di riuerso per coscia, ò di vna punta per il petto: ilche fatto tornerete il pie dritto indietro un passo, volgendogli vn mandritto per la nimica mano: & questo si fermerà alla detta guardia, & la cappa ritornerà alla difesa della testa. Potete anco nel crescere del piede parare con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, e spingerli la punta nel volto, & subito tirare il piede all'indietro, accompagnandolo con vn dritto tramazzone: ilquale si fermerà alla guardia di sopra nominata. Et quando pure egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba; voi potete tirare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di quello, che piu sarà opportuno: & ciò fatto ritornare alla uostra guardia. Ma s'ei ui tirasse di riuerso per testa, andarete innanzi del pie dritto verso le sue parti manche, parando il detto colpo con la cappa, e in tal tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò nel petto di una punta riuersa, & per uostro riparo tirarete il pie destro indietro un passo, & l'accompagnerete con un mandritto, co'l quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Voi potete appresso nell'andare innanzi co'l piede, vrtarlo con un riuerso sgualimbro, & ferirlo d'una imbroccata per fianco, ò uero andare con la spada in compagnia della cappa, in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto: indi subito ritor-

nare all'indietro inſieme con un mandritto tramazzone, co'l quale ui adattarete all'inſegnata guardia. Ma s'egli ui uoleſſe ferire d'un riuerſo per gamba; vi potete difendere con un riuerſo ridoppio, paſſando co'l pie dritto, & uolgerli un riuerſo per teſta, ò ſpingerli la punta per faccia: & ciò fatto ridurui alla guardia ſopradetta. Et ſe per uentura il nimico ui ſpingeſſe d'una imbroccata per il petto: l'urtarete co'l falſo della ſpada, paſſando toſto co'l pie dritto innanzi, e in quel tempo li uolgerete d'un riuerſo per coſcia, facendo che la cappa ui difenda il capo, ò uero la pararete co'l fil dritto della ſpada, ſpingendogli la punta per fianco. Voi potreſte ſimilmente vrtarla con la cappa verſo le ſue parti manche, et uolgerli per teſta un riuerſo ſopramano, facendo che'l pie deſtro ſegua il ſiniſtro per di dietro: & per voſtro ſchermo volgerete vn mandritto ſgualimbro, il quale ſi fermerà in cinghiale porta di ferro. Ma s'egli vi tiraſſe di vna punta ſottomano; paſſerete innanzi del pie dritto, et la pararete co'l fil dritto della ſpada in compagnia della cappa, e in quel tempo li ſpingerete la punta per il petto. La potete anco vrtare con la cappa, & volgerli vn riuerſo al braccio della ſpada, ò uero pararla con vn riuerſo ſgualimbro, paſſando innanzi, & darli di riuerſo per teſta, ò ſpingerli per faccia vna punta ſopramano. Si puo in oltre nel paſſare del pie de pararla co'l falſo, & ſubito volgere il pugno all'ingiù, e ſpingerli la punta nel volto: & ciò fatto ritornare con la ſpada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di teſta. Et queſti ſono gli ſchermi, che potete fare in queſta guardia. Hor vdite quello che ſi può far nella quinta guardia, la quale ſarà quella d'alicorno co'l pie dritto innanzi. Eſſendo voi fermo in queſta, & trouandoui con la cappa in

cinghiale porta di ferro, se'l nimico vi volesse ferire d'un mandritto per testa; voi passerete innanzi del pie manco, & vi schermirete con la cappa a guardia di testa: ma subito crescerete del pie dritto, & li spingerete un'imbroccata per il petto, o li uolgerete di mandritto per testa, o per gamba. Potete appresso uolgerli un mandritto per il nimico braccio: ò vero parare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di testa, & subito ferirlo di quel che piu ui tornerà commodo: il che fatto vi rimeterete alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli ui tirasse un mandritto per gamba; tirerete il pie destro appresso al sinistro, et in quel tempo li uolgerete un mandritto al braccio della spada, o li spingerete la punta per faccia, ritornando tosto alla guardia sopradetta. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa; potete passare innanzi del pie manco, & parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, in compagnia della cappa, spingendogli la punta nel uolto: o vero nel passare innanzi del piede potete parare con la cappa, dandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba: & ciò fatto ui assetterete nella guardia di cui si ragiona. Ma s'ei ui tirasse di riuerso per gamba, ritirarete il pie destro all'indietro, cacciandogli nel medesimo tempo una imbroccata per faccia, e incontinente ritornerete in guardia d'alicorno. Hor se per caso egli ui spingesse per il petto d'una punta sopramano; raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, & con mezzo mandritto sgualimbro la pararete: indi subito crescerete del pie destro, & li segarete d'un riuerso per testa, o li spingerete la punta per il petto. Si puo etiamdio passare del pie manco uerso le sue parti dritte, & urtare la detta punta con la cappa, uolgendogli per testa un riuerso sopramano: il che fatto andarete alla predetta guardia.

dia. Ma quando il nimico ui tiraſſe d'una ſtoccata per darui nel petto, l'urtarete in fuori con la cappa, tirando il pie manco appreſſo al dritto: indi ſubito creſcerete innanzi del dritto, ſpingendogli un'imbroccata per faccia, ò uero li uolgerete un mandritto per gamba. Et con queſto hauerò finito la dichiaratione delle cinque guardie, di ſopra nomiaate. Lep. Non uolete ragionare ancora della guardia d'alicorno co'l pie ſiniſtro innanzi? Gio. Ne ragionerò per ſodisfarui, ancor che non ui ſia molta differenza tra l'una e l'altra. Dico dunque, che ritrouandoui con la ſpada in detta guardia, et con la cappa in porta di ferro alta, & che'l nimico ui tiraſse di mandritto per teſta, uoi con la cappa ui ſchermirete: indi ſubito paſserete innanzi del pie deſtro, ſpingẽdogli la punta per il petto: ò vero nel paſſare li uolgerete d'un mandritto per gamba: & ciò fatto ritornerete del pie dritto in dietro un paſſo inſieme con un riuerſo ridoppio, co'l quale ui fermerete in detta guardia. Ma s'egli ui riſpondeſſe di mandritto per gamba; paſſerete del pie dritto verſo le ſue parti manche, e in tal tempo li ſpingerete un'imbroccata per il volto, ò li darete d'un riuerſo al braccio della ſpada, ſi che'l pie manco ſegua il dritto per di dietro: il che fatto ritornerete nella guardia ſopradetta. Et ſe pure egli ui tiraſſe di riuerſo per teſta; potete parare con la cappa, paſſando toſto del pie deſtro innanzi, e ſpingerli la punta per fianco, ò volgerli un mandritto per teſta, ò per gamba, & ſubito rimetterui nella predetta guardia. Ma ſe per caſo egli ui voleſſe ferire di riuerſo per gamba; tirarete il pie manco all'indietro, e incontinente creſcerete innanzi del dritto, cacciandogli per faccia una punta ſopramano, il che fatto ui ridurrete nella guardia nominata di ſopra. Hor quando il nimico ui tiraſſe una imbroccata per il petto, potete urtar

la con

la con la cappa verso le sue sinistre parti, & nel medesimo tempo volgerli per testa d'un riuerso sopramano, o spingerli la punta per il uolto, facendo che'l pie destro spinga il sinistro innanzi. Potete anco passare del pie dritto, & pararla con un mandritto sgualimbro, e in un medesimo tempo segarli d'un riuerso tondo, ò spingerli una punta riuersa per il petto: & ciò fatto ritornare alla predetta guardia. Ma s'egli vi spingesse d'una stoccata per faccia, l'urtarete in fuori con la cappa, &' in tal tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il uolto: ò uero li uolgerete d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete nella guardia di cui si ragiona. Et qui farò fine alla dichiaratione della sesta & ultima guardia, della quale insieme con l'altre sopradette u'ho mostrato la maniera, che douete tenere e nel difenderui dal nimico, & nell'offendere lui, quando egli ui volesse ferire si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada accompagnata dalla cappa in qual si uoglia guardia di sopra nominata. Ma perche ho sempre ragionato de' colpi semplici, per piu facile intelligenza, uoglio hora alquanto ragionare de' finti, insieme con la uariatione delle guardie, acciò che meglio ne ueniate capace. Lep. Quest'ancora mi sarà sommamente caro.

Colpi finti in che modo si deuono parare.

Gio. Dico dunque, che essendo uoi con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui spingesse due punte riuerse, l'una per faccia co'l pie sinistro innanzi; & l'altra per il petto co'l pie destro innanzi; uoi la prima co'l falso pararete, & come egli spingerà la seconda: passerete subito del pie manco uerso le sue parti dritte, & quella con la cappa indentro urtarete, uolgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui ridur-

ui ridurrete in coda lunga alta. Hor ſe'l nimico ui ſpingeſſe una ſtoccata per faccia, per darui d'un mandritto per gamba; come egli ſpingerà la punta; uoi con la cappa da quella ui ſchermirete: ma nel uolgerui il mandritto tirarete il pie manco all'indietro, ferendogli la nimica mano di mezzo mandritto, co'l qual ui fermarete in porta di ferro ſtretta, e con la cappa in coda lunga alta. Et s'egli pure fingeſſe di ſpingerui per il uolto una punta riuerſa, per darui poi d'un riuerſo per gamba, alla finta non ui mouerete: ma come egli volgeſſe il riuerſo, voi ſubito tirarete il pie deſtro indietro un paſſo, uolgendogli in quel tempo un dritto tramazzone al braccio della ſpada, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di teſta. Ma se'l nimico faceſſe uiſta di darui per teſta d'un dritto tramazzone; voi alzarete la ſpada a guardia di teſta, & s'egli nell'alzare ui ſpingeſſe una imbroccata per fianco; voi li urtarete con la cappa, & nel medeſimo tempo li volgerete per teſta un riuerſo ſopramano, facendo che'l pie deſtro ſegua il ſiniſtro per di dietro: & ciò fatto con una mezza uolta di pugno all'insù reſterete con la ſpada in guardia d'alicorno co'l pie manco innanzi, & con la cappa in porta di ferro alta. Hor s'egli ui riſpondeſſe dalle parti di ſopra d'un mandritto ſgualimbro; quello con la cappa ſchermirete, e incontinente paſſerete del deſtro piede innanzi; ma in tal paſſaggio li cacciarete per il petto una punta ſopramano, accompagnata da un riuerſo ridoppio, co'l quale ui fermerete in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. Et ſe pure il nimico ui tiraſſe di una punta per faccia, ò d'un mandritto tondo per teſta; uoi paſſerete del pie manco innanzi, & con la cappa quello urtarete: ma nel medeſimo tempo li volgerete un man-

dritto per gamba, & per vostro schermo tornerete il pie manco indietro un passo, accompagnato da un riuerso tramazzone: il quale ritornerà in coda lunga stretta. Vi potrei di questa guardia & dell'altre insieme dire molti altri schermi: ma per uenire alla breuità: per hora lasceremo il ragionare sopra ciò, essendo che fino a qui ui hò ragionato del difenderui dal nimico, & dell'offender lui: ma hora voglio ragionarui del modo di prouocarlo, & ferirlo ancora insieme con la maniera dello schermirui dalle dette prouocationi, quando egli contra di voi le volesse fare: acciò che uene possiate seruire per le occasioni, che ui potessero occorrere. Lep. Questa vostra amoreuolezza è tale che mi ui obliga in eterno. Gio. Lasciamo questo da parte, & seguiamo il nostro ragionamento: nel quale hauete a sapere, che ritrouandoui con le spade in coda lunga stretta, & con le cappe in cinghiale porta di ferro, & uolendo uoi esser il primo a prouocare il nimico; potete passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa: ma se per caso egli alzasse la spada per schermirsi, voi subito nell'alzare guidarete innanzi il pie destro, & con la cappa all'insù in quella urtarete, & nel medesimo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa, ò vero li segarete d'un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie destro; far uista di darli d'un mandritto per testa: ma però li volgerete d'un riuerso per coscia. Similmente potete passare innanzi del pie manco, et prouocarlo con un dritto tramazzone per la man della spada: co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa à guardia di testa. Lo prouocarete ancora se gli tirarete ò punte, ò mezzi riuersi nel pugno della cappa. Si puo in oltre far cenno di spingerli vna stoccata per il volto tra la spada & la sua cappa: & se per sorte egli si mouesse

Di prouocare & ferire il nimico, e schermirsi dalle sue prouocationi in guardia di coda lunga stretta.

uesse con la spada per difenderla; voi subito passerete innanzi del pie sinistro, e in tal passaggio li cacciarete la cappa nel destro braccio, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, ò li spingerete per fianco una punta riuersa. Appresso, nel passare del pie manco voi potete gittarli la cappa nel volto, tenendo però ferma nel pugno quella prima parte della cappa che pigliaste in mano, e in tal gittamento darli d'un mandritto per gamba, ò di una stoccata per il petto, & subito rimbracciare la detta cappa. Ma quando egli urtasse la detta punta con la cappa; voi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro; & con la cappa andarete alla difesa della testa. Et queste sono le prouocationi, & le offensioni, che far si possono in coda lunga stretta: hor udite i suoi contrarij. Lep. *Auanti che cominciate, vorrei che prima mi diceste, se altri modi ui sono da gittare la cappa, e imbracciarla ancora?* Gio. *Due altri modi ui sono da imbracciarla: L'uno è, che hauendo voi la cappa atorno; la farete cadere giù dalla spalla destra urtandola co'l braccio all'indietro, & nel medesimo tempo cacciarete il dito grosso della manca mano, nell'altra parte della cappa che sarà sopra la sinistra spalla, facendo che'l dritto del dito grosso stia volto all'insù: & con la spada ui ponerete in porta di ferro. et questo è un modo da seruirsene per gittarla al nimico senza imbracciarla: ilquale è che essendo uoi fermo nella detta guardia, & che'l nimico vi tirasse, ò di taglio, ò di punta; urtarete il colpo co'l fil dritto della spada uerso le sue parti manche: ma tutto a un tempo passerete innanzi del pie sinistro; gittandogli per sopra la vostra spalla la cappa nella faccia, tenendola però stretta nel pugno: e in tal gitta-*

Cappa come s'imbraccia.

mento li ſpingerete un'imbroccata per il petto, ò gli darete d'un mandritto per le gambe: & ciò fatto uolendola rimbracciare; uolgerete la manca mano per di fuori, raccogliendola ſopra il braccio, & con eſſa ui ponerete in cinghiale porta di ferro, & con la ſpada in coda lunga ſtretta. L'altro è, che hauendo pur la cappa attorno; uoi pigliarete con la manca mano quella parte che pende a baſſo dalle uoſtre parti ſiniſtre, quaſi appreſſo la punta: & poi con l'altra mano pigliarete quell'altra parte pur da baſſo di eſſa cappa, volgendola per di dietro, & raddoppiandola ſopra il ſiniſtro braccio, tenendo però amendue le punte con la manca mano. Poi con la man deſtra pigliarete tutta quella parte della detta cappa, che auanzerà di ſotto, & la volgerete per di dentro ſopra il braccio, raſſettandola con bella gratia: ilche fatto ui ponerete con eſſa in porta di ferro, & con la ſpada in coda lunga alta. Et volendo poi ſeruirui di eſſa per gittarla al nimico; tirarete il pie manco indietro un paſſo, & nel medeſimo tempo diſtenderete il braccio all'indietro, facendo una uolta di pugno: per ilqual volgimento ritornerete a baſſo quell'ultima parte, che volgeſte ſopra il braccio: & queſto ſi fa acciò che habbiate la cappa piu libera da poterla gittare, tenendo però ferma in mano quella prima parte, che pigliaſte. et gittandola; la gittarete co'l braccio aperto: che ciò facendo verrete maggiormente a coprire il nimico. Lep. Hor ch'io hò inteſo i modi c'hò da tenere nell'imbracciare la cappa, & gittarla ancora; ſeguite il ragionare de' contrarij delle ſopradette prouocationi. Gio. I contrarij ſono queſti. Come egli ſpingerà la punta co'l pie ſiniſtro innanzi; voi quella co'l fil dritto pararete: & come egli alzaſſe la cappa per ſpingere l'altra, uoi ſubito andando co'l pie manco verſo le ſue parti ſiniſtre

niſtre

niſtre, l'urtarete con la cappa, & nel medeſimo tempo li uolgerete per teſta un riuerſo ſopramano. Ma s'egli doppo c'hauerà ſpinta la predetta punta ui uoleſſe ferire del riuerſo per gamba, in difeſa della punta co'l falſo, l'urtarete; ma nel uolgere del riuerſo, tirarete il pie deſtro di dietro al ſiniſtro, dandogli in quel tempo d'un riuerſo ſgualimbro al braccio della ſpada. Ma quando egli fingeſſe il mandritto per darui d'un riuerſo per teſta; uoi ſenza paſſeggiamento li ferirete con mezzo mandritto la man della ſpada, & per ſchermo del riuerſo andarete con la ſpada in guardia d'entrare, ſpingendogli la punta nel uolto. Hor come egli paſſerà co'l pie manco, & uolgerà il tramazzone; voi ſubito andarete con la ſpada in porta di ferro ad aſſicurarui. Ma s'egli ui tiraſſe delle punte per il pugno della cappa: alzarete alquanto il braccio ſiniſtro all'insù, uolgendo la perſona di dietro alle uoſtre parti deſtre, ferendogli in tal tempo di mezzo mandritto la nimica mano. Quando poi egli ſpingeſſe la punta fra la uoſtra ſpada, & la cappa; voi quella co'l fil dritto all'ingiù urtarete. Ma nel paſſare ch'egli farà del pie manco per ſerrarui con la cappa, ò per gittaruela nel uolto, voi toſto tirarete il pie dritto indietro un paſſo, ſegandogli in quel tempo di riuerſo per gamba, facendo che la cappa ui aſſicuri il capo: et queſti ſono i contrarij. Hor notate la ſeconda maniera di prouocare il nimico, eſſendo amendue con le ſpade in coda lunga alta, et con le cappe in porta di ferro alta; uoi potete paſſare innãzi del pie deſtro, et prouocarlo con un falſo, et mandritto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro, et con la cappa in coda lunga alta. Potete ancora dopo che del predetto piede hauerete paſſato, fingerli per faccia una punta in falſo per ſopra la ſua cappa: et ſubito uolgerli un mandritto per gamba, ò uero ſpingerli una

punta

punta riuersa seguitata da un riuerso per gamba co'l quale andarete in coda lunga stretta, et con la cappa in cinghiale porta di ferro, et con queste prouocationi egli sarà forzato à rispõderui. Lep. Ma quando egli non rispondesse? Gio. Ritornerete di nouo a prouocarlo, ò vero astringerlo come ui dissi, che ciò facendo conuerrà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma voglio dirui i contrarij alle sopradette prouocationi di coda lunga alta: iquali sono, che quando il nimico passerà innanzi co'l pie destro & farà falso, & mandritto contra la vostra spada; uoi mouendo il pie manco per trauerso andarete con la spada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa alla difesa della testa. Ma quando egli fingesse la punta in falso per darui del mandritto per gamba; alzarete la cappa in difesa della punta. Ma nel uolgere il mandritto, voi passerete innanzi del pie destro, e in tal tempo accompagnerete la spada con la cappa, & co'l falso d'essa solleuarete il detto colpo, segandogli subito un riuerso per coscia. Ma nello spingere la punta riuersa, uoi con la cappa quella urtarete, & nel uolgerui del riuerso per gamba, subito gittarete il pie manco di dietro al dritto, & in quel tempo li volgerete un riuerso sgualimbro al braccio della spada: & questi sono i suoi contrarij. Hor seguendo le prouocationi di porta di ferro stretta, dico; Che ritrouandoui con le spade in detta guardia, & con le cappe in coda lunga alta; voi potete uolgerli un dritto tramazzone sopra la sua spada: indi subito passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; potete crescere innanzi del pie destro, et con una mezza uolta di pugno spingerli una imbroccata per fianco. Potete ancora spingere la punta riuersa co'l pie dritto innanzi, e incontinente far

finta

finta di darli per teſta d'un mandritto tondo, nondimeno li volgerete di riuerſo per gamba, alzando in quel tempo la cappa alla difeſa della teſta: ò vero come hauerete ſpinta la detta punta; paſſerete innanzi del pie manco, cacciandogli la cappa nel deſtro braccio, & in quell'inſtante li volgerete per teſta un riuerſo ſgualimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & con la cappa a porta di ferro alta. Oltra di ciò potete far viſta di mouerui di paſſo, & tutto a un tempo andare co'l forte della voſtra ſpada accompagnata dalla cappa, ſopra quella del nimico, e ſpingerli la punta nel petto: & queſti ſono i modi di prouocare il nimico, & ferirlo ancora, eſſendo amendue in porta di ferro ſtretta. I contrarij ſono: che come il nimico uolgerà il tramazzone, non farete moſſa: ma nello ſpingere la punta, voi quella co'l falſo urtarete: & poi nel volgere che egli faceſſe il riuerſo, trarete il pie deſtro di dietro al ſiniſtro, dandogli in quel tempo d'un riuerſo nel nimico braccio. Ma s'egli dopo c'hauerà ſpinta la predetta punta, volgeſſe il pugno per ferirui con l'imbroccata; voi quella co'l fil dritto della ſpada pararete, cacciandogli ſubito la punta per il petto. Et pure quando egli ſpingeſſe la punta co'l pie dritto innanzi, andarete con la ſpada in guardia d'entrare, ſpingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Et ſe per caſo egli volgeſſe il mandritto; voi ſubito alzarete la ſpada a guardia di faccia. Ma nel volgere il riuerſo per gamba; con un riuerſo ridoppio da quello ui ſchermirete, & con una uolta di mano all'insù li ſegarete di mandritto per coſcia. Quando poi egli paſſaſſe dopò c'hauerà ſpinto la punta, del pie manco per ſerrarui con la cappa il deſtro braccio, allo ſpingere della punta, con la ſpada l'urtarete: ma come egli paſſerà per ſerrarui, voi ſubito tirarete il pie deſtro all'indietro, uolgendo in

do in quel tempo un mandritto tramazzone, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla difesa della testa: et questi sono i suoi contrarij. Hor ascoltate le prouocationi di cinghiale porta di ferro: nella quale guardia essendo amendue con le spade fermi in essa, & con le cappe in guardia di testa; uoi potete passare innanzi del pie destro, e spingerli per faccia una punta riuersa accompagnata da un riuerso per gamba, ò uero spinto c'hauerete la detta punta, li uolgerete per testa un mandritto tondo, ò uero nel spingere la predetta punta, & ch'egli alzasse la spada per difendersi; uoi subito potete passare co'l pie sinistro uerso le sue destre parti, e ponere la cappa sotto la sua dritta mano: ma tutto a un tempo uolgerli un mandritto per le gambe, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Voi potete oltra di questo spingere due punte riuerse: l'una per faccia co'l pie dritto innanzi, passando tosto co'l manco uerso le sue destre parti, impedendogli con la cappa il braccio della spada: et in tal tempo tirarete il pugno alquanto a uoi, & gli spingerete l'altra nel petto: et queste sono le prouocationi, & offensioni di cinghiale porta di ferro. Hor seguirò il dirui i suoi contrarij: i quali saranno; Che come il nimico spingerà la punta co'l pie dritto innanzi; uoi quella co'l fil dritto schifarete: ma nel uolgere del riuerso per gamba; tirarete il pie sinistro di dietro al destro, & nel medesimo tempo li darete d'un mandritto al braccio della spada. Ma spingendo egli la punta per darui del mandritto per testa; uoi quella co'l falso urtarete: ma nel uolgerui il mandritto; subito passarete innanzi del pie destro, & con la cappa da quello ui schermirete, dandogli in quell'instante d'un mandritto per gamba. Et pur s'egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi; uoi passando

ſando co'l pie deſtro; la riparárete co'l falſo della ſpada: ma nel paſſare ch'egli farà dell'altro piede per urtarui con la cappa nel deſtro braccio; voi ſubito tirarete il pie dritto dietro al manco, volgendogli tutto a un tempo un riuerſo per teſta. Ma quando egli ſpingerà le due punte riuerſe, l'una paſſando co'l pie dritto innanzi, l'altra co'l manco; nello ſpingere ch'egli farà la prima, voi paſſerete innanzi del pie deſtro, & co'l falſo della ſpada la ribatterete. Ma nello ſpingere la ſeconda; creſcerete innanzi co'l manco piede, & con la cappa in quella urtarete, ma nel medeſimo tempo li volgerete per teſta un riuerſo ſopramano: & queſti ſono i ſuoi contrarij. Hor venendo alle prouocationi della guardia d'alicorno co'l pie deſtro innanzi, dico; Che ritrouandoui con le ſpade nella detta guardia, & con le cappe in cinghiale porta di ferro alta, voi potete ſpingerli una imbroccata al braccio della cappa, ò volgerli un mandritto pur nel medemo braccio, co'l quale ui fermerete in porta di ferro, & con la cappa a guardia di teſta. Potete ancora far finta di ſpingerli la punta, & nondimeno volgerli d'un riuerſo al pugno della cappa, il quale ſi fermarà in coda lunga ſtretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. I contrarij ſono: come egli ſpingerà l'imbroccata; tirare il pie dritto indietro un paſſo, dandogli in quel tempo d'un mandritto ſgualimbro nella nimica mano. Ma s'egli uolgeſſe il mandritto; voi paſſerete innanzi del pie manco, & con la cappa ui ſchermirete, tirandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba. Et ſe pur egli fingeſſe di ſpingere l'imbroccata; alla finta non ui mouerete: ma come egli volgerà il riuerſo, tirarete il pie deſtro appreſſo al ſiniſtro, chinando la perſona alquanto indietro, & laſciando ire il colpo uano: indi ſubito li ſpingerete una im-

broccata per il petto: & questi sono i suoi contrarij. Hor notate le prouocationi dell'ultima guardia, che sarà quella d'alicorno co'l pie sinistro innanzi: nella quale essendo amendue fermi in essa, & con le cappe in porta di ferro alta; uoi per essere il prouocatore; potete fingerli una imbroccata per faccia per di fuori dalla sua cappa, passando del pie destro uerso le sue manche parti, & subito uolgerli un mandritto per gamba: co'l quale ui fermerete in porta di ferro, & con la cappa alla difesa della testa. Il contrario fia: come egli passerà fingendo l'imbroccata per darui del mandritto per gamba; uoi tosto passerete del pie destro uerso le sue sinistre parti, uolgendogli un mandritto al braccio della spada: il quale calerà in porta di ferro larga, facendo che la cappa ui difenda il capo: & qui faccio fine per essere l'hora tarda, et perche mi pare che di questo habbiamo trattato assai. Lep. In ogni parte da uoi resto sodisfatto, & infinitamente ui ringratio. Resta solo piacendoui, che domani ci ritrouiamo quì per ragionare della giostra, come da uoi mi fu promesso: accio che come del resto, cosi di questo ancora uenga adempito il desiderio mio. Gio. Cosi a punto faremo, & farò ogni mio potere per compiacerui.

Il fine del Primo Libro.

IL SECONDO LIBRO,

ET LA SESTA GIORNATA

DE' DIALOGHI

Di Messer Giouanni dall' Agocchie Bolognese:

Doue si ragiona dell'arte della giostra.

INTERLOCVTORI.

M. Giouanni dall' Agocchie: & M. Lepido Ranieri.

IO non entro mai M. Lepido in questo giardino, ch'io non mi rallegri, tanto mi diletta questa bella verdura: onde giudiciosamente hauete eletto questo luogo per li nostri ragionamenti; perche non poteuate eleggere, ne il piu bello, ne il piu commodo, ne doue io parlassi piu uolentieri di questo.
Lep. Vedete, ch'io sono stato auueduto, & del vostro piacere, et del diletto, et utile, ch'io prendo de' vostri ragionamenti, hauendo eletto luogo conueniente all'vno, & all'altro. Sediamoci dunque à luoghi nostri, & cominciate à ragionare del correre la lancia, ch'io u'attendo, con speranza che m'habbiate à compiacere cosi di questa, come dell'armi fatto m'hauete.
Gio. Farò ogni mio potere, per ridurmi a memoria tutte le osseruationi, et gli auuertimenti, che si debbono usare nell'arte della giostra: accioche ueniate da me piu ch'io possa sodisfatto. Domandatemi pur uoi a piacer uostro, & interrompetemi ad ogni uostra voglia, ch'io ui risponderò sempre con lieto animo.
Lep. Poi che rimettete in me il domandarui; vorrei c'hora mi dichiaraste la cagione, perche l'anello non era posto con ragione?

Gio. Non vedeste uoi come era basso? & posto quasi nel mezzo della carriera? Lep. Lo vidi: anzi io mi pensaua, che cosi stesse bene: perche in molti altri luoghi l'ho ueduto ponere di quella maniera. Gio. Ve lo credo: ma quei tali, che cosi lo poneuano; non haueano scientia di giostra: perche se essi l'hauessero hauuta, l'hauerebbon posto con ragione. Lep. A ponerlo con ragione, come vorrebbe esser posto? Gio. Fuori della carriera almen tre piedi di misura verso le parti manche di quello che corre: perche si come nel giostrare all'incontro, sempre l'auuersario viene dalle parti manche del Caualiero, cosi ancora dalle istesse parti si debbe ponere l'anello, a volere che sia posto con ragione. Quanto poi all'altezza, vorrebbe esser' alto da terra sei piedi pur di misura, per esser' cosa piu ragioneuole, & di piu bellezza l'assuefarsi a correre la lancia alta, che bassa: perche uenendo poi a correre all'incontro, si alla lizza, come a campo aperto; egli potrà piu sicuramente, & con maggior facilità colpire nel capo, per essere questo il piu notabile colpo che si faccia. Lep. Ho inteso: ma ditemi perche cagion, fu ritrouato il correre cosi nell'anello? Gio. Fu ritrouato, sì per dare spasso, e inanimire i giouani, come ancora per dare principio a imparare di correre la lancia, per esser questo il piu facile modo che si vsi. Lep. Anzi a me pare difficile il dare in quello anello. Gio. E vero, che è difficile: ma non consiste tanto nel dare nell'anello, quanto fa in vedere vn Caualiero portar ben la lancia, & correrla con ragione. Lep. Il correre la lancia con ragione in che consiste? Gio. In sei capi principali. Il primo in sapere stare ben a cauallo. Il secondo in tenere, & portare la lancia sù la coscia. Il terzo in saperla leuare della coscia. Il quarto in ponerla sù la resta. Il quinto in saperla

Anello nelle giostre come deue esser posto.

Correr la lancia con ragione in che consiste.

ab-

abbaſſare. Il ſeſto & ultimo in ſaperla recuperare. Lep. Vorrei per mia ſodisfattione, che meglio mi dichiaraſte queſti capi: acciò ch'io poſſa con maggior facilità uenire in cognitione di queſt'arte ancora. Gio. Ve gli dichiarerò uolentieri: & incominciando dal primo, dico; Che per eſſere il caualcare arte appartenente a Caualerizzi, non mi eſtenderò molto ſopra ciò. Solo ui darò tre auuertimenti neceſſari: de' quali il primo è; che nello ſtare a cauallo il Caualiero nõ debbe ſtare molto a ſedere: perche oltra il diſcommodo, che ne riceue nel correre la lancia, fa brutto vedere. Lep. Volete forſe che egli ſtia dritto sù le ſtaffe? Gio. Non dico queſto: ma voglio inferire ch'egli ſi potrà fare accommodare il ſedere della ſella in maniera, che uenga a ſtare alquanto piu dritto del ſolito: che cio facendo, ſarà piu vago a cauallo, & ancora ſarà piu commodo, & piu ſicuro nel correre la lancia, & maſſimamente correndo all'incontro. Il ſecondo auuertimento è, che nel principiare la carriera, eſſo non dia de gli ſperoni al cauallo furioſamente: ma lo inuij pian piano, accioche vada piu volentieri alla carriera: & ſi fa ancora perche mouendoſi il cauallo con grande impeto; facilmente può fare perdere la lancia, come molte uolte s'è veduto. Il terzo & vltimo eſſendo in carriera, non batterlo molto con lo ſperone manco: perche il cauallo non habbia cagione di fuggire la lizza: perche ſe ne ritrouano di quelli, che pur troppo volentieri la fuggono, ſi per il timor del colpo, come ancora per ſentire la battuta dell'altro cauallo, che incontra gli viene: & per queſta cagion fù trouato il ponergli la ſonagliera, acciò che non ſentiſſe la battuta dell'altro. Lep. Hor ch'io ho inteſo queſti auuertimenti; ſeguite di ragionare de gli altri capi. Gio. Nel ſecondo capo vi ſono tre modi da tenere

& portare la lancia sù la coſcia, cioè fra la coſcia & la ſella. Il primo è, tenerla piegata alquanto in fuori verſo le ſue parti deſtre. Il ſecondo è, farla pendere alquanto uerſo le parti ſiniſtre. Il terzo & ultimo è, tenere la lancia che non penda, ne di quà, ne di là: ma che ſtia ferma nel mezzo. Lep. Perche cagion uolete coſi, che ſi tenga la lancia fra la coſcia & la ſella? Gio. Perche eſſendo il gioſtrante armato, l'arneſe uerrebbe a impedire che'l calcio della lancia non ſe gli potrebbe fermare ſopra, ſe non difficilmente: & per queſto riſpetto è di neceſſità tenerla nel modo ſopradetto. Lep. Buona ragione: ma ditemi di queſti tre modi di tenere, et portare la lancia sù la coſcia, qual'è il piu bello? Gio. Tenerla & portarla ferma nel mezzo: perche oltra che ſi viene a fuggire gli eſtremi; fa ancora piu bel uedere, facendo però che la punta della lancia non ſia ne troppo alta, ne troppo baſſa, ma ragioneuolmente: & ſimilmente biſogna tenere il gomito del braccio deſtro in maniera, che non guardi ne troppo in sù, ne troppo in giù: ma vole ſtare con bella gratia. Lep. Pur quando la lancia haueſſe a pendere a un de' due lati; doue ſarebbe meglio che pendeſſe? Gio. Verſo le parti manche; ma non molto: perche ſi ſono ueduti di quelli, che per moſtrare brauura; la portauano tanto alla trauerſa, che faceano ridere chi li miraua: ma il farla pendere uerſo le parti dritte, non lodo a modo alcuno: anzi lo biaſimo infinitamente: perche oltre che fa bruttiſſimo vedere; ui poſſono naſcere nel leuarla della coſcia, & ponerla in reſta, molti errori: ma ne gli altri due non ui è queſto pericolo. Lep. Da che viene, che molti caggiono in queſto errore? Gio. Perche eſſi non hanno ragione di gioſtra. Ma per ſeguire il ragionare del terzo capo, dico; Che in eſſo ancora ſono tre modi di leuare la lancia della coſcia. L'uno

no è, nel leuarla d'eſſa eſſendo in carriera, ſubito ponerla in reſta. L'altro è, mentre che egli ſi pone in carriera, leuarla, & tenerla di polſo fuori della coſcia, co'l braccio diſteſo all'ingiù. Il terzo & ultimo è, che come è inuiato alla carriera, la leui della coſcia alquanto in sù, tenendola pur di polſo: ma il braccio debbe ſtare un poco piegato, facendo che la punta della lancia guardi l'auuerſario: & ſopra tutto deue auuertire di non piegarſi adoſſo alla lancia: perche fa troppo brutto uedere: & queſti ſono i modi c'hoggi dì s'uſano. Lep. Di queſti modi qual tenete il migliore? Gio. Tutti tre ſon buoni: ma però io tengo l'ultimo per il meglio, & piu ſicuro: perche tenendo il gioſtrante il braccio alquanto piegato: uiene a ſoſtenere la lancia piu facilmente: oltra che al porla in reſta u'è maggiore ſicurezza, per eſſer'il pugno più uicino a eſſa: & di più tenendola & portandola di polſo, è a uſo di guerra, eſſendo che tutte le coſe, come più s'accoſtano al ueriſimile, ſono piu belle, et piu lodeuoli. Lep. Coſi è, ma ditemi, perche cagion non s'uſa quaſi piu il portare la lancia nella borſetta? Gio. Perche le lancie, che ſi fanno hoggi dì, ſono piu ſottili, & piu agili; & gli arcioni dinanzi delle ſelle ſon piu piccoli: & lo fanno ancora per fuggire due errori, iquali potrebbono naſcere nel correre, ſe teneſſero la lancia nella borſetta: de' quali l'uno è, che nel correre, la lancia andarebbe tremando: l'altro è, ch'eſſa ſi potrebbe rompere, eſſendo in carriera, come s'è ueduto molte uolte in quelli, c'hanno uoluto correre delle lance ſottili, tenendole nella boſetta. Lep. Perche cagion dunque, fù trouato il portare la lancia nella borſetta? Gio. Perche le lance, che all'hora s'uſauano, erano tanto groſſe, & graui, che malageuolmente ſi poteuano portare di polſo: & ancora gli arcioni dinanzi delle ſelle ſi

Lācia perche ſi portaua nella borſetta.

uſaua-

usauano tanto larghi, che impediuano il tenerla, & portarla sù la coscia con ragione: & per questo rispetto trouarono la borsetta. Lep. Da che uiene, che non s'usano piu le lance cosi grosse? Gio. Perche non si curano altrimenti di gittarsi l'un l'altro da cauallo, come all'hora faceuano, per esser ueramente cosa piu tosto di dispiacere, che di piacere: ma hoggi dì i Caualieri cercano solo di portare ben la lancia, & romperla con giuditio: perche in uero nel fare da burla; sempre si debbono fuggire gli estremi. Lep. Comprendo che è cosi, come uoi dite: però seguite il quarto capo. Gio. Notate dunque, che ancora vi sono tre modi da ponere la lancia in resta. Il primo è, nel principiare la carriera. Il secondo è, quando è inuiato il cauallo. Il terzo è, quando s'auicina al suo auuersario. Lep. Di questi tre modi, qual tenete voi il meglio e il piu sicuro? Gio. Il secondo, cioè, quando è inuiata la carriera. La ragione è, che volendo ponere la lancia in resta nel principiare la carriera; è forza ch'ella vada crollando in sù, e in giù: ilche fà bruttissimo uedere, & questo nasce alcune volte, non dal Caualiero, ma dal cauallo: ilquale nel partirsi, lo discommoda, in maniera che egli non puo tenere ferma la lancia: e nel uolerla poi arrestare, quando è appresso all'auuersario; chi non ha gran prattica, facilmente può darli della lancia sù la testa, ò passarlo senza colpire, ò uero nell'abbassarla con si gran prestezza, può battere la lancia sù la lizza, come piu volte se n'è ueduta l'esperientia: ma a ponerla in resta, quando è auuiata la carriera, si vengono a fuggire questi pericoli: cosi ancora il portare la lancia alquanto in resta, ferma, & con buon giuditio; fa un bellissimo uedere: & per queste ragioni io tengo, che'l ponere la lancia in resta, quando è inuiata la carriera; sia meglio & piu sicuro: ma sopra tutto nel-

Lancia in quãti modi si pone in resta.

to nel-

to nell'arreſtare la lancia, biſogna porgere innanzi il pugno, uol gendo in quel tempo la mano indentro; in modo, che gli ultimi nodi delle dita uengano a guardare all'insù: che ciò facendo, ſi uiene piu ſicuramente, & con maggiore facilità a ponere la lancia in reſta. Lep. *Volete poi, che ſubito ſi tiri la grappella preſſo alla reſta?* Gio. *Queſto nò: perche ſi potrebbe diſconcertare la lancia: nondimeno quando pur il Caualiero per ſua ſodisfattione uoleſſe tirare la grappella preſſo alla reſta; è aſſai meglio & piu ſicuro, tirarùela a poco a poco, mentre che è in carriera: ma notate il quinto capo.* Lep. *Fermateui di gratia, che uoglio prima che mi chiariate d'un dubbio, il quale è, Che molti dicono che non ſi debbe tenere ſtretto il pugno, quando s'ha la lancia in reſta: anzi dicono che a tenere la mano aperta, è aſſai meglio.* Gio. *Anzi è tutto il contrario: perche nel colpire che ſi fà, la grappella ua ad urtare nella reſta, & trouando la mano aperta, l'urto la uiene a fare ſcorrere insù, oue è forza, che urti nella groſſezza della lancia: la quale è ſopra la impugnatura: & per queſto riſpetto molti s'hanno guaſtato la mano: ma tenendola alquanto ſtretta, non u'è queſto pericolo. Et di piu il tenerla nel detto modo cauſa, che urtandoſi le lance inſieme; quella dell'auuerſario (tenendo però eſſo la mano aperta) facilmente non colpiſce: ma l'altra piu ſicuramente può colpire: & queſte ſono le ragioni, per le quali è aſſai meglio, & piu ſicuro il tenere la mano, come di ſopra hò detto.* Lep. *Hò inteſo. Seguite pure a ragionare del quinto capo.* Gio. *Nel quinto capo ui ſono tre modi d'abbaſſare la lancia: l'uno è, ſubito ch'ella ſi pone in reſta, abbaſsarla: l'altro è, nel principiare della carriera tenerla alta, & quando ſi comincia auuicinare al nimico, abbaſſarla un puoco. Il terzo & ultimo è, tutto a un tempo*

Lancia in quãti modi ſi abbaſſa.

nel uolere colpire, abbaſſarla. Lep. Di queſti tre modi, qual è il piu ſicuro? Gio. Tenerla alta, & poi come hò detto, abbaſſarla un poco: perche il gioſtrante nel principiare della carriera uolendo abbaſſare la lancia, molte uolte uiene sforzato, ò ad alzare la punta di eſſa, ò vero, ad urtare della ſpalla nel uolere colpire: & in ſomma l'uno, & l'altro modo fa brutto uedere. Il uolerla poi abbaſſare, & ſubito ferire, oltra che è difficile; non è molto ſicuro: ma ponendo la lancia alta, & con uantaggio; & poi quando ſi comincia ad auuicinare al nimico, abbaſſarla alquanto, cioè, alzare un poco il gomito; facilmente ſi colpiſce, & di più fa belliſſimo uedere. Lep. Come intendete queſto uantaggio? Gio. Voglio dire, che nel ponere la lancia in reſta, ſi debbe ponerla ferma, & in maniera, che la punta di eſſa uada verſo le parti manche, tanto che ſi poſſa ſcoprire per di fuori dalla detta lancia l'auuerſario, tenendo ſempre gli occhi fiſſi alla mira della viſta dell' elmo; che ciò facendo è quaſi impoſſibile paſſare la carriera ſenza colpire; et queſto è il piu ſicuro modo che uſare ſi poſſa. Lep. Mi piace molto: però ſeguite l'altre parti. Gio. Hor venendo al ragionare del ſeſto, & vltimo capo, dico; Che in eſſo ui ſono due modi da recuperare la lancia. Il primo è, ritornarla sù la coſcia paſſato il nimico. Il ſecondo è, gettarſi il calce della lancia di dietro alla deſtra coſcia, facendo che la punta d'eſſa guardi indietro, & poi come ſarà fermato il cauallo, ritornarla sù la coſcia. Lep. Di queſti due modi qual è il meglio? Gio. L'ultimo è il meglio: perche a volere rimetterſi in un ſubito la lancia sù la coſcia, eſſendo armato, è alquanto difficile: perche l'arneſe (come u'hò detto) molte uolte impediſce: ma a ponerla di dietro alla coſcia, per non ui eſſere impedimento alcuno, è molto piu ſicuro. Lep. Da che procede, che molti ſubito

Lancia in che modo ſi ricupera.

ti ſubito

ti ſubito c'hanno paſſato l'auuerſario, gettano la lancia per terra, ò uero che ſe la pongono sù la ſpalla? Gio. Perche eſſi non ſanno recuperare la lancia: che ſe ne ſapeſſero il uero modo, non ſe la porrebbono sù la ſpalla, per eſſer veramente coſa bruttiſſima da uedere: ne ſi debbe vſare a modo alcuno. Et con queſto farò fine a queſti capi: ne' quali ui hò detto tutti i modi, che ſi deuono oſſeruare a volere correre la lancia con ragione. Lep. Inſin quì reſto molto ſodisfatto da uoi, nondimeno hauerei ancor caro, che mi diceſte, ſe ui è altra coſa pertinente alla gioſtra da ſaperſi? Gio. Reſta da ſapere l'ordine che ſi debbe tenere nell'acquiſtare la prattica: perche quello che ſi contiene ne' cinque capi è, la Theorica della gioſtra, la quale inſegna il vero modo, che ſi debbe oſſeruare a uolere correre la lancia con ragione. La prattica poi è quella, che s'acquiſta eſſercitandoſi aſſai. Vi è poi da ſapere, come ha da eſſere la reſta, & doue vole eſſere poſta, & ancora come vanno tutti gli armamenti della perſona: & ſimilmente come vole eſſere la longhezza della lancia inſieme con tutti i ſuoi armamenti: & vltimamente ui è da ſapere con che miſura ua fatta una lizza, et con che ordine ua poſta la contralizza; lequali coſe ſono tutte appartenenti, & molto neceſſarie al gioſtrante. Lep. Vorrei che mi dichiaraſte queſti ancora: acciò che io poſſa intieramente adimpire il deſiderio mio. Gio. Perche ho molto caro ſodisfare al voſtro nobile deſiderio, & per compire il noſtro diſcorſo; ui dirò il tutto: et cominciando, dico; Che volendo il gioſtrante eſſercitarſi per acquiſtare la prattica; debbe primieramente armarſi ſolo di corazza, & poi correre a piedi, ò a cauallo, ſecondo che piu li piacerà, per aſſuefarſi a portare la lancia di polſo, & ponerla ancora ſicuramente ſopra la reſta ſenza però guardarui mai.

Gioſtrante in che modo deue eſſercitarſi.

Lep. Perche cagion non uolete, che egli guardi alla resta? Gio. Perche ad ogni modo, egli non se ne potrebbe seruire al bisogno, essendo che la resta non si può uedere, quando si ha poi la buffa, & l'elmo in testa; & ancora che non vi fosse questa cagione; non istà bene a modo alcuno, anzi è uitio bruttissimo in quelli che l'usano. Lep. Dunque si trouano di color, che l'usano? Gio. Molti ue ne sono, & massimamente di quelli che fanno il mestiero a cauallo: & questo auuiene, perche essi non hanno ragione del correre la lancia, ne meno si curano d'imparla, come quelli, che si persuadono tanto, che par loro di sapere assai: ma se considerassero bene, & con sano giudicio, quanto importi il sapere le cose con ragione; pigliarebbono l'essempio da gli artefici: iquali volendo dare principio a imparare la loro arte, cercano prima di sapere, come s'hanno da adoperare gli instrumenti ad essa necessarij. Quanto dunque maggiormente dourebbono questi tali, che fanno il mestiero dell'armi; cercare con ogni studio di sapere, come hanno da correre la lancia con ragione, essendo questa la lor principal professione? ma s'io volessi seguire a ragionare di questo, sarei troppo lungo: percioche sarebbe mestieri spendere in questo soggetto tutto un giorno intiero. Lep. Ve lo credo facilmente: perche io ancora hò conosciuto molti, iquali faceuano gran professione di sapere la ragione dell'armi, così a piedi, come a cauallo, & poi quando sono stati al paragone, ne sapeuano molto poco. Ma voglio che lasciamo questi tali nella loro opinione, & che seguiamo il primo nostro ragionamento: perche certo haurò carissimo di sapere, perche volete che'l Caualiere nel principio, che impara a correre la lancia; corra così a piedi? Gio. Questo è, perche egli sia piu libero da potere imparare, & assuefarsi a portare la lancia di pol-

so, &

so, & ponerla in resta, & abbassarla con ragione, senza che'l cauallo lo impedisca: atteso che come egli hauerà fatto alquanto prattica in questo essercitio; potrà poi montare à cauallo con piu sicurezza, & correre nel guanto, ò in altro segno secondo che piu li sarà in piacere: & come hauerà in questo ancora fatto buona prattica; potrà dare principio al rompere delle lance. Lep. In che uolete che egli rompa queste lance? Gio. In una quintana come s'usa, ouero potrà usare un'altro modo assai piu bello, & di maggiore utilità, per assicurarsi maggiormente: il quale è questo. Egli può farsi fare un'huomo di legno, & armarlo con la corazza, & con l'elmo in testa, & poi ponerlo sopra un cauallo pur fatto di legno, come sono quelli che s'adoperano per uolteggiare: il qual cauallo si hà poi da ponere sopra un carriuolo fatto con quattro rotelle sotto, alte da terra un piede: ma le due che saranno dinanzi; seranno alquanto piu basse dell'altre due, accommodando il detto cauallo insieme con l'huomo di legno, in maniera che non possa cadere. fatto questo si attacca una corda doppia dinanzi al carriuolo, lunga da sei braccia in circa; & poi si fà tirare a uno correndo quanto più può, per il dritto della carriera: la quale uole esser fatta in modo, che le rotelle possano uolgersi facilmente: & così giostrando il Caualiero in detto huomo, si uerrà asicurando, & farà buonissima prattica, per esser questo un modo quasi simile al correre all'incontro. Lep. Potrebbonsi in quest'huomo armato rompere delle lance senza resta? Gio. Si potrebbono: ma io per me non la lodo a modo alcuno, perche uolendo il Caualiero rompere senza resta, è forza ch'egli stringa la lancia nel uolere colpire: e in questo la lancia si uiene a disconcertare, & fà brutto uedere. Lep. M'hauete sempre sodisfatto in ogni cosa, & in que-

sto

sto sopra modo. Ma ditemi di gratia, nella carriera, volete che ui sia la lizza? Gio. *Chi ne potesse hauere commodità, sarebbe meglio: & se ben non fosse d'asse non importarebbe molto: perche se ne possono fare in piu modi, & di manco spesa assai, le quali tutte per questo effetto seruirebbono: & si può fare ancora delle lance di due pezzi, le quali sarebbono buone per essercitarsi: perche in vero volendo il giostrante assicurarsi bene, & fare buonissima prattica; auanti che corra all'incontro, bisogna che prima egli rompa delle lance assai: altrimenti potrebbe auuenire a lui quello, che è auuenuto a molti, i quali per troppo fidarsi in loro medesimi, hanno voluto andare a correre all'incontro senza essercitarsi, & s'hanno poi fatto poco honore.* Lep. *Di questi tali ue ne sono assai: ma per far ritorno al nostro ragionamento; vorrei che mi diceste come si fanno queste lance di due pezzi?* Gio. *Si fa fare vn tronco di lancia, cioè la parte dal mezzo in giù, di lunghezza di quattro piedi di misura (la quale misura d'un piede, & once, ui sarà da me mostrata in disegno al fine di questo nostro ragionamento) poi al detto tronco se li fa accommodare in cima vn cannone, fatto di buona lamiera, ben saldato, lungo almen noue oncie: ilquale vole auanzare fuori del tronco piu della metà, & l'altra parte và fermata nella cima del detto tronco. Poi si fanno fare alcuni pezzi, che forniscano la lunghezza della lancia, & si vanno accommodando in modo che stiano fermi dentro al cannone: acciò che quando sarà la lancia tutta insieme, paia veramente intiera: & dipingendosi il cannone del colore del legno, non sarà quasi conosciuta per lancia di due pezzi: & questo tronco seruirà per romperne assai: ilche è un modo il piu vtile, et di manco spesa che fare si possa.* Lep. *Questi pezzi, quanto uogliono*

Lance di due pezzi.

essere

essere lunghi? Gio. Sei piedi:perche la lancia tutta intiera è per l'ordinario dieci piedi:ma bisogna auertire che'l calce insino all'impugnatura non vuole essere piu d'un piede,et un quarto,cioè quindeci oncie : perche essendo piu lungo darebbe gran discommodo,sì nel tenere la lancia,come nel leuarla della coscia. Lep. Il calce della lancia , di che grossezza vorrebbe essere? Gio. Ha da fuggire gli estremi : nondimeno,quando la sua circonferentia appresso all'impugnatura fosse sei oncie & mezzo, a me parrebbe che stesse bene , & che fosse commodissimo . Ma poi che siamo venuti a ragionare della lancia; vi voglio dire, come hanno a essere i suoi armamenti : iquali sono di non poca importanza : & pigliando il principio dalla grappella , dico;che essa vole essere posta presso all'impugnatura quasi vn'oncia:et quella parte di essa c'hà da vrtare nella resta,non vole essere piu larga di due quinti d'oncia:perche quando fosse larga;facilmente nell'abbassar la lancia ,potrebbe toccare nella corazza, oue impedirebbe il colpire:ma essendo stretta,non ui sarà questo pericolo. Hor venendo alla vera,che và in capo della lancia,dico;che essa vole essere fatta di buonissimo acciaio , con sei denti in cima : iquali vogliono aprirsi bene in fuori:perche essendo così , si rompe nell'elmo piu sicuramente, & vole essere lunga senza i denti vn'oncia,ò poco più,coperta di sopra,in maniera che non si possa sfondare nel colpire , & sopra tutto,che essa sia ben temperata,acciochè si possa attaccare nell'elmo:iquali per ordinario sono sempre durissimi. Et acciò che sappiate; le buone vere fatte con buonissima tempra molte uolte hanno dato vinto il premio della giostra. Vi è poi la schifa,laquale uà posta sopra l'impugnatura della lancia almeno quattro oncie : perche se fosse alta disarmarebbe la spalla destra,& facilmente potreb-

Armamenti della lãcia.

te potrebbe esser offesa dalla lancia dell'auuersario, essendo la detta schifa quella che difende tutto il braccio dritto: & però vole essere accommodata in maniera che stia ferma, & posta con buon giuditio; perche quando ancora fosse troppo baßa, il taglio di essa potrebbe toccare sù la corazza nel volere colpire, oue impedirebbe il rompere della lancia: ma se sarà posta nel modo c'hò detto, si fuggiranno questi pericoli. Lep. *Questa schifa, di che grandezza uorrebbe essere?* Gio. *Vole essere lunga di campana senza gola tre oncie in circa, & il diametro della sua bocca sarà otto oncie & mezzo, & non uole essere ne troppo graue, ne troppo leggiera: ma se sarà di peso di due libbre & mezzo, starà bene, & sarà sicura. Hor venendo a parlare de gli armamenti della persona, dico; Che ui sono tre pezzi fra gli altri di molta consideratione: L'uno è l'elmo: L'altro la buffa: Il terzo la resta. L'elmo non vole hauere la vista molto larga, per ogni rispetto; solo basta, che si possa uedere l'auuersario: perche ad ogni modo tutto il resto si fa di prattica, essendo che non si puo vedere, ne la resta, ne l'orecchia manca del cauallo, ne la punta della lancia quando si pone in resta, come dicono molti: iquali si pensano che tutto si vegga: anzi è tutto il contrario, che nel ponere la lancia in resta; la schifa viene ad occupare la uista, ne si uede l'auuersario sino a tanto che non si comincia ad abbassare la lancia. Per laqual cosa io sarei di parere, che all'elmo si serasse per dentro uia quasi la metà della uista, cioè, la parte manca, che ciò facendo, il giostrante verrebbe molto ad assicurarsi della uita; perche si è ueduto l'esperientia in molti: iquali sono stati & feriti, et morti in giostra, per essere entrata la lancia dalla istessa parte. et però quando detta parte fosse serrata, si uerrebe a fuggire questo pericolo: et*

Armature della persona.

Elmo.

tanto maggiormẽte correndoſi per iſpaſso, et per dare piacere ad altri. Lep. Queſto uoſtro parere mi piace molto: et Dio uoleſſe che per beneficio de' gioſtranti, ſi poneſſe in uſo. Gio. Coſi foſſe come uoi dite. Ma uenendo al ragionare della buffa, dico; che eſſa vole ſtare giuſta al pari della uiſta dell'elmo: & quanto piu guarderà in fuori, & che terrà il Caualiero piu dritto; tanto piu ſarà ſicuro: & ſopra tutto lo ſpigolo di detta buffa vole eſſere tirato in modo, che non guardi uerſo le parti deſtre, accio che non habbia cagione di fare berſaglio della tempia manca: perche pur troppo ſe ne vede di quelli, iquali nel correre, ſubito che pongono la lancia in reſta; ſi uolgono con le parti manche verſo il nimico: il che oltra che fà bruttiſsimo uedere cauſa due errori: l'uno, che eſſi fanno berſaglio, come ho detto: & l'altro che la punta della lancia ſi uiene a slargare in fuori di ſorte, che uolendo poi colpire, biſogna che eſsi urtino della ſpalla, accioche la lancia uada a ferire: & di qui naſce, che molte volte, ò non rompono, ò fanno delle trauerſate, ò vero fanno i due incontri, come piu uolte ſi è ueduto per eſperientia. Lep. E uero quel che uoi dite. Gio. Quanto alla reſta da gioſtra, dico; che eſſa uole eſſere lunga tre oncie al più di miſura: perche quando foſſe più lunga: non ſarebbe coſi ſicuro il ponerui sù la lancia: atteſo che ui ſi potrebbe dare dentro del pugno facilmente: ò uero nell'abbaſſare la lancia il braccio potrebbe urtare nella reſta, per eſſere troppo lunga: doue che malageuolmente potrebbe colpire. S'ha da auertire ancora, che detta reſta ſia alquanto inarcata all'insù, accioche la lancia ui uada ſopra con maggiore ſicurezza: & finalmente biſogna auertire, che nell'attaccarla sù la corazza; ella ſia piu toſto alta che baſſa, cioè sù la tetta deſtra: ma ſopra tutto accommodarla di modo, che'l taglio dinanzi di

Buffa.

Reſta.

detta resta; uenga a guardare alquanto in sù: acciò che il calce della lancia ui si posi sopra nel volere colpire: perche quando essa posasse sul taglio di dietro; la lancia non sarebbe cosi sicura da rompere, come quella che potrebbe sfugire fuori di essa: & queste sono le cose pertinenti alla resta. Lep. Hò inteso. Segui- te pur, ch'io u'attendo. Gio. Hora venendo al ragionare della lizza, dico; che uorrebbe essere lunga almen ducento piedi di mi sura: perche quando fosse corta, i giostranti s'incontrarebbono tanto presto, che non potrebbono fare cosa buona. Quanto all'al tezza uole esser alta da terra cinque piedi, per maggiore sicu- rezza. La contralizza uole essere lunga centocinquanta piedi, & alta da terra due piedi, & mezzo: ma bisogna farla pende- re alquanto uerso la lizza, cioè, che la distantia di sopra, che sa- rà dall'una all'altra, sia tre piedi & mezzo, & di sotto quat- tro: & questa è la vera misura, che si deue usare. Lep. Per- che cagione volete cosi, che la contralizza penda uerso la lizza? Gio. Acciò che il giostrante non habbia cagione di vrtare del piede ne' pali, che sostengono la contralizza, quando batte il ca- uallo: & qui faccio fine, perche questo è in somma quanto io hò da dirui sopra ciò. Lep. Hor hò inteso tutti gli auertimenti, che si appartengono all'arte della giostra: de' quali ne resto da uoi sodisfatto, et sempre ue ne hauerò obligo infinito. Gio. Non accade, M. Lepido, che tra noi usiamo queste parole: perche sa- pete bene quanto u'amo, Andiamo pure, & se in altra cosa co- noscete, ch'io sia buono a farui seruitio; commandatemi alle- gramente, che sempre mi trouarete prontissimo a compiacerui. Lep. Poi che mi date animo a commandarui (merce della vo- stra amoreuolezza) uorrei ancora, piacendoui, che domani quà ritornassimo, per ragionare di alcune cose appartenenti all'arte

Lizza da giostrare come uole essere.

di guerra:

di guerra: le quali deſidero molto ſapere. Gio. Verrò volentieri, & non mancherò di manifeſtarui, ciò che ſaprò ſecondo il ſolito. Lep. Tal è di ciò la mia fidanza. Ma io mi ricordo, che voi m'hauete promeſſo moſtrarmi il diſegno della miſura d'un piede, & dell'once; però non reſtate di oſſeruarmi la promeſſa. Gio. Jo a punto ho cauato della ſcarſella queſta carta, doue è il diſegno, a tempo per moſtraruelo. Però guardatelo. Queſta miſura è ſolo di mezo piede, cioè ſei once: lequali come vedete ſon compartite giuſtamente: & ſi raddoppia a fare il piede intero. Lep. Hora io l'ho veduta, & m'è ſtata di piacere. Coſi ue ne ringratio, come dell'altre voſtre corteſie. Andiamo.

Il fine del Secondo Libro.

Queſta è la miſura del mezo piede, cioè ſei once.

IL TERZO LIBRO,

ET LA SETTIMA GIORNATA DE' DIALOGHI

Di Messer Giouanni dall'Agocchie Bolognese:

Doue si ragiona d'un modo facilissimo per fare di quattro sorte battaglie, insieme con l'ordine, che si debbe tenere per trouare le radici de' numeri.

INTERLOCVTORI.

M. Lepido Ranieri: & M. Giouanni dalle Agocchie.

O vi aspettaua, M. Giouanni, con grandissima speranza, che si come insino ad hora mi sete stato liberale in discorrere di questa nobil professione, cosi hoggi ancora non mi siate men cortese del solito, nel chiarirmi delle cose, ch'io son per domandarui. Gio. Eccomi quà, M. Lepido mio, per sodisfarui di quanto mi chiederete molto volentieri. Lep. Quel che vorrei da uoi è, c'hoggi noi dispensassimo il nostro ragionamanto in discorrere sopra il fare delle battaglie, et che mi diceste il modo, che si debbe tenere per impararle. Gio. Ancor che da molti eccellentissimi huomini di tal materia sia stato copiosamente trattato; nondimeno non voglio restare per questo di non dirui l'opinion' mia intorno a ciò. Et principiando dico, che'l vero fondamento di quest'honorata scientia, è posto tutto in sapere trouare le radici de' numeri: & quelli che tale scientia non posséderanno; malageuolmente potranno fare cosa buona, eccetto se non si seruissero d'alcune regole,

che

che si possono fare, composte per via de' numeri: le quali dimostrano il modo, che si debbe tenere nel fare quattro sorti di battaglie con le sue larghezze, et lunghezze insieme con l'ordinanze. Lep. Come le dimandate queste battaglie? Gio. La prima si dimanda quadra di terreno. La seconda quadra d'huomini. La terza d'un tanto & mezzo. La quarta & ultima d'un tanto & un terzo. Lep. Vorrei che meglio mi dichiaraste questi nomi: perche non gl'ho ancora capiti bene. Gio. Vi dirò. la quadra di terreno, s'intende, quando essa battaglia ha due volte tanti soldati con le picche in larghezza, quanto una uolta in lunghezza: come per essempio sarebbe a dire, che nella fronte, la quale è la larghezza; vi fossero, poniamo caso, 36. picchieri in fila: & nel fianco che è la lunghezza vi fossero 18. file de' detti picchieri. La quadra d'huomini s'intende, quando essa battaglia ha tanti picchieri in larghezza quanti in lunghezza; come sarebbe a dire, che nella fronte vi fossero. 36. picchieri in fila, & nel fianco ve ne fossero altrettanti, cioè. 36. file. Quella d'un tanto & mezzo s'intende, quando essa battaglia ha i tre terzi de' picchieri in larghezza, & i due terzi in lunghezza: come per essempio sarebbe a dire, che nella fronte ui fossero. 36. picchieri in fila, & nel fianco fossero. 24. file. Quella d'un tanto et un terzo s'intende, quando essa battaglia ha quattro quarti de' picchieri nella fronte, & i tre quarti nel fianco; come sarebbe a dire, che nella larghezza vi fossero. 36. picchieri in fila, & nella lunghezza fossero. 27. file. Et quest'è, quanto alla dichiaratione di questi nomi si conuiene. Lep. Poi che chiaramente hò inteso queste quattro sorti di battaglie co' lor nomi; vorrei hora, che mi mostraste questi numeri, per mezzo de' quali si possono fare dette battaglie: & poi discorreremo sopra

Quadra di terreno.

Quadra d'huomini.

Quadra d'un tanto & mezzo.

Quadra d'un tanto & un terzo.

pra l'ordine, che ſi debbe tenere per trouare le radici de numeri, lequali ancora deſidero, che da uoi mi ſiano dichiarate.
Gio. *Ve gli moſtrerò volentieri: & cominciando dico, che queſti primi numeri, che di quà ui moſtro intauolati ſignificano i ſoldati con le picche: de' quali s'ha poi da fare le quattro ſorti di battaglie, ch'io u'ho di ſopra dette. I ſecondi numeri ſignificano quanti picchieri s'ha da ponere in fila per fare l'ordinanze. I terzi numeri ſignificano quante file ne uerrà dell'ordinanze. I quarti numeri ſignificano la larghezza delle battaglie. I quinti & ultimi numeri ſignificano la lunghezza di dette battaglie. Ma auertite, che ſempre che ſi parla di fare battaglie; ſi debbe intendere ſolo de' picchieri, cioè de' fanti che adoperano la picca. Però non ſi fa mentione de gli archibuſieri; perche eſſi ſeruono per fare ala, & difeſa alle battaglie.*

N.º de' fanti.	N.º dell'ordināze.	N.º delle file,	le larghezze,	le lunghezze,
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
105	5	21	15	7
162	6	27	18	9
210	7	30	21	10
288	8	36	24	12
351	9	39	27	13
450	10	45	30	15
528	11	48	33	16
648	12	54	36	18
741	13	57	39	19
882	14	63	42	21
990	15	66	45	22
1152	16	72	48	24
1275	17	75	51	25
1458	18	81	54	27
1596	19	84	57	28
1800	20	90	60	30
1953	21	93	63	31
2178	22	99	66	33
2346	23	102	69	34
2592	24	108	72	36
2775	25	111	75	37
4302	26	117	78	39
3240	27	120	81	40
3528	28	126	84	42
3741	29	129	87	43
4050	30	135	90	45
4278	31	138	93	46

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie quadre di terreno.

N. de' fanti.	N. dell'ordinãze.	N. delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
4608	32	144	96	48
4851	33	147	99	49
5202	34	153	102	51
5460	35	156	105	52
5832	36	162	108	54
6105	37	165	111	55
6498	38	171	114	57
6786	39	174	117	58
7200	40	180	120	60
7503	41	183	123	61
7938	42	189	126	63
8256	43	192	129	64
8712	44	198	132	66
9045	45	201	135	67
9522	46	207	138	69
9870	47	210	141	70
10368	48	216	144	72
10734	49	219	147	73
11250	50	225	150	75
11628	51	228	153	76
12168	52	234	156	78
12561	53	237	159	79
13122	54	243	162	81
13530	55	246	165	82
14112	56	252	168	84
14535	57	255	171	85
15138	58	261	174	87
15576	59	264	177	88
16200	60	270	180	90

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie quadre di terreno.

N.o de fanti.	N.o dell'ordinanze.	N.o delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
144	4	36	12	12
225	5	45	15	15
324	6	54	18	18
441	7	63	21	21
576	8	72	24	24
729	9	81	27	27
900	10	90	30	30
1089	11	99	33	33
1296	12	108	36	36
1521	13	117	39	39
1764	14	126	42	42
2025	15	135	45	45
2304	16	144	48	48
2501	17	153	51	51
2916	18	162	54	54
3249	19	171	57	57
3600	20	180	60	60
3969	21	189	63	63
4356	22	198	66	66
4761	23	207	69	69
5184	24	216	72	72
5625	25	225	75	75
6084	26	234	78	78
6561	27	243	81	81
7056	28	252	84	84
7569	29	261	87	87
8100	30	270	90	90

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie quadre d'huomini.

N. de fanti.	N. dell'ordinanze.	N. delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
8649	31	279	93	93
9216	32	288	96	96
9801	33	297	99	99
10404	34	306	102	102
11025	35	315	105	105
11664	36	324	108	108
12321	37	333	111	111
12996	38	342	114	114
13689	39	351	117	117
14400	40	360	120	120
15129	41	369	123	123
15876	42	378	126	126
16641	43	387	129	129
17424	44	396	132	132
18225	45	405	135	135
19044	46	414	138	138
19881	47	423	141	141
20736	48	432	144	144
21609	49	441	147	147
22500	50	450	150	150
23409	51	459	153	153
24336	52	468	156	156
25281	53	477	159	159
26244	54	486	162	162
27225	55	495	165	165
28224	56	504	168	168
29241	57	513	171	171

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie quadre d'huomini.

Nº. de fanti.	Nº. dell'ordinanze.	Nº. delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
150	5	30	15	10
216	6	36	18	12
294	7	42	21	14
384	8	48	24	16
486	9	54	27	18
600	10	60	30	20
726	11	66	33	22
864	12	72	36	24
1014	13	78	39	26
1176	14	84	42	28
1350	15	90	45	30
1536	16	96	48	32
1734	17	102	51	34
1944	18	108	54	36
2166	19	114	57	38
2400	20	120	60	40
2646	21	126	63	42
2904	22	132	66	44
3174	23	138	69	46
3456	24	144	72	48
3750	25	150	75	50
4056	26	156	78	52
4374	27	162	81	54
4704	28	168	84	56
5046	29	174	87	58
5400	30	180	90	60
5766	31	186	93	62

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie di un tanto & mezzo.

N. de fanti.	N. dell'ordinanze.	N. delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
6144	32	192	96	64
6534	33	198	99	66
6936	34	204	102	68
7350	35	210	105	70
7776	36	216	108	72
8214	37	222	111	74
8664	38	228	114	76
9126	39	234	117	78
9600	40	240	120	80
10086	41	246	123	82
10584	42	252	126	84
11094	43	258	129	86
11616	44	264	132	88
12150	45	270	135	90
12696	46	276	138	92
13254	47	282	141	94
13824	48	288	144	96
14406	49	294	147	98
15000	50	300	150	100
15606	51	306	153	102
16224	52	312	156	104
16854	53	318	159	106
17496	54	324	162	108
18150	55	330	165	110
18816	56	336	168	112
19464	57	342	171	114
20184	58	348	174	116
20886	59	354	177	118
21600	60	360	180	120

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie di un tanto & mezzo.

N.º de fanti.	N.º dell'ordinanze.	N.º delle file.	le larghezze.	le lunghezze.
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
108	4	27	12	9
180	5	36	15	12
252	6	42	18	14
336	7	48	21	16
432	8	54	24	18
567	9	63	27	21
690	10	69	30	23
825	11	75	33	25
972	12	81	36	27
1170	13	90	39	30
1344	14	96	42	32
1530	15	102	45	34
1728	16	108	48	36
1989	17	117	51	39
2214	18	123	54	41
2451	19	129	57	43
2700	20	135	60	45
3024	21	144	63	48
3300	22	150	66	50
3588	23	156	69	52
3888	24	162	72	54
4275	25	171	75	57
4602	26	177	78	59
4941	27	183	81	61
5292	28	189	84	63
5742	29	198	87	66

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie d'un tanto & un terzo.

N. de fanti.	N. dell'ordinanze.	N. delle file.	le larghezze.	le lunghezze
Primi numeri	Secondi numeri	Terzi numeri	Quarti numeri	Quinti numeri
6120	30	204	90	68
6510	31	210	93	70
6912	32	216	96	72
7425	33	225	99	75
7854	34	231	102	77
8295	35	237	105	79
8748	36	243	108	81
9324	37	252	111	84
9804	38	258	114	86
10296	39	264	117	88
10800	40	270	120	90
11316	41	276	123	92
11844	42	282	126	94
12384	43	288	129	96
12936	44	297	132	99
13635	45	303	135	101
14214	46	309	138	103
14805	47	315	141	105
15552	48	324	144	108
16170	49	330	147	110
16800	50	336	150	112
17442	51	342	153	114
18252	52	351	156	117
18921	53	357	159	119
19602	54	363	162	121
20295	55	369	165	123
21168	56	378	168	126
21888	57	384	171	128

Questi numeri hanno da seruire per fare delle battaglie d'un tanto & un terzo.

Lep. Ve-

Lep. Veramente ch'io ſon reſtato molto ſodisfatto di que ſte belle, & utili regole, trouate per uia de' numeri: delle quali ogni ſergente, che non ſapeſſe le radici quadrate, ſi potrebbe ſeruire à biſogni. Ma ditemi che ordine s'hà da tenere nel trouare un di queſti numeri? Gio. *Vi dirò. Poniam caſo che uno haueſſe* 1200 *picchieri, & che uoleſſe formare una battaglia quadra di terreno; egli hà da guardare à' numeri, che ſeruono per tal effetto, & pigliare quello che piu s'approſſima alla ſomma de'* 1200 *ilquale ſarà* 1152, *& ſe ben auanza* 48 *fanti non da noia alcuna: perche il ſergente gli deue accommodare fuori della battaglia doue piu gli tornerà a propoſito; & queſt'è l'ordine, che ſi debbe tenere per trouare tutti i numeri, che ſeruono a fare queſte quattro ſorti di battaglie.* Lep. *Hò inteſo: ma ditemi perche cagione ſi è coſi ritrouato in queſti numeri della larghezza di dette battaglie a tutti il terzo?* Gio. *Per potere ſempre diuidere in tre parti eguali le ordinanze delle picche: perche quanto manco parti ſi fà; ſi fà ancora piu preſto la battaglia, & con maggior ſicurezza: ma s'hà da auuertire, che nell'ordinanze, doue ſono picche ſecche; ſempre ſi debbon porre gli armati di corſaletti, la metà dinanzi, & l'altra metà di dietro: & ſe per caſo le file de' detti armati foſſero diſpari, ſe ne debbe ponere una di piu alla fronte: & le inſegne uanno poſte nel mezzo, gl'archibuſieri poi ſi pongono eſſi ancora la metà dinanzi all'ordinanza delle picche, & l'altra metà di dietro.* Lep. *Dichiaratemi ancora un'altro dubbio: ilquale è, che molti dicono, che nel far un'ordinanza, non ſi debbe porre i fanti in numero pari, ma porli in diſpari: & per che vi è una gran parte di que*

Ordine di trouare i numeri.

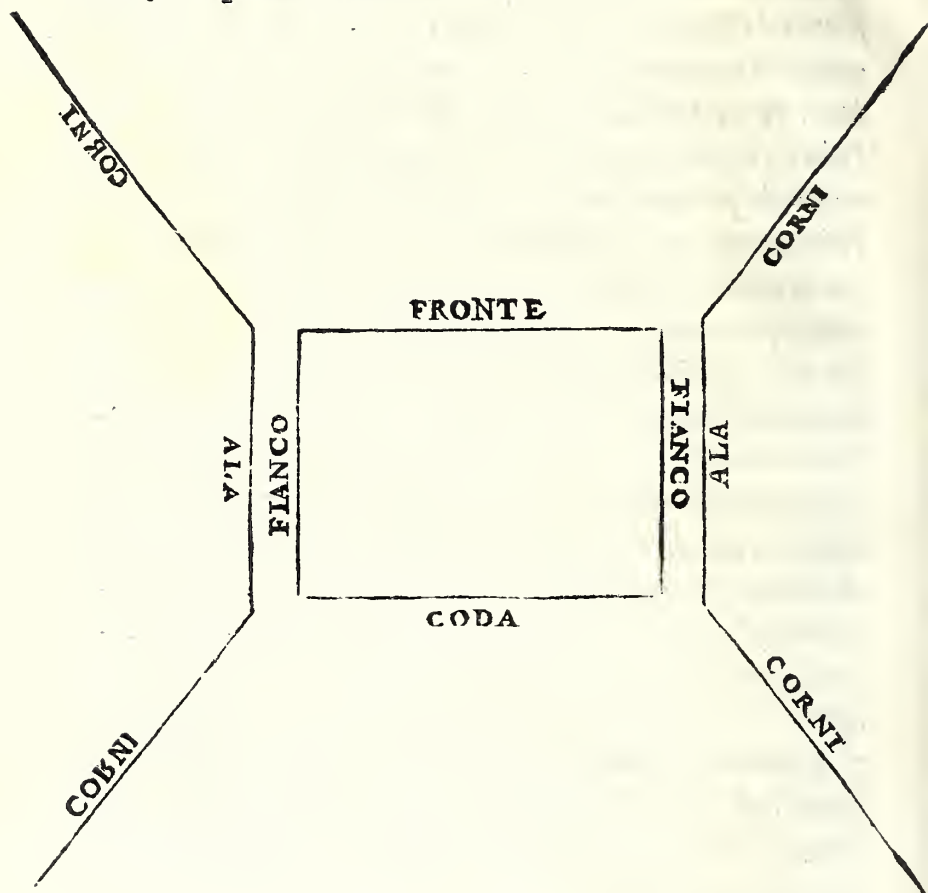
sti numeri dell'ordinanze sopra detti, che son pari; vorrei sapere se questo può dare impedimento nel fare la battaglia? Gio. Quest'esser i numeri pari non da impedimento alcuno; perche non s'hà da guardare a pare ò dispare, essendo che questo niente importa: anzi è un abuso, & una osseruatione trouata senza fondamento; perche niuno di questi c'hanno simile opinione ui saprà però assegnare altra ragione che la consuetudine. Lep. Vel credo: ma ditemi di gratia: di quelle quattro forme di battaglie, delle quali hauete fatto mentione, qual tenete voi le piu belle? Gio. Quella d'un tanto, & mezzo, & quella d'un tanto, & un terzo: & la ragione è, che la battaglia quadra di terreno viene a essere larga nella fronte, e stretta nel fianco. Quella quadra d'huomini uiene a essere per il contrario, cioè stretta nella fronte, & lunga nel fianco: ma l'altre due son poste fra l'una & l'altra: & per ciò io tengo quella d'un tanto & mezzo, & quella d'un tanto & un terzo le piu belle forme di battaglie, che a' tempi nostri si possano usare. Lep. Perche cagione uiene la battaglia quadra di terreno così larga nella fronte, e stretta nel fianco; & quella quadra d'huomini viene per il contrario? Gio. Non ui ricorda, s'io u'hò detto, ch'alla battaglia quadra di terreno ci vanno, in larghezza due tanti picchieri, & in lunghezza vn tanto? ma per diruela piu chiara; dico, che volendo ponere questi fanti in vn quadrato di terreno, è forza che vengano due tanti picchieri (come ho detto) nella fronte, & un tanto nel fianco: perche a' fanti che sono per larghezza della battaglia si gli danno due piedi & mezzo di spatio da spalla a spalla, & vno per la sua persona: doue che ogni fante uiene a occupare tre piedi,

Numeri pari, o dispari non prigiudicano.

& mezzo. A quelli poi che ſono in lunghezza della battaglia; ſi danno da petto e ſchiena, ſette piedi. Quella battaglia poi che è quadra d'huomini per eſſere i fanti tanto per un uerſo, quanto per l'altro; forza è, che uenghi ſtretta nella fronte, & lunga nel fianco: & queſt'auuiene per le ſudette ragioni. Lep. Beniſſimo: ma uorrei ancora che mi diceste l'ordine, che s'ha da tenere nel fare una di queſte battaglie, poniamo caſo d'un tanto & mezzo di 1000. *fanti: de' quali ui foſſero* 324. *picche ſecche, &* 162. *armati di corſaletti, &* 484. *archibuſieri? Gio. La principale coſa che ſi debbe fare per formare detta battaglia; è di ponere i fanti tutti in ordinanza, a* 9. *fanti per fila, (che coſi è il ſuo numero perfetto) de' quali ne verranno* 108. *file, cioè* 54. *d'archibuſieri, &* 54. *di picchieri. De gli archibuſieri ſe ne debbono ponere* 27. *file dinanzi all'ordinanza delle picche, & l'altre* 27. *di dietro. Alla testa delle picche ſecche ui hà da eſſere la metà de gli armati di corſaletti cioè* 9. *file, & le altre* 9. *file alla coda, & coſi ſarà poſta detta ordinanza. Hor uolendo formare la battaglia; s'ha primieramente da fermare tutta l'ordinanza, & poi pigliare le* 9. *file de gli armati, che ſono dinanzi alla teſta delle picche, & diuiderle in tre parti; cioè tre file per parte: & poi adunarle tutte inſieme, & coſi uerranno a eſſere tre file d'armati in larghezza a* 27. *per fila. Poi ſi congiunge con le tre file armate, che ſono da man ſiniſtra* 12. *file di picche ſecche. Fatto queſto ſe ne diuidono altre* 12. *file; nelle quali ſaranno in mezzo gli Alfieri con le loro inſegne: & ſi fanno congiungere nel mezzo con le tre file armate. Poi ſi congiunge con le altre tre file d'armati*

tutto il restante delle file: le quali sono 21. da man destra: & perche ui sono le 9. file d'armati in quest'ultima parte di dietro; se ne piglierà 6. file, & se ne congiungeranno tre file per ciascuna delle prime due parti: & così sarà formata detta battaglia, la quale sarà d'un tanto & mezzo. Poi si porranno dalla sinistra parte della battaglia le prime 27. file d'archibusieri, che erano dinanzi, & l'altre 27. file, ch'erano di dietro dalla destra parte, lontane dalla battaglia dieci piedi in circa: & ciò fatto sarà armata detta battaglia da queste due ale d'archibusieri. Lep. Hò inteso benissimo: ma ditemi, le picche che sono nella battaglia, s'hanno da abbassare tutte a un tratto nel uolere combattere? ò pur tenerne parte inalborate? perche sopra ciò hò udito diuersi pareri. Gio. Tutte s'hanno da abbassare per due rispetti: l'uno è, che le picche che sono inalborate, non sono atte a combattere: l'altro è, che esse picche farebbono bersaglio a' nimici: doue che se essi ui tirassero dentro con l'artiglieria; facilmente le spezzarebbono; & sarebbono cagione di fare danno a gl'altri: & per questo rispetto è bene abbassarle tutte. Lep. E buona ragione: ma dichiaratemi questo ancora. Quando un Colonnello hauesse 2500. fanti, de' quali fossero solo 825. picchieri tutti armati di corsaletti, come hoggidì s'usano, & il restante fossero archibusieri; & ch'egli uolesse formare una battaglia (poniam caso) d'un tanto & un terzo; oue douerebbe accommodare tanti archibusieri? Gio. L'ordine che si debbe tenere in questo numero per uolere formare detta battaglia; è di ponere prima l'ordinanza, come ho detto: la quale si debbe ponere a 11. per fila, co

si gl'archibusieri, come i picchieri, ponendo gli Alfieri nel mezzo delle file armate, & alla testa delle picche il Colonnello insieme co' Capitani, & alla coda pur de gli armati i luogotenenti. De gli archibusieri, ne uerranno 150. file: delle quali 75. se ne porranno dinanzi alla testa de gli armati, & l'altre 75. file alla coda: e i picchieri saranno 75. file. Hor volendo formare questa battaglia; si debbe fermare tutta l'ordinanza, & poi diuidere in tre parte tutti gli armati con le picche, & congiungerli insieme nel modo che si è detto di sopra: doue verranno a essere in larghezza 33. fanti per fila, & in lunghezza 25. file; & cosi sarà formata la battaglia, la quale sarà d'un tanto & vn terzo. Hor volendo armarla con gli archibusieri, & accommodarli tutti, se ne porranno 25. file nel fianco sinistro, di quelli ch'erano dinanzi, & altre 25. nel fianco destro, di quelli ch'erano di dietro, ponendoli però al dritto delle schiere de gli armati con bell'ordine. L'auanzo poi de gli archibusieri, ch'erano dinanzi, che sono 50. file, si debbe diuidere in due parti equali, & vna parte che saranno 25. file, ponerla dinanzi a gli altri archibusieri, che fanno ala al fianco sinistro, facendogli stare di squalimbro, cioè uerso le parti manche, acciochè facciano corno alla battaglia, & l'altre 25. file si metteranno dinanzi a gli altri archibusieri, che fanno ala al fianco destro; ponendogli per il contrario: & poi similmente s'hanno da diuidere gli altri archibusieri; che sono di dietro in due parti equali, & ponerle nel medesimo modo, come saranno posti quelli dinanzi: ma acciochè meglio ueniate in cognitione di quest'ordine; vi voglio disegnare qui la

pianta di questa battaglia in proportione d'un tanto & un terzo co' quattro corni.

Lep. Hora ho veduto il modo, che s'ha da tenere nel fare detta battaglia, & ancora come s'hanno da accommodare gli archibusieri: di che resto molto sodisfatto. Resta solo, che mi dimostriate l'ordine, che si debbe tenere per trouare le radici quadrate de' numeri: diche ho gran desiderio

d'hauer

d'hauer cognitione. Gio. Et io desidero altre tanto sodisfarui, quanto voi desiderate essere sodisfatto, pur ch'io sia buono: il che spero dou'essere co'l fauore di sopra. Dico dunque, che le radici quadrate de' numeri altro non sono, che moltiplicare vn numero in se medesimo: ilquale faccia tutta la somma di quel tal numero, di che si uole trouare la sua radice: come per essempio sarebbe a dire di 900. del qual numero la sua radice quadrata è 30. perche moltiplicando 30. in se medesimo fa 900. Diremo dunque che la radice quadrata di 900. è 30. & cosi seguita in infinito. Vi son poi le radici sorde: le quale sono quelle de' numeri, che non hanno radice quadrata; come per essempio sarebbe a dire di 920. il quale numero non puo hauere radice quadrata; perche ui sono 20. di più: ma in simil numero sempre per regola ferma s'ha da trouare la più prossima sua radice, laquale di 920. sarebbe pur 30. & auanzarebbe 20. ma volendo uenire in cognitione di questa scienza è necessario hauere a memoria le radici quadrate de' primi numeri, principiando da vno insino a 9. come sarebbe a dire: la radice d'uno è vno: la radice di 4. è 2. la radice di 9. è 3. la radice di 16. è 4. la radice di 25. è 5. la radice di 36. è 6. la radice di 49. è 7. la radice di 64. è 8. la radice di 81. è 9. le quali radici hanno da seruire per trouare le radici de' numeri maggiori. Hor volendo dar principio a trouar la radice di tre figure, poniam caso di 729. si comincia a puntare il 9. vltima figura da man destra, & venendo verso man sinistra, si fà sempre a tutti i numeri ad ogni due figure un punto, come qui da lato si vede: & il secondo punto in queste tre figure verrà sotto

Radici quadrate de' numeri.

il

729
.
729
. .
729
2 .
329
4 :
729
2 7
329
4^{7}_{7} 0 0

il 7. prima figura da man ſiniſtra. Poi ſe gli tira ſotto vna linea, & di eſſo 7. ſi troua la piu proſſima ſua radice, la quale è 2. il quale 2. ſi pone nel ſecondo punto, che è ſotto il 7. Poi ſi moltiplica il detto 2. in ſe medeſimo, il quale fa 4. & coſi a memoria il detto 4. ſi caua di 7. che ne viene ad auanzare 3. il quale ſi pone ſotto la linea dritto al 2. prima radice: & poi ſe gli aggiungono dinanzi le altre due figure, cioè il 29. le quali faranno 329. Poi ſi raddoppia il 2. prima radice, che fa 4. il quale ſi pone fuori del numero da man ſiniſtra con due punti, come quì da lato ſi vede: & poi ſi conſidera quante uolte il detto 4. entra nel 32. (perche ſempre per regola ferma in tutti i numeri, ſi laſſa l'ultima figura da man deſtra) il quale 4. v'intrerebbe 8. uolte. Ma perche non vi auanza coſa alcuna, non vi puo entrare ſe non 7. uolte, eſſendo che è dibiſogno, che auanzi almeno tanto numero, quanta ſarà la moltiplicatione del detto 7. in ſe medeſimo (& ſimilmente in tutti i numeri s'hà da procedere coſi come hò detto) il quale 7. ſi pone nel primo punto, che è ſotto il 9. i quali due numeri faranno 27. & che è la radice del numero 729. Hor volendo vedere ſe v'auanza coſa alcuna del detto 729. ſi pone il detto 7. ne' due punti, che ſono dinanzi al 4. poi ſi moltiplica il 7. in ſe medeſimo, il quale fa 49. Indi ſi caua queſto 49. di 9. vltima figura del 329. come ſarebbe a dire 49. di 9. non ſi può: ma ſe gli preſtano 4. decine, le quali co'l 9. fanno 49. che cauando 49. di 49. reſta zero: & ſi tengono a memoria le 4. decine. Poi ſi moltiplica il 4. co'l 7. fa 28. che aggiungendoli le 4. decine tenute a memoria, farà 32. il quale ſi caua del 32. reſta zero, & coſi non

auan-

auanzando cosa alcuna; diremo che'l detto 27. sarà la radice quadrata di 729. perche moltiplicando il detto 27 in se medesimo farà 729. & con quest'ordine s'ha da procedere in tutti i numeri di tre figure. Lep. Hò inteso questa prima parte di trouare la radice di tre figure: ma vorrei ancora piacendoui, che mi diceste come si trouano quelle di 4. figure, & di 5. & vltimamente di sei, & poi daremo luogo. Gio. Ancor che ui sia poca differenza dall'una all'altra, nondimeno non uoglio restare di compiacerui: accio che ueniate da me in ogni conto sodisfatto. Et principiando dico, che uolendo trouare la radice di quattro figure; poniam caso di 8650. si fa come di sopra, cioè si comincia a puntare l'ultima figura da man destra, & poi si fa vn' altro punto alle due figure, cioè sotto il sei. Fatto questo si tira la linea sotto à detti punti, & poi si troua di 86. la piu prossima sua radice, la quale è 9. perche 9. uia 9. fa 81. il quale 9. si pone nel secondo punto. Poi si moltiplica il detto 9. in se medesimo, il quale fà 81. & cosi a memoria si caua di 86. resta 5. il quale si pone sotto la linea al dritto del 9. prima radice, come qui da lato si uede. Poi se gli aggiungono le altre due figure: le quali tutte tre insieme faranno 550. Fatto questo si ridoppia il 9. che fa 18. il quale si pone fuori del numero a man sinistra co' due punti. Poi si guarda quante uolte il detto 18. entra nel 55. lasciando sempre, com' hò detto, l'ultima figura; trouerete che v' entrarà 3. uolte: & questo 3. si pone nel primo punto, ilquale congiunto co'l 9. fa 93. et questo 93. è la radice di 8650. Hor volendo uedere se ui auanza numero alcuno; si moltiplica il 3. in se medesimo: il quale fa 9. poi si caua il detto 9. del zero vltima figura del 550.

8650
. .

8650
9 3

550
18 :

550

18^3_3 01

come

come ſarebbe a dire 9. di zero non ſi può: ma ſe gli preſta una decina, la quale fà 10. che cauando 9. di 10. auanza 1. il quale ſi pone ſotto la linea del 550. al dritto del zero, come in margine ſi vede, & ſi tiene a memoria la decina preſtata. Indi ſi moltiplica 3. uia 18. fa 54. che aggiungendoli la decina farà 55. il quale volendolo cauare dell'altro 55. reſta zero. Diremo dunque che la radice di 8650. è 93. te auanza 1. doue che per tal auanzo eſſa ſi domanderà radice ſorda, & con queſt'ordine s'ha da procedere in tutti i numeri di quattro figure. Ma volendo trouare la radice di cinque figure; come ſarebbe a dire di 14425. ſi punta nel modo ſopra detto: & poi ſi troua la radice di uno, la quale è 1. & ſi pone nel terzo punto da man ſiniſtra: & acciò che ſappiate tanti punti, quanti ſono ſotto il numero; tante figure ne verranno della radice. Poi ſi moltiplica il detto 1. in ſe medeſimo, il quale fa 1. che cauandolo d'uno, ch'è di ſopra, auanza zero: & queſto ſi pone ſotto la linea al dritto dell'uno: poi ſe gli aggiungono dinanzi le altre due figure da man ſiniſtra, che ſono 44. & ſi raddoppia l'uno prima radice, che fa 2. il quale ſi pone dal lato manco co' due punti. Appreſſo ſi guarda quante volte il detto 2. entra nel 4. per che il zero non fa numero, eſſendo dinanzi; però ſi piglia il 4. ſolo, il quale 2. ui entrà due uolte, & auanza, 4. & poi ſi pone il 2. nel punto di mezzo, come qui dal lato ſi vede, ponendolo ancora ne' due punti, che ſono appreſſo al 2. a a man ſiniſtra: poi ſi moltiplica il detto 2. in ſe medeſimo, che fa 4. il quale ſi caua di 4. auanza zero. Indi ſi moltiplica il primo 2. che s'è ſegnato con vn di quelli altri, & farà 4. il quale ſi caua pur di 4.

14425
. . .
———
14425
1 . .
———
14425
1 2 .
———
14425
1 2 0
———
0 44
2^2_2 ——
0025
24^0_0

auan-

auanza zero: dunque diremo, che di queſta prima ſottrattione auanza zero: à quali ſi pongono dinanzi le altre due ultime figure del 14425. che ſono 25. poi ſi raddoppiano i due primi numeri trouati, cioè 12. che ſarà 24. il quale ſi pone da man ſiniſtra co' due punti. Appreſſo ſi conſidera quante volte il detto 24. entra nel 2. laſciando i due zeri, che non fanno numero; & ſi uede che non ui entra, ſe non zero una volta, il quale zero ſi ha da ponere nel primo punto da man deſtra, che accompagnato co'l 12. farà 120. il quale ſarà la radice di 14425. Hor volendo vedere ſe vi auanza numero alcuno per eſſere venuto il zero, il quale per ſe ſolo non fa moltiplicatione; diremo che l'auanzo ſarà 25. per ilquale il 120. ſi domanderà radice ſorda; & con queſt'ordine ſ'ha da procedere in tutti i numeri di cinque figure. Hor volendo trouare la radice di ſei figure, come ſarebbe a dire di 263180. ſi punta il detto numero, come nella paſſata: & poi ſe gli tira ſotto una linea. Fatto queſto ſi troua del 26. la piu proſſima ſua radice, la qual'è 5. Poi ſi pone il detto 5. prima radice, nell'ultimo punto, & ſi moltiplica il detto 5. in ſe medeſimo, il quale fa 25. che ſottrahendolo di 26. auanza uno: il quale ſi pone ſotto la linea al dritto del 5. poi ſe gli aggiungono dinanzi le altre due figure, che ſono 31. Fatto queſto ſi raddoppia il 5. prima radice, che fa 10. il quale ſi pone dal lato ſiniſtro co' due punti, come qui in margine ſi vede. Poi ſi guarda quante volte il detto 10. entra nel 13. & ſi vede che non u'entra ſe non una volta, & auanza 3. il quale 1. ſi pone

```
263180
 .  . .
──────
263180
 5  . .
──────
 1
──────
263180
 5 1 .
──────
263180
 5 1 3
──────
  131
──────
10 1 3080
   1 ────
         11
102 3
    3
```

V nel

nel punto di mezzo, ponendolo ancora ne' due punti, che sono appresso al 10. Poi si moltiplica il detto 1. in se medesimo, che farà 1. il quale si caua di 1. ultima figura del 131. & auanza zero. Poi si moltiplica 1. via 10. farà pur 10. il quale si caua di 13. et auanzerà 3. Et diremo che di questa prima sottrattione auanza 30. al quale si pongono dinanzi le altre due vltime figure del 263180. che sono le 80. Poi si raddoppiano i due numeri trouati, che sono cinquantauno: i quali faranno 102. & questo numero si pone da man sinistra co' due punti. Poi si considera quante volte il detto 102. entra nel 308. & si uede che v'entra 3. volte: il quale 3. si pone nel primo punto: & cosi questo numero, cioè 513. sarà la radice di 263180. Hor volendo vedere se u'auanza cosa alcuna, si moltiplica il 3. che s'è segnato ne' due punti in se medesimo, il quale fa 9. & poi si caua del zero, come sarebbe 9. di zero non si può: ma se gli presta una decina, la quale co'l 0. fa 10. che cauando 9. di 10. auanza 1. & si tiene a memoria la decina. Poi si moltiplica 3. via 102. fa 306. al quale se gli aggiunge la decina, che accompagnata co'l 306. farà 307. il quale cauandosi del 308. resterà 1. il quale si pone di dietro all'altro 1. che amendue insieme faranno 11. che sarà l'auanzo della radice del 513. & con quest'ordine s'ha da procedere in tutti i numeri di sei figure: & quest'è quanto qui intorno m'occorre. Ma mi resta ancora a dirui l'ordine, che s'ha da tenere nel trouare le radici delle battaglie, si quadre di terreno, come di quelle d'un tanto & mezzo, & d'un tanto & vn terzo. Però pigliando

gliando il principio a quelle quadre di terreno; dico che, uolendo fare una di dette battaglie, poniam caso di 885. picche, si raddoppia il detto numero, il quale sarà 1770. del quale numero s'ha da trouare la piu prossima sua radice, nel modo detto di sopra, delle 4. figure: la quale radice sarà 42. & auanzerà 6. come qui dal lato si uede. Diremo dunque che la larghezza di detta battaglia sarà 42. fanti. Hor uolendo trouare la sua lunghezza, s'ha da partire le 885. primo numero per 42. radice trouata: del qual partimento ne uerrà 21. & così diremo, che la sua lunghezza sarà 21. fila, & auanzerà 3. fanti. Hor uolendo sapere quanti picchieri s'hanno da ponere nell'ordinanza di detta battaglia, s'ha da diuidere il 42. radice, che è la larghezza in tre parti eguali, del quale partimento ne uerrà 14. & così si debbono ponere in ordinanza a 14. per fila, oue ne uerrà tre uolte tante file quanto sarà la lunghezza di detta battaglia, cioè 3. uia 21. fa 63. & 63. file ne uerranno di detta ordinanza: & con questa regola s'ha da procedere in tutti i numeri, de' quali si uolesse formare battaglie quadre di terreno.

Lep. Hò inteso; *ma ditemi quando le radici d'un numero non si potessero diuidere in tre parti eguali, che ordine si dourebbe tenere?* Gio. *Vi dirò: poniamo caso, che si uolesse trouare la radice di 1850. la quale è 43. & auanza uno: & perche 43. non ha il terzo; si piglia il terzo di 42. sminuendo sempre in simil radice un punto, ò due, che di piu non può occorrere: il quale sminuire non dà molto impedimento, perche quell'auanzo entra poi nella lunghezza della battaglia: si*

1770
42
———
170
———
8^2_2 06
———

885
42 21-3

1850
43
———
250
———
8^3_3 01

può anco crescere un punto che in tutti i modi tornerà bene: & quest'è la regola che si debbe tenere in simil radice. Ma per fare ritorno su'l primo ragionamento; dico, che uolendo formare una battaglia d'un tanto & mezzo, come sarebbe a dire di 870. picchieri; s'ha da aggiungere al detto numero la metà del 870. che sarà 435. i quali sommati insieme saranno 1305. del quale s'ha da trouare la più prossima sua radice, che sarà 36. & auanzarà 9. il quale 36. radice sarà la larghezza di detta battaglia. Hor volendo sapere la sua lunghezza, bisogna partire 870. primo numero per la radice trouata, che è 36. & quel che verrà di tal partimento, il quale è 24. sarà la sua lunghezza, & auanzerà sei. Ci resta hora a sapere quanti soldati s'hanno a porre nell'ordinanza di detta battaglia: il che si conoscerà diuidendo il 36. radice in tre parti, di che ne verrà 12. & così a 12. per fila si faranno porre in ordinanza, oue ne uerranno tre volte tante file, quanta è la lunghezza di detta battaglia, cioè 72. & tante file ne verranno dell'ordinanza: & con questa regola si ha da procedere in tutti i numeri de' quali si uolesse formare battaglia d'un tanto & mezzo. Quanto alle battaglie d'un tanto & un terzo; poniam caso di 1170. picche s'ha da aggiugner la terza parte del detto numero, la quale sarà 390. che sommati insieme saranno 1560. del quale s'ha poi da trouare la piu prossima sua radice, che sarà 39. & auanzerà pur 39. Diremo dunque che la larghezza di detta battaglia sarà 39. picchieri per fila: & volendo sapere la sua lunghezza s'hà da partire

1305
. .

1305
3 6

405

6 6 6 09

870
36 24-6

partire il primo numero ſempre per regola ferma, cioè 1170. per 39. radice: & ſi vedrà, che di tal partimento ne uerrà 30. & tante file ſarà la ſua lunghezza, cioè 30. file. Volendo poi ſapere quanti fanti s'hanno a porre nell'ordinanza di detta battaglia, s'ha da diuidere il 39. larghezza in tre parti, che ne verrà 13. & coſi ſi porranno in ordinanza a 13. per fila: oue ne verranno tre volte tante file, quanta è la lunghezza di detta battaglia, cioè 3. via 30. fa 90. & tante file ne verranno di detta ordinanza. Et con queſta regola ſi douerà procedere in tutti i numeri, de' quali ſi volesse formare battaglie d'un tanto & un terzo. Et qui fò fine, perche queſt'è in ſomma, quanto io giudico che ui poſſa a baſtanza ſodisfare per venire in buona cognitione di queſte radici. Lep. M'hauete ſempre, Meſſer Giouanni mio Cariſſimo, ſodisfatto, ſi nell'arte dello ſchermire, & della gioſtra, come ancora del faciliſs. modo di fare battaglie, & dell'ordine di trouare le radici de' numeri; partomi tanto acconciamente, & in modo, che non m'è reſtato di che dubitare; & di tanto obligo che ue ne ſento, aſpetto con deſiderio occaſione di poteruene rendere giuſto guiderdone.

1560	
39	
660	
69	39
9	
1170	
39	30

Il fine.

REGISTRO

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

Tutti ſono duerni.

le frasese d'venimo ci Sane mº
Sogno a'iinoue nº
Le 8

cappellano
iij